QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-349

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 30 Giugno 1954
Anno X - Num. 154
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-000, 53-664. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e [?] L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 900 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. [?] semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. [?], semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una "solenne dichiarazione,, dopo cinque giorni di colloquio

Eisenhower e Churchill concordano i principî di una politica di pace

I due governi sosterranno il principio dell'autogoverno dei popoli - Respinto ogni accordo che confermi la servitù dei paesi «oltre cortina» - Auspicati l'uso pacifico dell'energia atomica e la riduzione degli armamenti - I due ministri inglesi in Canada

Il compromesso

Prospettive diverse, e anche opposte, si erano date sul convegno anglo-americano di Washington. Taluni avevano sperato — o almeno invocato — che vi si compiesse una revisione a fondo delle relazioni fra le due massime Potenze democratiche del mondo: una revisione da cui uscisse una nuova armonia, intonata ai principî fondamentali dell'alleanza atlantica. Altri, scetticamente, avevano previsto «*match* nullo». Altri, infine, avevano profetizzato la manifestazione aperta del dissidio fra le due politiche, con la conclusione pratica di uno sganciamento che, mantenendo le relazioni amichevoli fra le due Potenze, restituisse a ciascuna la propria libertà.

Veramente, quest'ultima ipotesi prospettava come futuro quello che è già presente. Se si prescinde dallo statuto delle Nazioni Unite (di cui è stata applicazione l'intervento in Corea) e dal Patto atlantico — di cui nessuno, che io sappia, ha previsto la rottura, che sarebbe ipotesi fantastica — non esiste a tutt'oggi fra Stati Uniti e Gran Bretagna nessun vincolo formale giuridico, per una condotta comune di politica internazionale.

Ora, i dissensi ultimi insorti, che hanno provocato il convegno, riguardavano la politica asiatica, più precisamente dell'Asia sud-orientale. Il dissenso, manifestatosi già prima della conferenza di Ginevra, e non composto successivamente, riguardava non, come si dice, il *jus conditum*, ma il *jus condendum*. Come, effettivamente, Stati Uniti e Gran Bretagna abbiano mantenuto l'indipendenza della loro politica nell'Asia orientale, basterebbe a dimostrarlo il caso della Cina popolare, riconosciuta da anni dall'Inghilterra, mentre l'America, per bocca del teologizzante Dulles, seguita a intonarle il *Vade retro, Satana*.

Non si trattava dunque, per i due governi, di riprendere una libertà sempre esistita, ma di vedere che uso ne volevano fare: o per dir meglio, di sforzarsi a coordinare, nell'interesse comune, la loro libera azione. Se si legge con un minimo di attenzione il primo comunicato, al secondo paragrafo, si vede che un certo componimento del dissidio c'è stato. Che cosa voleva Dulles alla vigilia di Ginevra? Imbastire lì per lì un trattato di alleanza tipo N.A.T.O. per l'Asia sud-orientale, o per lo meno i suoi preliminari. Doveva sorgere subito, parallela alla N.A.T.O., una S.E.A.T.O. (*South East Asia Treaty Organization*). Londra obiettò che era assurdo prendere una decisione così grave in vista di una certa situazione, quando per modificare la situazione medesima si riuniva una conferenza internazionale. Dulles non rimase persuaso; ma Churchill e Eden rimasero fermi. Dulles si è sfogato non stringendo la mano a Ciu En-lai e andandosene da Ginevra dopo pochi giorni.

Adesso il comunicato dice che i due governi hanno esaminato fra loro il da fare sul piano della sicurezza collettiva, sia nell'ipotesi che a Ginevra un accordo (per l'Indocina) si raggiunga, sia in quella che non si raggiunga. Insomma, questa è, bell'e buona, l'accettazione del criterio britannico. Volendo precisare un po' di più, si può congetturare che Washington ha ottenuto da Londra la conferma dell'impegno di massima per un'alleanza difensiva nel caso di rottura; mentre Londra, a sua volta, si è mantenuta libera di insistere, nel caso di accordo, sulla sua idea di una Locarno per l'Asia sud-orientale. L'accordo ipotetico raggiunto per l'Indocina, e forse più generalmente lo *statu quo* pacifico in tutta l'Asia sud-orientale, dovrebbe essere garantito da un certo numero di Potenze entrance a questo settore — occidentaliste, comuniste e neutre —, le quali, in caso di aggressione da qualsiasi parte, dovrebbero intervenire contro l'aggressore.

Anche per la C.E.D. (punto primo del primo comunicato) possiamo intravedere un compromesso. Londra ha accettato di unirsi a Washington in una pressione a favore della ratifica della C.E.D.: Washington è venuta incontro a Londra (più specificamente a Churchill) con l'accenno a un riarmo tedesco — implicato nella «parità dei diritti» da accordare alla Germania di Bonn — e con la riaffermazione che la Germania deve contribuire alla difesa occidentale. E' bene, vien detto, che ciò avvenga attraverso la ratifica della C.E.D.; e cioè, deve avvenire anche senza di questa. Una volta di più si vede la «bugia fredda» di chi sostiene che la C.E.D. crea il riarmo tedesco.

Più facile di tutti deve essere stato l'accordo per il secondo comunicato, quello dei principî generali. Non c'è nulla da eccepire a quanto in esso è contenuto; e neanche nulla da rilevare di nuovo, salvo quel passo del terzo punto, in cui è esclusa la partecipazione ad accordi confermanti la «involontaria soggezione» di (non nominati) «Stati ex sovrani». Nessun dubbio che qui si alluda al vago progetto russo di una unione europea, comprendente con l'U.R.S.S. gli Stati satelliti. Anche questa, peraltro, non è una sorpresa; e risponde alla situazione di fatto del blocco orientale, consistente in una assoluta soggezione all'U.R.S.S. degli Stati minori, e perciò così profondamente differente da quella del blocco occidentale.

Quel che nessuno può dire — neanche i quattro *big* del convegno — è se le due Potenze ritroveranno il pieno accordo per l'applicazione di quei giusti principî. Avvenimenti recentissimi, anzi tuttora in corso, legittimano il dubbio.

Luigi Salvatorelli

Il cordiale commiato alla partenza per Ottawa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 giugno.

Sir Winston Churchill e Anthony Eden hanno lasciato la capitale degli Stati Uniti dopo una visita di quasi cinque giorni e si trovano stasera ad Ottawa, per un brevissimo incontro con il governo canadese. Domani il Primo Ministro inglese pronuncerà un discorso radiotrasmesso; in serata, sempre accompagnato dal Ministro degli Esteri, farà ritorno in patria: prima raggiungendo in volo New York, e di qui imbarcandosi su un transatlantico per Londra.

Sull'aeroporto della capitale americana, Churchill è stato salutato non da Eisenhower, ma, secondo il protocollo dal vice-presidente Nixon. Prima di salire sul velivolo sir Winston ha dichiarato che i colloqui con il Presidente hanno dimostrato che l'unità anglo-americana «è e rimarrà intatta». Poi ha aggiunto:

«E questo è della massima importanza. Io sono sicuro che, se noi restiamo uniti, assieme a tutti quelli che ci vengono in aiuto da qualunque parte del mondo, di qualunque credo politico e religioso siano, saremo capaci non solo di salvare noi stessi, ma anche di far trionfare la causa della pace nel mondo».

Dopo alcune parole di circostanza di Eden, ai due statisti inglesi ha risposto il vice-presidente Nixon, dicendo: «Voi occupate un posto molto importante nei nostri cuori, perchè siete il simbolo della coraggiosa resistenza alle forze totalitarie, che vorrebbero ridurre in schiavitù noi tutti». Subito dopo gli ospiti inglesi sono scomparsi nell'apparecchio, applauditi da una discreta folla.

Prima della partenza, questa mattina Churchill e Eisenhower avevano avuto ancora un non previsto incontro per mettere a punto la «dichiarazione di principî» annunciata ieri.

Nella dichiarazione, naturalmente assai generica, i due statisti dichiarano:

«1) I nostri sforzi, miranti ad assicurare la pace mondiale basata sui principî della Carta Atlantica, che noi riaffermiamo, continueranno in un'atmosfera di cameratismo.

«2) Noi, sia individualmente che congiuntamente, continuiamo a tendere una mano amica verso ogni singolo paese ed in generale verso tutti quelli i quali si dimostrino, sia coll'osservanza degli impegni assunti che con prove lampanti, desiderosi di partecipare a una pace giusta e duratura.

«3) Noi sosteniamo il principio dell'auto-governo dei popoli e combatteremo fino all'ultimo con tutti i mezzi pacifici per assicurare l'indipendenza di tutte le nazioni, le cui genti desiderino mantenere un'esistenza indipendente... Riguardo ai Paesi un tempo liberi e ora occupati, teniamo a precisare che non vogliamo essere parte di qualsiasi accordo o trattato, che abbia a confermare o a prolungare il loro stato di cattività.

«Nei confronti delle nazioni divise contro la loro volontà, noi continueremo i nostri sforzi per unificarle per mezzo di libere elezioni sotto il controllo diretto delle Nazioni Unite, in modo che l'unificazione abbia ad essere portata a termine secondo giustizia.

«4) Noi siamo convinti che la causa della pace mondiale potrebbe avvantaggiarsi da una comune e drastica riduzione, da compiersi con le dovute garanzie, di tutti gli armamenti di qualsiasi genere essi siano. Sarà sempre nostro obiettivo principale promuovere condizioni tali che la prodigiosa energia nucleare, ora in mano dell'uomo, possa venire usata per arricchire e non per distruggere l'umanità».

La «dichiarazione» prosegue quindi riconfermando l'appoggio all'ONU e alle organizzazioni internazionali, «aventi per la protezione e la sicurezza comune»; promettendo appoggio ai popoli, che si uniscano in associazione «per salvaguardare la pace e l'indipendenza»; confermando il desiderio di promuovere liberi scambi e la mobilitazione delle forze spirituali, militari ed economiche, [illegible] alla realizzazione degli obbiettivi sopra indicati.

E' questa una risonante dichiarazione, ma nella sua solenne affermazione di principî conferma che i due vecchi amici hanno trovato la collaborazione in pace più difficile di quella praticata in guerra e che, loro malgrado, non si può negare che sia cominciata una nuova era nei rapporti fra i due Paesi. Le strade della Granbretagna e degli Stati Uniti continueranno certo a correre parallele, ma non sono più unite.

Stati Uniti e Inghilterra sono spinte, dalla differente dinamica dei loro interessi e delle loro dissimmetriche forze, a tentare isolatamente, e con mezzi che il paese alleato non può nè adottare nè appoggiare, la soluzione dei due problemi fondamentali della nostra epoca: la difesa dell'Asia e le relazioni con la Russia sovietica. Solo sull'unificazione difensiva dell'Europa l'accordo è esplicito e completo. Per il resto, la comune dichiarazione di principî seppellisce queste radicali divergenze sotto un linguaggio necessariamente generico.

Per l'Asia i termini del compromesso, sebbene segreti, sono ormai sufficientemente chiari per riassumerli in poche proposizioni: Stati Uniti e Inghilterra decidono di accettare separatamente e poi, forse, congiuntamente, la possibilità di tradurre in pratica il piano inglese per una Locarno asiatica; però la futura adesione degli Stati Uniti è esplicitamente giudicata improbabile. Contemporaneamente, la Gran Bretagna conferma di voler partecipare allo studio del trattato militare per l'Asia sud-orientale; lo studio comincerà immediatamente, ma è inteso che il trattato non sarà presentato a nessuno dei Paesi interessati «per qualche tempo».

Dopo qualche giorno di consultazioni anglo-americane preliminari i due Paesi si consulteranno sugli inviti da rivolgere ad altre Nazioni: la Gran Bretagna desidera includervi i suoi amici asiatici, mentre gli Stati Uniti vogliono la partecipazione di Australia, Nuova Zelanda e Filippine. In un terzo tempo verranno poi stabilite: 1) la zona da difendere; 2) le condizioni dell'impegno difensivo; 3) i mezzi per difendere la regione «protetta».

Sarà disposto il Congresso, però, a seguire Eisenhower sulla strada di Churchill e di Eden? Stasera la Camera dei Rappresentanti ha votato per acclamazione un emendamento, che invita il Presidente a non fornire aiuti alle nazioni che partecipino ad un patto di non aggressione con i comunisti in Asia. E un deputato ha detto in modo esplicito che questo emendamento è diretto contro il piano Eden di «Locarno orientale».

Più completo, come già è stato più volte osservato, l'accordo sull'Europa: riarmo tedesco, ratifica della CED, fedeltà all'alleanza atlantica e ai suoi impegni difensivi. E sembra che fra i due «Grandi» si sia parlato anche della questione giuliana.

Fonti solitamente attendibili hanno affermato che tanto Eisenhower e Churchill, quanto Dulles e Eden hanno toccato il problema di Trieste, hanno espresso la speranza che i sondaggi in corso abbiano successo, ed hanno stabilito che all'Italia deve essere concesso per decidere tanto tempo, quanto è stato lasciato alla Jugoslavia. Belgrado ha impiegato, come si ricorderà, ben quattro mesi.

E' difficile dire se questi cinque giorni di conversazioni abbiano eliminato l'attrito personale fra Dulles e Eden. Probabilmente no: i due ministri degli Esteri hanno dimostrato una certa freddezza reciproca. E' indubbio invece che Churchill ha riportato ancora una volta un brillante successo personale.

Gino Tomajuoli

Churchill si congeda da Eisenhower alla Casa Bianca (Tel.)

INTIMA CERIMONIA IERI AL QUIRINALE

L'«Ordine di Cristo» a Einaudi



Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha ricevuto dalle mani del Nunzio apostolico mons. Fietta, le insegne di Cavaliere dell'Ordine della Milizia di Nostro Signore Gesù Cristo, che il Papa ha voluto concedergli con intendimenti di alta stima e considerazione per l'opera svolta anche in difesa della fede dal Presidente della Repubblica italiana. Luigi Einaudi ha inviato al Pontefice un telegramma in cui, dopo aver rilevato le «espressioni di toccante benevolenza» espresse dal Pontefice nei suoi riguardi, prega Pio XII di accogliere i sensi del suo animo grato per l'alta distinzione. (Tel.)

Il congresso della d. c. si conclude con la vittoria del centro-sinistra

La corrente di Fanfani, raccolta intorno alle idee dell'on. De Gasperi, ottiene la maggior parte dei consensi - Pella, Gronchi, Gonella e Togni hanno rinunciato a presentare loro liste e Andreotti ha dichiarato la sua fedeltà al segretario del partito - Un discorso programmatico di Scelba - "Faremo ogni sforzo per dare ai senza lavoro la certezza di un'occupazione,, - La votazione nel corso della notte

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 29 giugno.

Si conosceranno soltanto nella tarda mattinata i risultati delle votazioni con cui si è concluso alle prime luci dell'alba il quinto congresso democristiano. Poche perplessità tuttavia rimangono ancora sull'esito e queste poche limitate all'ampiezza della vittoria di «Iniziativa» e al numero dei più illustri sconfitti.

Già favorita all'inizio dalla saldezza della sua organizzazione e dall'accordo con De Gasperi, la corrente di Fanfani è andata a mano a mano migliorando le proprie posizioni. Oggi — nel corso di una giornata che ha visto susseguirsi senza interruzione alla tribuna tutti i maggiori esponenti del partito, da De Gasperi a Pella, da Scelba a Fanfani, da Andreotti a Gronchi ed a Pastore la sua posizione di riconosciuta continuatrice della politica degasperiana è emersa quasi senza concorrenti. E sembra, anzi, che i suoi più temibili avversari tendessero quasi ad accentuare l'ampiezza della vittoria di «Iniziativa», a lasciarle libero il campo per vedere che cosa saprà e potrà fare quando avrà realizzato il suo unico sogno della conquista integrale del partito.

Così si sono visti noti capi corrente come Pella, Gronchi, Gonella, Togni, Del Bo, Ravaioli, rinunciare alla presentazione di loro liste; esponenti del vecchio «gruppo di governo» come Spataro (attuale vice-segretario del partito), Tupini, Merlin, Aldisio, Rapelli non trovare posto in alcuna lista. Si è votato in definitiva su tre sole liste: quella di «Iniziativa» (aperta da De Gasperi, cui seguono nell'ordine Scelba e Fanfani), quella dei sindacati di «Forza Sociale» (che si distinguono da «Iniziativa» per ragioni tattiche marginali più che per dissensi politici di fondo), quella «primavera», capitanata da Andreotti, che tenta una specie di potenziale mediazione tra la vecchia destra ed il nuovo centro.

Proprio l'ex-Sottosegretario e, per qualche giorno, ex-ministro degli Interni, aveva aperto stamane la serie degli ultimi interventi di maggior peso. La presidenza aveva appena comunicato i risultati della votazione con cui si era chiusa la notte scorsa la battaglia per la modifica del sistema elettorale. «Iniziativa» aveva ottenuto cinquantamila voti di maggioranza contro tutte le opposizioni coalizzate. Non è uno scarto notevole, ma si sapeva che la corrente non aveva votato compatta. L'indicazione era sufficiente per consigliare Andreotti ad attestarsi su una cauta posizione di difesa.

Ostilità per Pella

Senza risparmiare sottili battute polemiche ed accenni di una malignità comprensibile soltanto agli iniziati, l'ex-Sottosegretario si limitava difatti ad una giustificazione dell'operato suo e dei suoi amici nel recente passato, badando bene a sottolineare la sua assoluta fedeltà a De Gasperi, la sua intenzione di continuare a servire con intiera dedizione il partito quale che sarà la maggioranza espressa dal congresso.

Pella ha parlato subito dopo. Se si volesse riassumere con rapido confronto l'impressione che il suo intervento ha lasciato, bisognerebbe dire che la sua «resa» ai vincitori è stata, per quanto altrettanto diplomatica, molto meno facile di quella di Andreotti. L'ex-Presidente del Consiglio era di fronte ad una assemblea fredda, che dimostrò soltanto verso la fine, attendo frapporsamente alcuni timidi applausi partiti dai palchi degli invitati, la sua ostilità; ma che, neppure per un momento, si lasciò andare ad un sia pur modesto moto di simpatia.

E' conosciuta l'imperturbabilità di Pella. Nemmeno in tale occasione è venuta meno. Egli ha premesso che non si sarebbe presentato in nessuna lista, ha ringraziato Andreotti per aver ricordato, unico fra tutti, il suo governo («Certi silenzi feriscono più che gli attacchi», ha detto con evidente allusione a De Gasperi), ha insistito sulla distinzione fra il partito democristiano, che conta un milione di voti, ed il suo elettorato, che ne conta undici. In funzione di questo elettorato l'ex-Presidente del Consiglio ha svolto poi tutta la seconda parte del suo discorso, soffermandosi con particolare cura — e con gli argomenti che si erano già ripetutamente ascoltati nel corso della campagna precongressuale — sulla fedeltà alla Chiesa cattolica e sulla accentuazione dei cosiddetti «valori nazionali».

Come brevemente se ne è riferito, risulterà chiaro, pensiamo, che nè dall'intervento di Andreotti nè da quello di Pella erano emerse precise alternative alla linea politica fissata il primo giorno da De Gasperi e poi successivamente sviluppata dagli oratori di «Iniziativa». Nemmeno l'intervento del sindacalista Pastore, capo del più forte gruppo d'opposizione, era stato pronunciato col proposito d'impostare, o meglio presentare una simile alternativa. Come inquadratura politica generale la sua difesa dell'attuale formula di centro-sinistra e dell'unità d'azione con gli altri partiti democratici aveva avuto accenti altrettanto convinti — se non ancora più convinti — che negli oratori di «Iniziativa».

Non così, invece, Gronchi: il solo, a ben vedere, che abbia illustrato una linea politica diversa da quella che, di buono e di cattivo grado, avevano accettato tutti gli altri oratori. E' una linea politica, va subito avvertito, che lo stesso oratore ha dichiarato di non ritenere di immediata realizzazione.

Proposte di Gronchi

Gronchi naturalmente pensa sempre all'«apertura» a sinistra. Non come ad un brusco rovesciamento delle alleanze o ad una rottura con tutto il passato della D.C., bensì come a logico sviluppo delle premesse impostate nel trascorso decennio. I problemi decisivi della D.C. sono quelli economico-sociali, che vanno affrontati decisamente ed organicamente con una politica che riesca a liberare le numerose energie produttive esistenti allo stato latente nel Paese. Non vi è bisogno di socializzazione, poichè lo Stato ha più numerosi strumenti d'intervento che non una oppure una male. L'importante è che si comprenda la necessità vitale di inserire le masse industriali e contadine nello Stato repubblicano.

Con quali forze si può realizzare questa politica? E' illusorio per Gronchi pensare di farla utilizzando soltanto quelle offerte dai partiti dell'attuale schieramento democratico. Bisogna porsi il problema dei partiti di sinistra, considerare la possibilità d'un avvicinamento tra cattolici e socialisti. «Intendiamoci — ha ripetuto Gronchi — non vi pongo alcuna scadenza. Ripeto tutta la mia simpatia per Scelba e il suo governo. Auguro successo al nuovo gruppo di maggioranza. Però o questo si limita a raccogliere l'eredità del centrismo degasperiano o vuole andare davvero oltre e più a fondo. In tal caso sono curioso di vedere come vi riuscirà senza ricorrere a nessuna di quelle forze che sole possono aiutarlo. Non è certo con i portavoce delle baronie industriali ed agrarie che si possono attuare le riforme di struttura».

Espressa com'era, in termini di semplice «curiosità», più come un «caso di coscienza» che come un vero e proprio problema politico, la domanda di Gronchi poteva anche rimanere senza risposta. Nè Fanfani, difatti, nè soprattutto De Gasperi, hanno mostrato di farne molto conto quando, in serata, hanno preso la parola per chiudere la discussione. Fanfani, per quanto le urne non avessero ancora espresso il loro verdetto, era già il nuovo capo del partito (sempre dopo De Gasperi, ben inteso): forse il nuovo segretario e, magari, un giorno o l'altro — un pure un giorno non troppo prossimo — il nuovo capo del governo.

In questa atmosfera lo ha ascoltato ed infine entusiasticamente applaudito l'assemblea, in questa atmosfera egli ha parlato. La prima parte è stata dedicata esclusivamente ad illustrare la necessità di rafforzare l'organizzazione del partito.

Verso l'attuale governo, Fanfani si è detto in posizione di completo accordo. Non ha, però, mancato di prospettare una azione di pungolamento («la d. c. deve sempre cercare di applicare tutto il suo programma, lasciando agli altri la responsabilità d'impedirglielo») e di accennare anche lui ad una specie di nuovo programma, integrativo se non sostitutivo di quello che sta sviluppando il presente ministero: particolare attenzione egli ha riservato all'I.R.I. (Istituto Ricostruzione Industriale), ai coltivatori diretti, all'E.N.I. (Ente Nazionale Idrocarburi), alla politica edilizia (in violenta polemica con gli speculatori) ed a quella creditizia («quanto avviene in materia rappresenta ormai uno scandalo»).

Le conclusioni di De Gasperi sono state brevi, estremamente pertinenti. Si è limitato, difatti, a registrare l'andamento dei lavori, notando la chiara maggioranza che vi si era delineata e riservando a se stesso con caute ma inequivocabili parole una posizione di supremo «moderatore» tra le correnti. Agli unici due veri avversari che aveva trovato nello svolgimento del dibattito, De Gasperi ha riservato solo due battute. Ha detto a Pella che non aveva ragione di lamentarsi per non essere stato citato nella relazione di apertura, poichè aveva di proposito evitato «ogni cronistoria sugli esperimenti governativi e sull'analisi delle responsabilità». (Ma, per la verità, vi aveva trovato posto l'esperimento Fanfani). Quanto a Gronchi, egli «ammira le qualità personali che lo hanno portato difatti alla più alta carica parlamentare». Vorrebbe soltanto «che la sua attitudine a tessere avvicinamenti con gli altri partiti fosse messa in opera per realizzare l'accostamento tra le diverse correnti della D. C.». Quando aveva finito di parlare Gronchi — può essere ancora notato — De Gasperi aveva ostentatamente evitato di stringergli la mano.

Il Presidente del Consiglio

L'intervento di Scelba, accolto con manifestazioni di grande affetto dall'assemblea, esulava dalla dialettica congressuale e ad esso va dedicato quindi un cenno a parte. Il Presidente del Consiglio, calorosamente espressa la sua adesione a quanto esposto da De Gasperi, ha affermato che «la prassi instaurata nel Parlamento italiano rivela ogni giorno di più l'insufficienza di un sistema non adeguato alle esigenze della vita politica moderna. C'è da chiedersi, infatti, se non si viva fuori del tempo accogliendo la tradizione di uno Stato democratico liberale che ha avuto indubbiamente i suoi meriti, ma che oggi è superato dalla complessa realtà sociale».

Quindi ha rivolto un monito al partito affinchè abbandoni le manifestazioni di indisciplina e dia vita ad una critica aperta, franca e leale nelle sedi più adatte, ed è passato ad illustrare le ragioni di vita del suo governo: «Il quadripartito — ha affermato — non chiude la porta a nessuno, la chiude solo ai cavalli di Troia della democrazia». Si è avuto poi un accenno a Trieste («si sta accelerando una soluzione che, senza pregiudicare diritti imprescrittibili, elimini una condizione d'inferiorità») e quindi l'onorevole Scelba ha esposto il programma per l'azione futura. «L'on. Vanoni ha illustrato ieri i termini di un programma straordinario per la cui attuazione noi contiamo soprattutto sulla solidarietà internazionale e sulla collaborazione dei paesi amici e in particolare degli Stati Uniti di America. Noi non intendiamo dare soltanto la speranza del lavoro, ma sin dal primo giorno della formazione di questo Governo, tutti i settori sono stati esplorati ed impegnati per un decisivo contributo ed abbiamo preannunciato ai paesi amici l'elaborazione di un piano straordinario per risolvere in maniera radicale e duratura l'assillante problema. Nessuno oggi è in grado di dirvi quali saranno i risultati dei nostri sforzi, ma possiamo darvi l'assicurazione che ogni sforzo sarà compiuto ed ogni via percorsa, ogni mezzo utilizzato per dare una risposta soddisfacente a questa istanza».

Il Presidente si è infine pronunciato contro la «apertura a sinistra», [illegible] — ha detto — non può prescindere da questi fatti: 1) che dividerebbe i partiti democratici; 2) che dividerebbe il partito; 3) che dividerebbe il mondo cattolico, di cui la democrazia cristiana è il più diretto e il solo rappresentante».

Alle dieci e mezzo, con l'approvazione all'unanimità di una mozione ove lo stesso De Gasperi aveva riassunto la parte conclusiva della sua relazione introduttiva, i lavori di aula sono stati chiusi. Sono cominciate le operazioni di voto, che si prolungano nella notte.

Enzo Forcella

Il "caso Montagna,, al Consiglio dei Ministri

De Caro renderà noti oggi i risultati della sua inchiesta

Roma, 29 giugno.

A Villa Madama si riunirà domattina il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Scelba, reduce dal Congresso democristiano di Napoli. Tra i diversi argomenti che figurano all'ordine del giorno, il più sensazionale è certamente quello riguardante la relazione che il ministro senza portafoglio on. De Caro farà sull'inchiesta amministrativa da lui svolta durante circa due mesi e mezzo. Si è trattato, com'è noto, di un'indagine molto laboriosa, che il ministro liberale ha condotto con molto scrupolo, ascoltando numerosi funzionari e consultando una cospicua mole di documenti direttamente ed indirettamente connessi con il cosiddetto «affare Montagna» e con presunte compiacenze e favoreggiamenti di cui lo stesso Montagna avrebbe goduto negli ambienti della pubblica amministrazione. L'opera del ministro De Caro si è svolta nel riserbo più assoluto e le sue conclusioni, definite alcuni giorni fa, sono state portate a conoscenza fino ad ora del solo Presidente del Consiglio.

Del fascicolo che contiene le risultanze [illegible], del resto, due sole copie, una delle quali è stata consegnata dallo stesso on. De Caro al Presidente del Consiglio nel pomeriggio di ieri in occasione di un incontro avuto presso la prefettura di Napoli. L'altra copia è rimasta nelle mani dell'on. De Caro, che ne darà domani comunicazione ai colleghi di governo. Giovedì ne saranno successivamente informati i due rami del Parlamento ed in tal modo i risultati dell'indagine verranno resi noti all'opinione pubblica.

Dopo l'esame della relazione De Caro il Consiglio dovrà poi proseguire nella trattazione dei provvedimenti contro la disoccupazione e in tale sede il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita esporrà il suo piano per il miglioramento della rete stradale nazionale, piano la cui attuazione, a prescindere da ogni riflesso di politica sociale, si è ormai dimostrato improrogabile. Tutti d'accordo su questa valutazione, il problema rimane di accogliare il modo più conveniente per la copertura della spesa e diversi provvedimenti a questo fine risultano allo studio presso i ministri del Bilancio Vanoni, del Tesoro Gava e delle Finanze Tremelloni.

Non essendo un problema di facile soluzione, non meraviglia che sull'argomento siano corse tante voci e siano state formulate tante induzioni, che il più delle volte sono risultate infondate: è da ricordare il progetto di emissione d'una speciale serie di obbligazioni stradali (simili a quelle ferroviarie) per un ammontare di 25 miliardi; è viva l'eco delle polemiche circa i minacciati aggravi fiscali nel settore della motorizzazione (ritocco dell'imposta di fabbricazione dei prodotti petroliferi ed aumento della tassa di circolazione). Si tratta di una materia molto delicata e a questo riguardo il gruppo parlamentare degli «amici dell'automobile» si è convocato in speciale adunanza, alla quale è stato invitato lo stesso ministro Romita.

Il Consiglio dovrà infine occuparsi anche della pericolosa situazione venutasi a creare nella Bassa Ferrarese in seguito allo sciopero dei braccianti, e non si esclude che a questo riguardo il governo deliberi ulteriori provvedimenti di salvaguardia della libertà del lavoro e di tutela del patrimonio agricolo e zootecnico. Per le 17,30 del pomeriggio il ministro del Lavoro on. Vigorelli ha comunque invitato nella sede del proprio dicastero i rappresentanti della Confederazione dell'Agricoltura e quelli della Confederterra per un nuovo tentativo di mediazione conciliatrice.

Per la stessa giornata di domani è prevista la ripresa dei lavori parlamentari. Il Senato proseguirà nel dibattito sul bilancio del Ministero dell'Interno e il discorso conclusivo dell'on. Scelba è previsto per l'inizio della prossima settimana. Alla Camera si avrà lo svolgimento degli ordini del giorno presentati in merito al bilancio dell'Industria e il ministro Vigorelli pronuncerà giovedì il suo discorso di risposta in attesa del voto.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Scade oggi la convenzione tra l'Inam e il sindacato nazionale

Si profila una battaglia fra i medici sul problema delle Mutue per l'Industria

Nella maggior parte d'Italia le associazioni dei sanitari sostengono il principio che il malato è libero di scegliere il dottore - Questo non accade per Torino, dove i medici delle mutue sono contrari all'allargamento dei ranghi - Ieri si è costituito nella nostra città un nuovo sindacato

La questione della libera scelta del medico da parte dell'assistito della Mutua Industria, torna di piena attualità. Scade oggi infatti la convenzione nazionale tra l'INAM e il Sindacato nazionale medici, senza che niente sia stabilito per il rinnovo. Il Ministero del Lavoro aveva nominato a tale scopo una commissione di funzionari, rappresentanti delle parti e dei Sindacati, che si è riunita a suo tempo solo per dar vita ad una sottocommissione che, alla scadenza del termine, non ha ancora deciso niente.

Il problema è importante perchè interessa la salute di migliaia di lavoratori. Particolarmente complicato, esso si presenta a Torino. Nella maggior parte d'Italia, il mutuato ha praticamente la possibilità di scegliere tra un numero illimitato di medici. Ogni dottore, infatti, dopo due anni di laurea, è ammesso, a semplice domanda, tra i medici della Mutua.

A Torino (come a Bolzano, Trieste, Gorizia e Trento) è la Mutua a scegliere. Le ultime ammissioni di medici risalgono al '52 quando ne furono scelti 180. Già allora — si fece osservare — i giovani furono sacrificati in quanto la graduatoria fu compilata, assegnando i punti in base all'anzianità di laurea o di specializzazione. Oggi la situazione è ulteriormente peggiorata sotto questo punto di vista in quanto nessuno dei laureati degli ultimi tre anni (e sono circa 800 al mese) è riuscito ad avere un posto.

Questo, dal punto di vista dei medici giovani; per i mutuati — e sono centinaia di migliaia solo a Torino — il risultato è che essi sono costretti a scegliere il proprio medico curante solo fra i cinquecento nomi proposti dalla Mutua Industria. Anzi, dato che la città è divisa in zone, ognuno è obbligato ad usufruire del rispettivo ambulatorio: se cade dalla zona, deve pagare la visita e la cura; se cambia casa, deve cambiare medico.

A cercar di reagire a questo stato di cose, furono i più direttamente interessati: un gruppo di laureati da poco, dopo aver dato vita all'Associazione Giovani Medici e all'Associazione liberi professionisti, poneva la questione all'assemblea dell'Ordine dei Medici in gennaio. Il loro ordine del giorno veniva respinto per nove voti, ma i «giovani medici» continuavano la loro agitazione ritenendo poco significativo il parere dei medici presenti all'assemblea: meno di un centinaio sui 2700 iscritti.

Essi erano naturalmente appoggiati dal Sindacato Nazionale Medici Mutualisti favorevole al sistema della «libera scelta» vigente in tutta il resto d'Italia, contro il quale veniva invece a trovarsi il Sindacato Medici Mutualisti torinesi. E ieri, i «giovani medici» hanno costituito un secondo sindacato, ligio a quello nazionale.

Contemporaneamente, sempre nella giornata di ieri a Torino, i dirigenti piemontesi e liguri del Sindacato Nazionale si son riuniti per esaminare il problema posto dalla scadenza odierna della convenzione dell'INAM. In un telegramma inviato sia al Ministro del Lavoro che all'Alto Commissariato della Sanità, minacciano di attuare un'agitazione ove l'INAM non accolga le loro richieste sia sulla parte economica sia sulla «libera scelta».

Si profila così la possibilità che in uno dei prossimi giorni gli ambulatori rimangano chiusi per protesta in tutta l'Italia tranne che a Torino dove i medici che oggi hanno mutue sono contrari a veder allargati i loro ranghi dall'afflusso di nuovi colleghi, a veder aumentare il numero dei dottori tra i quali il malato può scegliere.

Leggere in sesta pagina l'elenco dei contribuenti dell'imposta Vanoni con imponibili da un milione 700 mila a due milioni.

La salma dell'alpinista trasportata a Torino

Sergio Bianco, il giovane alpinista torinese precipitato lunedì mattina in una voragine del Dente del Gigante, ha fatto ritorno ieri sera nella sua abitazione di via Peyron 55. Vi ha fatto ritorno per restarvi poche ore, prima dell'estremo viaggio verso la sepoltura.

La sua camera, semplice e linda, era stata addobbata a cura della Fiat e tra quelle pareti familiari la salma è stata vegliata stanotte da numerosi alpinisti, amici, colleghi di Sergio Bianco.

Il dolore dei genitori è atroce. Essi hanno scortato il feretro nel lungo, doloroso viaggio da Courmayeur a Torino. La madre sin da lunedì sera ha opposto un ostinato rifiuto ai dirigenti del Cai che avrebbero voluto apprestare la camera ardente presso la sede sociale.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 16, partendo appunto dall'abitazione di via Peyron 55.

L'eclisse a Torino

A Torino e in Piemonte l'eclisse solare di oggi avrà inizio alle 12,56, raggiungerà alle 13,55 il punto massimo, e terminerà alle 15,05. (Vedere in 7ª pag. il nostro servizio sull'avvenimento).

Ieri a mezzanotte la chiusura dei giardini reali

Il lusinghiero successo della Mostra dei Fiori

200 mila visitatori, molti stranieri - Presto il magnifico parco dovrebbe essere riaperto al pubblico

Si è chiusa ieri alla mezzanotte la Mostra Internazionale dei Fiori, organizzata dall'Associazione Orticola Piemontese in occasione del suo centenario. La manifestazione ha avuto un successo anche superiore alle previsioni: basti il numero dei visitatori, quasi 200 mila, molti provenienti da fuori Torino e persino dall'estero. Riviste specializzate di floricoltura hanno dedicato ampi commenti, esprimendosi in termini quanto mai lusinghieri, ed elogiando la formula originale a cui è stata ispirata gran parte della mostra: i fiori e le piante nell'arredamento.

L'allestimento di una così vasta rassegna, che per la prima volta ha assunto carattere mondiale, è merito particolare del comitato organizzatore e del suo presidente, il comm. Giuseppe Ratti, appassionato botanico. Il comm. Ratti ha saputo dare un tono di raffinatezza, di signorilità e di eleganza alle diverse manifestazioni che si sono susseguite giorno per giorno nello stupendo scenario dei giardini di palazzo reale.

Un successo altrettanto pieno lo ha ottenuto il campo giochi riservato ai bimbi, il quale è stato assai utile in via sperimentale per le attrezzature che verranno collocate ad opera del Comune nei giardini pubblici. Sotto l'aspetto tecnico, notevole importanza ha assunto il convegno dei direttori dei giardini pubblici d'Europa, che ha visto l'intervento di 40 rappresentanti di sette Paesi. In tale occasione i direttori dei giardini italiani hanno deciso di costituire un'associazione di categoria.

Oggi la vasta area occupata dalla mostra verrà chiusa al pubblico poichè si provvede ai preparativi [illegible] per mettere in vendita tutto il materiale: dai fiori ai portavasi, dagli attrezzi alle panche. La vendita si svolgerà nei giorni primo, due, tre luglio e l'ingresso costerà lire 100.

Non ancora decisa è la sorte della grande fontana luminosa; sembra che le trattative in corso per trasferirla a Caracas non avranno seguito. In quanto il comm. Ratti desidererebbe conservare a Torino tale attrattiva. Rimane la questione del giardino di palazzo reale: viene dato per sicuro che il parco sarà presto aperto definitivamente al pubblico. Speriamo che il provvedimento sia attuato con immediatezza: i torinesi attendono che l'iniziativa presa dal sindaco non si arenì nelle lungaggini burocratiche.

Le ipotesi della polizia sulla barca abbandonata senza remi presso la sponda del Po

Per evitare che i parenti lo cerchino un ragazzo inscena il suo annegamento

Prima della scomparsa avrebbe confidato ad un amico: "Voglio diventare un altro, più nessuno mi deve trovare,, - Una segnalazione fa ritenere che sia espatriato in Francia

Aldo Rossi da Rivoli

La scomparsa di Aldo Rosso, il quindicenne di Rivoli, del quale non si hanno notizie da sabato, resta sempre misteriosa, anche se ieri è giunta una segnalazione dalla frontiera secondo cui egli sarebbe espatriato in Francia per arruolarsi nella Legione Straniera.

Il ragazzo, com'è noto, venne nella nostra città sabato scorso. Partì da casa in bicicletta dicendo che andava a fare una passeggiata e, portatosi al Valentino, prese a nolo una barca da Giovanni Ferrari. «Sarò di ritorno verso le 19» disse al barcaiolo mentre si scostava col remetto dal pontile, dirigendosi verso Moncalieri. Ma da allora il Ferrari non lo vide più e alle 21, quando, impensierito, intraprese delle ricerche, ritrovò soltanto la barca: abbandonata sulla sponda destra del fiume, vicino alla ex-casa del marinaretto, e mancante di un remo. Il barcaiolo pensò immediatamente che il ragazzo fosse rimasto vittima di una disgrazia. Perciò, diede l'allarme alla polizia e ai vigili del fuoco, che scandagliarono a lungo il Po ma senza ottenere risultati.

I familiari di Aldo Rosso sono invece di opinione diversa. Poichè il ragazzo è già fuggito di casa ben quattro volte, hanno avanzato subito l'ipotesi che quella della barca abbandonata non sia che un'abile messinscena da lui architettata per stornare ogni ricerca e poter mettere in atto con tutta tranquillità l'avventuroso progetto che fin'ora non era riuscito a realizzare. E questa supposizione viene in un certo senso confermata dalla confidenza fatta qualche settimana fa dal ragazzo ad un conoscente: «Voglio diventare un altro: nessuno mi deve trovare». Senza contare, infine, che ieri è giunta, come abbiamo detto, una segnalazione secondo la quale il Rosso sarebbe stato visto nella zona di Cuneo. Era diretto verso il valico di Tenda e tutto lascia supporre che intendesse raggiungere la Francia per arruolarsi nella Legione Straniera. Se le cose stessero effettivamente così, egli dovrebbe ormai essere in viaggio per il famoso forte di St. Nicolas di Marsiglia, dove vengono concentrate le reclute destinate al centro di addestramento di Sidi Bel Abbès, in Algeria.

Ufficialmente, comunque, non si sa ancora nulla e per accertare la fondatezza della segnalazione la polizia di frontiera del settore di Cuneo ha avuto ordine di compiere minuziose ricerche. Con molta probabilità, anche le nostre autorità consolari di Nizza e di Marsiglia saranno invitate a svolgere un'inchiesta.

La polizia, intanto, continua le indagini a Torino, anche perchè i funzionari intendono chiarire alcuni punti oscuri della vicenda i quali non permettono ancora di escludere l'ipotesi che il ragazzo sia proprio annegato come si era temuto in un primo momento. Dopo aver noleggiato il canotto il Rosso lasciò al barcaiolo la bicicletta e la carta d'identità. E' stato osservato che se egli aveva intenzione di fuggire, non avrebbe dovuto privarsi di questi oggetti (la bicicletta gli poteva servire per coprire parte del tragitto economizzando il poco denaro che aveva seco, mentre con la carta d'identità evitava il rischio che qualche pattuglia di carabinieri o di guardie di P. S. trovandolo senza documenti, mandasse a monte la sua fuga). Il Rosso tenne invece con sè una valigetta che, a quanto risulta, conteneva indumenti: valigetta della quale sulla barca non è poi stata trovata traccia, e che il ragazzo può aver portato con sè, ma che può anche essere caduta e scomparsa in acqua con lui.

Due persone moribonde per incidenti stradali

L'impiegato Giovanni Mantelli di 20 anni, abitante in corso Tassoni 50, nel sorpassare ieri pomeriggio con la sua moto un tram in corso Regina angolo corso Tassoni andava a cozzare contro una auto, riportando fratture multiple per cui al Maria Vittoria veniva ricoverato con prognosi riservata.

— L'operaio Carlo Valgrand, di 50 anni, abitante in via Bologna 77, mentre percorreva sul suo ciclomotore la strada di Volpiano, perdeva l'equilibrio e cadeva riportando la frattura della base cranica. Al Martini è stato ricoverato con prognosi riservata.

— In strada di Lanzo all'altezza del casello daziario è avvenuto poco dopo le 16 uno spettacolare incidente. Un'automobile ha urtato due ciclisti scaraventandoli a terra. A sua volta nello stesso istante e nello stesso punto, una motocicletta si è rovesciata: quattro sono stati i feriti trasportati al Martini e giudicati guaribili in 8 e 10 giorni. Essi sono: Vincenzo Sita, di 22 anni, abitante in via Valprato 5, Rocco Aprà, di 27 anni, abitante in via Oropa 24, Mario Bonati, di 21 anni, abitante in via Quincinetto 1 e Giovanni Colombo, di 24 anni, abitante in via Rondissone 16.

— Il trentaquattrenne Francesco Albanese abitante in via Bibiana 21, è andato ad urtare con una moto contro un tram della linea 16. Ha riportato ferite che al Martini sono state giudicate guaribili in 15 giorni.

— Omero Cecchi, di 26 anni, abitante in via Cibrario 20 ed Enrico Viana, di 30 anni, abitante in via Rivara 13, entrambi su una moto, si sono scontrati in via Principe d'Acaja. Il primo è guaribile in un mese al Maria Vittoria, il secondo in 8 giorni.

Cade dal secondo piano e si frattura il naso

Il decoratore Ugo Ciccone, di 20 anni, domiciliato in via Foggia 15, è rimasto vittima di un pauroso incidente che, per un caso veramente fortunato, si è risolto senza irreparabili conseguenze. Lavorava a Bussoleno, dove sono in costruzione alcuni stabili dell'INA-CASA. Si trovava su un'impalcatura al secondo piano quando, d'un tratto, una delle tavole su cui poggiava i piedi si spezzava di schianto ed egli precipitava con un urlo nel vuoto. Il Ciccone veniva prontamente soccorso da altri operai del cantiere e trasportato a Torino, all'ospedale di San Vito ove i sanitari, avendogli riscontrato la frattura delle ossa nasali, lo ricoveravano con prognosi di un mese di guarigione.

La presentazione delle liste per le elezioni alla Subalpina

L'Associazione della Stampa Subalpina avverte i colleghi che entro la mezzanotte di domani 1° luglio scade il termine per la presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali. Le elezioni sono fissate per il 10 luglio p. v. Entro il 12 luglio, i soci elettori riceveranno la scheda con le liste presentate. In segreteria sono visibili le norme per la presentazione delle liste.

DOPO L'IMPRESSIONANTE SERIE DI BAGNANTI ANNEGATI

Progetto del Comune per creare spiagge sicure lungo i fiumi

Un invito alla prudenza - Non bastano 4 vigili per sorvegliare le sponde del Po
Casi assurdi: le paline che indicano il pericolo sono usate come trampolini

Ogni anno l'inizio della stagione estiva è purtroppo accompagnato da una serie di impressionanti disgrazie: giovani, per lo più, che annegano mentre stanno facendo il bagno nelle acque del Po o della Stura. Complessivamente nella zona di Torino si debbono registrare in questo scorcio di stagione sette morti. E' una cifra che desta raccapriccio: quasi una vittima ogni giorno.

Il triste fenomeno già in passato è stato attentamente studiato dalle autorità municipali che si sono preoccupate d'istituire un servizio di sorveglianza nell'intento di evitare imprudenze spesso fatali. Purtroppo attualmente la squadra di vigili urbani preposta a tale mansione non dispone di mezzi sufficienti. Gli uomini in servizio sono quattro soltanto ed essi hanno un'unica barca a motore per percorrere il lungo tratto del Po, che dalla diga di piazza Vittorio Veneto giunge sino alle foci del Sangone.

Le zone maggiormente pericolose sono addirittura interdette al pubblico e altri punti insidiosi sono indicati da paline; ma questo provvedimento non basta. I giovani sono temerari, incapaci di valutare le proprie forze. Se manca il controllo, si lasciano facilmente attrarre dal desiderio di mostrare la loro bravura sportiva ai compagni ed in tal modo si espongono ai pericoli più gravi. Non si dimentichi che il letto del Po, anche lungo le sponde del Valentino, è tutt'altro che regolare in quanto per anni le draghe hanno scavato per trarre in superficie sabbia e pietrisco. In tal modo si sono formate depressioni che, a loro volta, determinano i cosiddetti «mulinelli».

Secondo le paline indicatrici è proibito bagnarsi nel tratto compreso tra il ponte di corso Vittorio Emanuele e quello di corso Bramante. Altre paline indicano il pericolo presso la diga della Gran Madre di Dio e in alcuni luoghi, dal ponte di corso Bramante sino al Sangone. Ma le paline da sole purtroppo non bastano: si è dato addirittura il caso ch'esse venissero utilizzate da imprevidentissimi ragazzi come trampolino per i tuffi.

Il Comune non vuole arrendersi però a questo stato di cose. E' in programma infatti un vasto piano che tende a trasformare la sponda sinistra del Po nei pressi del Sangone in una vera e propria spiaggia per riservarla agli svaghi di quelle persone meno abbienti che debbono accontentarsi delle vacanze in città. Sono persino allo studio l'installazione di boe delimitanti le zone sicure e la costruzione di cabine. D'altro canto il progetto prevede un rafforzamento della sorveglianza perchè — come abbiamo detto — si è dovuto constatare che sarebbe un ottimismo eccessivo quello di sperare in una autodisciplina da parte dei bagnanti. I vigili urbani verrebbero quindi affiancati da veri e propri bagnini incaricati sia di reprimere gli abusi, sia d'intervenire in soccorso dei pericolanti.

L'importante è di fare presto. I progetti sono encomiabili soltanto quando si traducono in realtà.

Abbiamo sinora parlato del Po, ma anche il Sangone e la Stura debbono essere regolati per l'uso balneare. Particolari pericoli nasconde la corrente della Stura che diviene di colpo impetuosa dopo una qualsiasi precipitazione temporalesca abbattutasi sull'alta Valle di Susa. Vi è in proposito un tragico esempio: quello del seminarista ventenne Luigi Clerici che giorni or sono è inesplicabilmente annegato a pochi metri dalla riva dove l'acqua ha una profondità limitata. La disgrazia si può spiegare soltanto pensando che il giovane sia stato colto da un improvviso malore, mentre inconsciamente avanzava verso una buca subacquea. Lo sventurato è scomparso nei flutti senza nemmeno avere il tempo di lanciare un grido.

Citando questi precedenti non vorremmo creare un incubo per quanti cercano frescura e svago lungo i nostri fiumi; vorremmo soltanto indurre tutti quanti a sagge considerazioni e, specie i giovani, a maggior prudenza.

Sempre su questo tema, particolare considerazione merita una lettera inviataci da un medico il quale dice: «Le persone che talvolta vengono tratte dalle acque prive di sensi dovrebbero sempre essere sottoposte con sollecitudine alla respirazione artificiale. Solo così è possibile il più delle volte riportarle in vita. Purtroppo, molti credono invece che la migliore soluzione sia di provvedere con urgenza al ricovero in ospedale: ma che cosa possono fare i medici quando si trovano di fronte un cadavere? Quindi è bene insistere su questo punto: praticare subito a coloro che sono stati ripescati dalle acque, la respirazione artificiale, senza arrendersi dopo i primi tentativi. Talvolta è necessario continuare per ore e ore».

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 25,5
MINIMA	+ 16,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +20,9, umidità 78 %, pressione 730,4, cielo nuvoloso. **Previsioni:** irregolari annuvolamenti locali, venti deboli, temperatura stazionaria.

Dieci feriti in una serie di risse e selvagge baruffe

Furibondo corpo a corpo per contendersi il fidanzato

La lotta in mezzo al cortile: entrambe sanguinanti e con le vesti lacere - Le famiglie si vendicano sul giovanotto mandandolo all'ospedale

La cronaca continua a registrare episodi di violenza e baruffe collettive: anche ieri alcune persone sono finite all'ospedale malconce ed altre sono state rinchiuse nelle camere di sicurezza dei diversi commissariati. Le liti con conseguenze clamorose sono state parecchie. Ci limiteremo a registrare le maggiori.

Due graziose vicine di casa, Jolanda Pussi, di 23 anni, e Cesarina Fioccobella, di 24, domiciliate in corso Regina Margherita, da tempo si vedevano corteggiate dallo stesso giovanotto che era evidentemente indeciso se scegliere la bruna procacità della prima, o la bionda dolcezza della seconda. Ieri sera qualcuno avvertiva contemporaneamente la Pussi e la Fioccobella che esse avevano il fidanzato in comune. Immediatamente le due si affrontavano e la lite, incominciata sulle scale, finiva in mezzo al cortile. Qui le due ragazze, entrambe elegantemente vestite e pronte per uscire, davano spettacolo gratuito di lotta libera, avvinghiandosi, rotolandosi a terra e mordendosi ferocemente nella schiena e sotto le ascelle. Due o tre animosi cercavano di dividerle, ma ricevevano graffi e pugni. Alla fine il combattimento terminava e le due ragazze con il volto sanguinante e gli abiti a brandelli dovevano recarsi in ospedale a farsi medicare.

Dieci minuti dopo arrivava nello stabile il giovanotto, Sebastiano Melippi fu Mario, di 20 anni. Il Melippi, che nulla sapeva dell'accaduto, veniva successivamente affrontato dal padre della Pussi e dalla madre della Fioccobella: riceveva ceffoni e diretti in pieno viso e colpi di scopa sulla schiena. A sua volta è stato soccorso alle stesse ospedale.

— Verso le 19 di ieri una baruffa tremenda scoppiava in una bottiglieria di via Vetreria a Madonna di Campagna. Fra un gruppo di calabresi di passaggio ed un gruppo di avventori abituali sorgeva un'antipatica discussione sulla pretesa rivalità fra il Nord ed il Sud dell'Italia. I calabresi asserivano che se il settentrione è prospero, questo lo si deve alle braccia e all'intelligenza dei meridionali che salgono nel Nord a lavorare. Gli altri replicavano violentemente affermando che il Sud è una regione retrograda e che sotto Roma il sapone, nel secolo scorso, era totalmente sconosciuto e che vi era stato portato soltanto da Giuseppe Garibaldi. Con brutalità del genere è facile immaginare dove si andava a finire. In breve una quindicina di forsennati si bastonavano selvaggiamente tanto che il proprietario, aiutato da alcuni volonterosi, cacciava i rissanti in istrada temendo che gli sfasciassero il locale. In istrada la battaglia proseguiva con tali urla e tale baccano che gli inquilini delle case vicine e numerosi passanti si affrettavano a telefonare chi al Commissariato e chi alla Celere.

La Celere arrivava per prima ed era ancora in tempo per agguantare quattro scalmanati che nonostante il sibilo della sirena continuavano a percuotersi. I quattro, dopo essere stati medicati alla meglio, sono stati tradotti al Commissariato Madonna di Campagna e chiusi nelle camere di sicurezza.

— Presso a poco alla stessa ora due famiglie, entrambe composte di sei persone, si scontravano sotto il portone della casa ove abitano, in corso Giulio Cesare. Da tempo le famiglie erano divise da profondo rancore: rancore che pur essendo originato unicamente da piccole beghe di pianerottolo aveva via via assunto intensità incredibile. Così ieri sera bastava un'occhiata, uno sguardo, per accendere le polveri. Le ostilità venivano aperte dalle donne che si lanciavano le une contro le altre strillando e strappandosi i capelli. Di rincalzo arrivavano gli uomini con schiaffi, pugni e vigorose pedate. Risultato: tutti contusi e due di essi, Francesco Occhirelli di Giuseppe, di 42 anni, e Paolo Dosta di Severio, di 29 anni, sono stati costretti a ricorrere alle cure dei sanitari dell'Astanteria Martini.

— Verso l'una di ieri notte una autoambulanza della Croce Rossa ha trasportato all'ospedale San Giovanni un uomo raccolto poco prima in via Nizza 28, davanti a un caffè. Si trattava del pensionato delle ferrovie Angelo Micali, di 66 anni, domiciliato in via Bernardino Galliari 12, che presentava la frattura del femore sinistro.

Sottoposto a pronte cure e ricoverato, con due mesi di prognosi, il Micali veniva interrogato dall'agente di servizio, al quale dichiarava di essere rimasto ferito durante un litigio avuto nell'esercizio con un altro pensionato delle ferrovie.

LETTERE AL DIRETTORE

Licenziato per 7 lire

Una lettera accorata e senza speranza ci è giunta da Casale Monferrato. Un capostazione a riposo, che per ragioni di delicatezza indichiamo con le sole iniziali C. P., racconta di essere stato licenziato per un errore di 7 lire. Dirigeva allora la stazione di Racconigi. La mattina del 23 aprile 1928, nella compilazione di un biglietto ferroviario per un paesino della Calabria, segnò 7 lire in più del prezzo della corsa. Alla sera si trovò con una eccedenza di cassa per lo stesso importo e si affrettò il mattino seguente a consegnare la piccola somma ai suoi superiori.

L'amministrazione delle Ferrovie, esaminato il caso, sospese il signor C. P. dal grado e dallo stipendio, denunciandolo per malversazione alla Procura del Re. Si celebrò il processo e il Pretore di Racconigi pronunciò la formula di piena assolutoria «per inesistenza di reato». Le gerarchie delle ferrovie statali rimasero irremovibili. Il sig. C. P. fu licenziato e collocato a riposo con trattamento ridotto del 25 per cento e perdita degli altri diritti.

Da quel lontano aprile sono passati ventisei anni. I capelli di C. P. sono diventati tutti bianchi, si è fatta la guerra e la pace, le amnistie e i condoni si sono succeduti con sorprendente frequenza, ma l'amministrazione ferroviaria non ha cambiato parere. Tutti i ricorsi e gli appelli dell'ex-capostazione licenziato per 7 lire sono stati respinti. L'ultima delusione è arrivata ieri: «Il Ministero dei Trasporti interessato al riesame della sua posizione e all'annullamento della sanzione inflittale nel 1928 le comunica che il citato provvedimento è divenuto da lungo tempo definitivo, perchè Ella non presentò tempestivo ricorso al Consiglio di Stato».

Il C. P. sembra dichiararsi vinto: si annullano sentenze definitive di Assise e di Cassazione. Quelle delle Ferrovie statali sono irrevocabili. In altre parole la burocrazia ha sempre ragione.

ECHI DI CRONACA

Stato civile — Ieri, giornata festiva, il municipio non ha comunicato l'elenco dei morti, delle nascite e dei matrimoni. Lo pubblicheremo domani.

Denunciato l'antiquario che vendeva libri licenziosi

La Squadra del buon costume della Questura effettuava l'altro giorno un'operazione intesa a stroncare il commercio di pubblicazioni scandalose. Dopo una serie di appostamenti un funzionario ed alcuni suoi uomini si recavano nel magazzino di un libraio ed antiquario e ben celati dietro uno scaffale sequestravano libri pornografici e fotografie licenziose. Il libraio, ai sensi dell'articolo 528 del Codice penale, veniva tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per commercio di pubblicazioni oscene. La polizia non aveva comunicato però il nome dell'arrestato, sia per motivi di riserbo, sia perchè le indagini erano ancora in corso. Ieri l'operazione è stata definitivamente conclusa ed è stato anche comunicato il nome del libraio: si tratta del signor Domenico Fusco, fu Vincenzo, nato a Bari 43 anni or sono, domiciliato in corso Palermo 58 e con magazzino in corso Cairoli 4. Circa il materiale sequestrato la Questura ha precisato che i funzionari hanno rinvenuto nel magazzino 70 volumi, alcuni ritenuti contrari alla pubblica decenza, altri ritenuti senz'altro osceni. In più venivano trovati due pacchi, ancora chiusi, contenenti otto volumi ciascuno. Oltre ai volumi sono state sequestrate due fotografie oscene e otto disegni pornografici.

Tira la boccia in testa ad un compagno di gioco

Alle Molinette è stato ricoverato ieri pomeriggio per una ferita lacero-contusa alla testa, l'operaio Benvenuto Villa, di 60 anni, domiciliato in via Pomba 14. Accanito giocatore di bocce, egli si trovava in un campo del circolo ricreativo delle Poste e Telegrafi di via Aquileia. D'un tratto una boccia, lanciata con violenza da un avversario, anzichè raggiungere un'altra boccia, prese di mira, colpiva il disgraziato. Quest'ultimo stramazzava al suolo esanimato e doveva essere trasportato all'ospedale ove veniva giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Due accoltellati si sono scontrati in via Pietrino Belli angolo via Medici e tre persone sono rimaste ferite: Emilio Solari, di 40 anni, abitante in via Arona 37; Clemente Calcano, di 23 anni, abitante in via Salabertano 62, Bruno Cacciotto, di 24 anni, abitante in via 5, Massimo 14. Guariranno in una decina di giorni.

I PREMI ALLA BIENNALE DI VENEZIA

O mangiare di quest'arte o restarsene in disparte

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, giugno.

Una corsa a Ravenna, breve pausa rinvestrice del vagabondaggio fra i padiglioni della Biennale, mi ha ricondotto davanti alla statua famosa miracolosamente uscita quattrocentotrent'anni fa dalle mani di Tullio Lombardo, ch'era sì scultore grande, ma non dei maggiori di quel secolo d'oro.

«Ravenna, Guidarello Guidarelli — dorme supino con le mani conserte — su la spada sua grande. Al volto inerte — ferro morte dolor furon suggelli». Abusata quartina, d'accordo; ma l'assonanza ariosa dei due nomi condensati dal diminutivo (un suono giovanile, una grazia ridente, una luce di speranza spenta dal destino nel marmo levigato del monumento funebre) accresce suggestione al volto bellissimo del trentenne «uom d'arme e di consiglio», sul quale tante donne qui venute apposta d'ogni Paese si curvarono, umide lo sguardo. E si sa del timore — quasi romanzesco — che troppi baci furtivi sciupassero alla lunga la perfetta bocca immota; si sa dell'attento studio, da parte di fisiologi e anatomisti insigni, di questa immagine davvero *perinde ac cadaver* non nel senso translato, ma in quello di un'insuperabile evidenza fisica. Effigie per cui si parlò di spettacoloso virtuosismo tecnico, ma anche di capolavoro psicologico misticamente aureolato dallo spirito romantico.

Pur io di nuovo stupivo per la straordinaria maestria dello statuario nel segnare di gelide ombre il cavo sotto l'arco ciliare, il solco morbido delle labbra schiuse; nel far rifulgere dall'orlo delle fini narici alle palpebre sigillate, dalla lieve affossatura delle gote agli zigomi magri le luminosità alabastrine del pallore mortale; nel destare insomma l'idea compiuta della carne esangue abbandonata dalla vita.

E contemplando una così intensa realtà naturale rappresentata con tanto rigore d'arte, senza la minima malizia mi domandavo se la giuria internazionale che, per i grandi premi della Biennale, ha testè prescelto la scultura di Arp e di Fazzini, la pittura di Ernst e di Santomaso, non avrebbe tacciato una statua modellata oggi con le stesse intenzioni e coi medesimi risultati, di gretto verismo, di formalismo accademico, di esteriorità ottica. O se per avventura non se ne sarebbe inopinatamente entusiasmata.

Domanda non del tutto oziosa, anche perchè scultori e pittori ancor concordi, chi più chi meno, con la così detta «illusione retinica» non mancano certo nei padiglioni dei Giardini e parecchi degni di considerazione. Citiamo a mo' d'esempio fra i primi Grilli, Guerrisi, Torresini, Girelli, Gallo, Adriano, Alfonsi, il Mascherini del *Toro*, il Fazzini non oltre il *Ritratto d'Ungaretti*, Martinuzzi, Greco, il Guerrini medaglista, Tallone, l'israeliano Loutchansky, lo jugoslavo Stojanovic, lo svizzero Berckhardt. Ricordiamo fra i secondi — a parte i «maestri» da Tosi a Carena, da Semeghini a Carrà, da Rosai a Ferrazzi, da De Pisis a De Grada — Ciardo, Francescio, Romagnoli, Ceracchini, Trombadori, Tozzi, Mafai, fino a un certo punto Saetti, il Guidi prima del 1925, Tomea, Vagnetti, Menzio, Quaglia, l'umoristico Donghi, il Rizzo divertito dal carretto siciliano, il Cantatore meno monotono, gli ottocenteschi Marcucci e Novati, il limpido Varagnolo, l'arguto Virgilio Guzzi.

Menzioniamo poi Melecchi, Perotti, Mori, il giovane Tabusso immerso nel suo tenue racconto lirico, il fantastico Omiccioli, Giorgio Dario Paolucci mesto d'accordi, il «diavolo subalpino» (come lo chiama Longhi) Italo Cremona, Garrino, Beppe Guzzi, Anna Salvatore, Treccani e gli altri «populisti» da Purificato a Guttuso, da Zivieri a Mucchi, da Pizzinato a Martina, da Migneco a Zigaina, lo scabro autore del *Cristo s'è fermato a Eboli* implacabile in questo «J'accuse» pittorico, qua e là Melli e Dalla Zorza. E tralasciamo i defunti con le loro «postume», tralasciamo gli stranieri per i quali si chiederebbe un lungo discorso da iniziare con Courbet o Munch, e da finire con lo svizzero Amiet, coi francesi Matisse e Derain, con l'inglese Francis Bacon, con l'americano Ben Shahn, con l'indonesiano Kusuma Affandi, con alcuni spagnuoli, finlandesi, uruguayani.

Come vedete, una bella filza di nomi, i quali, con gli svariatissimi linguaggi di coloro che li portano confermano due realtà inoppugnabili. Prima: non è affatto vero che l'arte internazionale definita «viva» tenda ineluttabilmente a immagini-forme sempre più svincolate dalla poetica sulla quale si tessè per millenni il racconto plastico. Seconda: non è affatto vero che la XXVII Biennale di Venezia confermi, con quanto espone, tale ineluttabilità. E per fortuna: perchè se nelle quarantasette sale del padiglione centrale e in quelle degli altri diciannove padiglioni stranieri noi trovassimo soltanto le pitture e sculture dei Mirko, Guidi dell'ultimo periodo, Morlotti, Romiti, Fontana, Galvano, Deluigi, Dova, Lardera, Mastroianni, Salvatore, Rho, Savelli, Radice, Magnelli, Reggiani, Cagli, Consagra, Franchina, Veronesi, Lattes, Cassoni, Birolli, Vedova, Moreni, Afro, Corpora, Viani, Prampolini, Santomaso, Capogrossi, Riopelle, Arp, Mirò, Ernst, Fruhmann, Mikl, Soucek, Bissière, Estève, Hartung, Vieira da Silva, Singier, Klee per la metà di quanto qui di lui è esposto, Uhlmann, Ben Nicholson, Appel, De Kooning, Lassaw, Smith... e di tanti altri pur dotati di ottime possibilità linguistiche, se noi trovassimo — diciamo — soltanto codeste o consimili pitture e sculture, dopo un primo fuggevole interesse si penserebbe con terrore al giorno in cui tutti i musei del mondo fossero colmi di analoghe figurazioni, senza più scampo dalla monotonia e dalla noia.

E tuttavia i premi conferiti, vale a dire i riconoscimenti «ufficiali», puntano proprio in questa direzione: a Ernst, Arp, Santomaso, Mirò, Nicholson, Capogrossi, Prampolini, Spazzapan, Breddo, Mirko, Mastroianni, Paulucci, Moreni. E non valgono a bilanciarli, sul piano dell'importanza, quelli a Fazzini, Manaresi, Magnolato, Ben Shahn, Leonardi, Melli, Carlo Levi, Cesetti, Gallo, Clerici ecc. Che più? Anche le commissioni per gli acquisti delle gallerie nazionali e municipali si orientano similmente. La preferenza è dunque chiara.

Che un grosso premio vada a questo o a quell'artista, dato il gioco d'interessi (intellettuali, si intende) cui è soggetta una giuria, poco conta. Molto valore ha invece la indicazione «di tendenza» del premio, che implicitamente viene a consacrare un gusto dichiarandolo il più «valido», indirizzando quindi l'arte su un determinato cammino, ed incitando perciò gli artisti a seguirlo: perchè è umano che ciascuno si sforzi di non restare in disparte, di non entrare nella categoria dei rimorchiati, dei superati. E ancora una volta la Biennale s'è pronunziata.

Incita oggi, indirizza domani, che cosa vediamo? Vediamo la preoccupazione degli artisti di andare a pari col gusto proclamato «ufficiale» dalle grandi mostre internazionali. O non è sempre avvenuto così, anche quando, non esistendo le pubbliche esposizioni, erano delle *élites* a stabilir preferenze: sempre così, dal giorgionismo al caravaggismo e fino al «pompierismo» dei *Salons* parigini ottocenteschi? Chi non sa che per entrare ed esser premiati al *Salon* bisognava dipingere e scolpire in particolari modi? Oggi sono i modi di Arp, di Ernst, di Santomaso. Ma sono gli unici «validi»? La Biennale stessa, col suo panorama, lo smentisce. Ciò non toglie che le sue simpatie, ben racchiuse nel giro d'un movimento intellettuale favorito da alcuni collezionisti e mercanti, da dotti professori, da direttori di musei (perchè le antiche posizioni di conformismo e d'avanguardia si sono capovolte) si manifestino perentoriamente.

Sarebbe offensivo dubitare della sincerità delle evoluzioni, spesso rapidissime, di quanti seriamente dipingono e scolpiscono. Ma non è lecito domandarsi se ad una specifica atmosfera artistica, più o meno artificiosamente creata, non si debba in gran parte il moto accelerato di tali evoluzioni? Già citammo i casi dell'ultimo Paulucci e dell'ultimo Baglioni; ecco che vi si potrebbero aggiungere quelli del sessantenne Guidi e dei quarantenni Cassinari e Breddo in marcia decisa verso l'astrattismo.

Ed in proposito sia concessa un'altra domanda, un po' ingenua, un po' sconsolata. Davvero è fatale, davvero è auspicabile che la scultura si riduca al sasso levigato, al blocco di metallo, al tubo d'acciaio, alla lamiera verniciata, alla tavola piallata? E la pittura al ghirigoro, alla macchia informe, alla piatta campitura, al colaticcio di colore? Perchè? Chi ce lo impone? In nome di che? Non certo dell'uomo, della natura, della vita, e nemmeno della morte. *«Ravenna, Guidarello Guidarelli...».*

Marziano Bernardi


PAUL KLEE. «Maschera con tre denti» (Biennale Veneziana)

SONO VENUTI DA OGNI PARTE DEL MONDO

Qua tutti parlano ebraico

Lo Stato d'Israele ha 6 anni di vita, 20.000 kmq. di superficie, e una popolazione di 1.400.000 anime - Asia Africa Europa le Americhe hanno mandato persone varie di coltura di costumi di lingua - Dall'arabo analfabeta al maestro di scienza sono tornati dopo secoli d'esilio portando sul volto l'ombra del Paese d'origine

(Dal nostro inviato speciale) Tel Aviv, giugno.

Il primo invito a Tel Aviv mi fu fatto da Alberto Vitale poche ore dopo il mio arrivo. Telefonò nel pomeriggio per dirmi: «Ci incontriamo questa sera al Ramat Aviv. C'è la festa per uno sposalizio e potrà vedere molte persone».

Ci andai. Il Ramat Aviv è un albergo un po' fuori di città ed è fatto in maniera per noi insolita. E' un grande giardino, lungo i viali ci sono tante piccole case, ogni casa ha due camere ed i servizi: il cliente può così credersi padrone di un minuscolo cottage. Al centro del giardino c'è la piscina attraversata da un ponticello; e lì c'è la sala del bar ed infine c'è lo spiazzo per la danza. Era qua il nostro punto d'incontro e cominciai a guardarmi d'intorno.

Il direttore del bar, molto compito ed elegante, veniva dalla Cecoslovacchia. Alto, magro, biondo, saltabeccava dall'inglese all'ebraico e dall'ebraico al francese con molta disinvoltura. Raccontò che il suo nuovo lavoro gli piaceva. «Perchè nuovo?», gli domandai. Rispose: «Oh, un tempo ero proprietario di una fabbrica di soprammobili artistici». L'orchestra suonava ed il violinista, che mi stava alle spalle, si voltò per salutare qualcuno parlando in francese. Era arrivato da Marsiglia dieci anni fa. Parecchi vennero a chiacchierare con la persona che era con me ed in tal modo strinsi la mano a due che provenivano dalla Germania, ad uno di origine canadese, ad una ragazza nata in Ungheria, ad un giovanotto atletico che sei o sette anni fa correva ancora per le strade di Atene.

Pranzo internazionale

Ci mettemmo a passeggiare tra gli invitati alle cerimonie. Gli sposi sedevano ad un tavolino bianco, lui veniva dall'Irak e lei dalla Germania. Gli amici e le amiche di lui e di lei ballavano sopra la pista di cemento. Ci imbattemmo in un tipo grasso, sudato e poliglotta. Per cortesia mi rivolse la parola nella mia lingua e domandandogli dove l'avesse imparata, mi rispose: «Vengo dall'Egitto. Al Cairo quarant'anni fa, quando io ero un ragazzo, quasi tutti parlavano italiano».

Era ilare, meridionalmente espansivo e guardando i tranquilli e modesti ballerini disse: «Hitler voleva ridurli in cenere e farne sapone». Molta altra gente sopraggiungeva. Ricordo con quale voce bonaria, come si usa soltanto fra i componenti di una famiglia, tutti dicessero la prima parola di saluto: Scialòm. Questa parola vuol dire «pace», va sempre bene, la si usa di mattino, nel pomeriggio, di sera; ed è una parola che mi ricorda come il piccolo Stato di Israele abbia con il Libano, la Siria, la Giordania e l'Egitto una guerra sospesa soltanto da un precario armistizio.

Qualche giorno dopo, viaggiando verso la Galilea, mi trovai alla mensa di una fattoria collettiva. Scrutavo i visi di quei compagni occasionali e, non riuscendo a vincere la curiosità, pregai che mi dicessero i loro luoghi d'origine. I tre che avevo di fronte, cominciando da quello che stava a sinistra, mi risposero come in un gioco: «Russia, Jugoslavia, Romania». Dalla mia parte quello che avevo alla destra disse: «Bulgaria» e quello che avevo alla sinistra: «Sabra». Sono le prime cose che si imparano venendo qua: sabra vuol dire il frutto del cactus e sabra serve a definire chi è nato in Israele. Quando domandai la spiegazione, mi raccontarono: «Li chiamiamo così perchè, come il frutto del cactus, hanno le spine e sono duri di fuori, ma sono dolci e buoni di dentro».

Un pomeriggio, con il sole a picco sulla testa, mi trovavo a Sodoma. Eravamo sulla riva secca del Mar Morto e si respirava aria calda. Visitando una grotta incontrai parecchi operai e mi raccontarono che venivano quasi tutti da Casablanca. Un altro giorno, sopra un indiavolato autobus che da Nazareth scendeva a Caifa, stavo sfogliando una guida. La ragazza che mi sedeva accanto vide che era stampata in italiano e mi rivolse la parola. Disse di essere nata in Israele, ma sue padre e la madre venivano da Tripoli. Un'altra volta ancora, girando nella grande fabbrica di Yeval Gad, che prepara i tubi di cemento e ferro che dovranno portare acqua nel deserto del Sud, mi trovai in mezzo ad uomini magri, alti, dai tratti del viso minuti e fragili. «E questi da dove vengono?», domandai. Mi risposero: «Oh, sono tutti yemeniti».

Ho raccontato questi episodi perchè rispecchiano in maniera veloce e viva la prima realtà che un viaggiatore scopre in Israele. E fermiamoci un attimo per abbracciare di poche cifre, che d'altronde bisogna sempre avere in mente se si vuole capire di quale Nazione nuova e fresca sto scrivendo. Lo Stato di Israele ha compiuto il mese scorso sei anni di vita. La sua superficie è di ventimila chilometri quadrati, cioè metà della Svizzera; e di questi chilometri almeno ottomila sono presi dal deserto del Neghev. La sua popolazione sino al maggio del 1948 era di 700 mila anime; da allora ad oggi è raddoppiata.

I limiti dello Stato d'Israele tra Egitto e Giordania.

Andando a vedere da dove, nel giro di sei anni, sono venuti qua altri settecentomila ebrei c'è da avere un po' di capogiro. Sono venuti dalla Turchia (35.000) dall'Irak (125.000), dall'Iran (35.000), dallo Yemen (45.000). Questo è il contributo dell'Asia. Ed ancora dalla Libia (35.000), dalla Tunisia, dall'Algeria, dal Marocco (60.000), dal Sud Africa (638). E passando all'Europa vedo che sono venuti dalla Polonia (150.000), dalla Romania (125 mila), dalla Bulgaria (37.000), dalla Jugoslavia (7000), dalla Germania (9000), dall'Austria (3000), dalla Cecoslovacchia (19.000), dall'Ungheria (14.000), dall'Inghilterra (2000), dalla Francia (3200), dalla Grecia (3000), dall'Italia (1000). E poco più di mille sono venuti dall'America del Nord e poco meno di mille dall'Argentina; ed infine, quel che manca al totale di settecentomila, è gente venuta e continua soltanto dal Brasile o dall'Australia, dalla Spagna e dalla Nuova Zelanda, dal Pakistan e dal Libano.

Non c'è torre di Babele

Asia, Africa, Europa, le Americhe hanno mandato dunque migliaia di persone diverse di cultura, di lingua e di costumi; hanno mandato uomini che per tradizione con le preghiere d'ogni giorno non hanno mai dimenticato di ripetere la formula: «L'anno prossimo a Gerusalemme» ed uomini che, per ciascuno altri, non hanno mai mormorato una preghiera e forse nemmeno sapevano dell'esistenza d'una città chiamata Gerusalemme. Gli operai yemeniti che ho visto a Yaval Gad ed i professori di chimica, di biologia, di fisica, di geologia usciti dalle università di Berlino o di Londra, di Parigi o di New York e che ho visto all'Istituto Weizman convivono adesso su una stessa terra. Hanno annullato migliaia di chilometri di distanza e stanno cercando di annullare quattro o cinque secoli di «tempo» che ancora li divide. Se si è avuta la pazienza di leggere le diverse nazioni d'origine che poco più sopra ho elencato, si può avere una prima scombussolante impressione: forse di una nuova Babele, forse di una specie di campionario dell'umanità.

In quanto alla torre di Babele c'è subito da ricredersi. Dimenticato l'yddish, miscuglio di tedesco antico e di ebraico rabbinico, dimenticato il ladino, altra corruzione cara agli ebrei dell'Europa meridionale, messe in poco uso le lingue moderne che ognuno parlava nel proprio Paese d'origine, adesso qua tutti parlano l'ebraico. E' il primo miracolo obbligatorio e meraviglierebbe persino Teodoro Herzl che fu il fondatore del sionismo, ma che non credeva possibile risuscitare una lingua caduta in disuso da tremila anni. Quando gli immigrati arrivavano a migliaia, dallo Yemen e dall'Irak, con quei trasporti aerei che vennero chiamati «Operazione Tappeto Magico» ed «Operazione Alì Babà», furono aperti corsi speciali e veloci: in sei mesi bisognava imparare l'ebraico e adesso infatti tutti lo adoperano. Come sempre succede c'è persino un puntiglio nell'adoperarlo e, qualche volta, si incontra anche chi per eccesso di zelo grida: «Daber ivrit», parlate ebraico.

In quanto al resto, che si sia per ora un campionario d'umanità, posso dire che le migliaia di persone venute da tutte le parti del mondo dopo secoli di «esilio» portano inevitabilmente sul volto e nei modi l'ombra del Paese d'origine; ma basta frequentarle per capire che ovunque tutto è da loro dimenticato per questa nuova realtà, che si chiama Terra di Israele. Forse non tutti la vedono formarsi come la avevano sognata, venendo con i pionieri di venti o di trent'anni fa; forse qualcuno ha dentro di sè una silenziosa angoscia per l'avvenire; ma in tutti domina più forte uno stesso spirito, che è quello di fare sino in fondo quanto hanno cominciato a fare.

In quanto alla religione

Vedendoli poi da vicino, e scoprendo a poco a poco come siano divisi da molte cose, quel senso di unione e di comune perseveranza non scompare. A poco a poco ci si accorge che loro stessi amano dirsi sefarditi, ebrei mediterranei oppure askenazim, ebrei che la grande migrazione spinse all'Est, verso il Reno e l'Alsazia. In quanto alla religione ci si accorge che si va dai fanatici agli indifferenti e, più in là, a quelli che non credono per niente. In quanto alla politica, pochi come sono su questo pezzettino di terra, hanno trovato modo di mandare al Parlamento i rappresentanti di diciassette diversi partiti, in testa i socialdemocratici, ultimi quelli di una associazione di yemeniti. In quanto alle passioni ed ai sentimenti si va da coloro che non vogliono nemmeno più pensare al proprio Paese d'origine, perchè fu teatro di persecuzioni crudeli, a coloro che con un sospiro parlano ancora del luogo che li ha visti nascere. Ma ad un certo punto, come ho detto, queste cose non contano più. Quasi in maniera monotona, se interrogate gli uomini e le donne venute qua dall'esilio in cui vivevano, la risposta sarà sempre uguale: «Noi paghiamo — dicono — l'ultima fatica. Stiamo preparando la casa per quelli che sono nati qua e che non hanno nessuna memoria delle cose d'un tempo».

Bisognava che mettessi sullo sfondo simili immediate annotazioni prima di cominciare a descrivere come è questa casa in preparazione e come sono coloro che adesso l'abitano.

Enrico Emanuelli

Scoperto il nome del Faraone della tomba di Sakkara

Il Cairo, 29 giugno.

Il grandioso monumento funerario scoperto recentemente dall'archeologo Zakaria Goneim sotto un alto strato di sabbia ad una trentina di chilometri a sud della capitale egiziana e che era stato designato con il semplice nome di «piramide di Sakkara», ha permesso almeno di stabilire il nome del monarca che la fece costruire. Si tratta del Faraone Skeim-Khet, vissuto circa 4000 anni prima di Cristo e che regnò durante la terza dinastia. Il nome è stato scoperto esaminando alcune giare rinvenute nell'interno della tomba. Esso era stato inciso sui grandi coperchi di creta posti a chiusura dei suddetti recipienti che, secondo quell'antico popolo, dovevano consentire al defunto Faraone di nutrirsi nel corso del lungo viaggio verso il «Regno dei morti». Entro a tali giare vennero spesso rinvenute granaglie, orzo e cereali in genere.

La scoperta compensa almeno in parte la profonda disillusione di Zakaria Goneim che domenica scorsa, nell'aprire la camera funeraria della grande piramide, contrariamente ad ogni previsione, l'ha rinvenuta vuota. Si sperava che essa fosse sfuggita all'azione sacrilega degli antichi saccheggiatori di tombe: sinora invece non vi è che da sperare nell'esistenza di una seconda camera mortuaria sulla cui ubicazione gli studiosi si dimostrano però alquanto scettici.

«IL GAROFANO ASSASSINO DELLA RIVIERA»

Scompare l'ulivo

Si contrattano annualmente fiori al mercato di Sanremo per 18 miliardi di lire, al mercato di Ventimiglia per 10 miliardi - Perchè si abbattono le palme di Bordighera - La difesa del paesaggio e la vita di migliaia di persone

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, giugno.

«Il garofano è l'assassino della Riviera» si sente ripetere con una certa insistenza fra Sanremo e Bordighera e la frase è diventata ormai lo slogan di un piccolo gruppo di persone che si sono assunte il compito, in verità assai arduo, di salvare il patrimonio boschivo rimasto sulla Riviera di Ponente.

Il loro compito è molto arduo per la ragione che i garofani sono infinitamente più redditizi degli ulivi. Fino alla seconda guerra mondiale la Riviera di Ponente, specie nella zona più occidentale, integrava i proventi dell'agricoltura con un turismo stanziale di alto rango. Dopo la guerra gli inglesi che trascorrevano almeno tre mesi l'anno a Bordighera, Ospedaletti e Sanremo sono completamente spariti, il turismo si è trasformato, la quantità ha sostituito la qualità.

Le zone dell'interno sono state quasi abbandonate dagli antichi abitanti che hanno emigrato in Francia; il loro posto è stato occupato dalle colonie piccole e grosse di calabresi. La coltura dell'ulivo non più redditizia è stata sostituita da quella dei garofani che oggi trovano una situazione di favore sui mercati mondiali. Ogni anno, soltanto al mercato di Sanremo, si contrattano fiori, garofani in assoluta maggioranza, per oltre 18 miliardi di lire. Altri dieci miliardi circa, si contrattano a Ventimiglia.

E' comprensibile, quindi, il ragionamento dei floricoltori i quali trovano che è meglio produrre una merce redditizia piuttosto che insistere a vivere in un bel paesaggio verdeggiante, ma improduttivo. Grazie al garofano, assassino della riviera, hanno trovato lavoro e vita più confortevole circa 35.000 calabresi e la popolazione della Riviera di Ponente ha aumentato notevolmente il suo tenore di vita.

Un tempo le palme di Bordighera andavano in tutto il mondo ed i campi in cui erano coltivate erano considerati i terreni di più alto reddito di tutta la riviera. Oggi le palme non sono più di moda, ma il fisco continua a considerare gli antichi terreni di alto reddito. I proprietari hanno perciò diboscato le vecchie palme ed hanno incominciato a coltivare garofani.

Su un appezzamento di 2000 metri quadrati coltivati a olivo, una famiglia normale morirebbe di fame; sulla stessa superficie coltivata a garofani vivono decorosamente due famiglie. Queste ragioni economiche hanno trasformato completamente l'agricoltura della Riviera di Ponente. I begli uliveti di un tempo, con gli alti alberi ricchi di fronde, così diversi da quelli toscani e del meridione d'Italia, sono spariti in gran parte, abbattuti per cedere il posto al garofano.

D'inverno, in riviera, si brucia quasi esclusivamente legno di ulivo, ricavato dal sacrificio di migliaia di alberi. Ad uno ad uno tutti i colli dell'interno si spogliano, diventano calvi come il dorso di una mano, si presentano al visitatore gialli di nudo terreno argilloso. C'è una disposizione tassativa della Costituzione che contempla la difesa del paesaggio, ma di fronte a ragioni economiche così impellenti, quali possono essere la vita di molte migliaia di persone, anche la difesa del paesaggio passa in seconda linea.

La legge che tutela la vita degli alberi è facilmente aggirata da coloro che intendono distruggere un uliveto per impiantare una coltura di garofani. Dapprima recidono le piccole radici, in punti lontani dai tronchi, a poco a poco si avvicinano all'albero recidendo le grosse radici, i rami più vitali. Dopo pochi giorni l'ulivo incomincia ad intristire, le foglie si accartocciano. Il proprietario chiama la commissione provinciale, esprime il parere di abbattere l'albero improduttivo, ottiene il permesso. Quando il lavoro di recisione delle radici è considerato troppo lungo, gli agricoltori fanno iniezioni di un velenoso liquido ai piedi del tronco e l'ulivo muore in brevissimo tempo.

Con questo sistema sono stati ricavati grossi appezzamenti di terreno non solo nelle zone dell'interno, ma anche nel cuore dei centri abitati. Le folte pinete di Bordighera, i maestosi eucalipti liguri di cui si beava Gozzano ricordando la sua «Cocotte» sono spariti totalmente. Al loro posto, in disegni geometrici perfetti, le macchie tenui e violente dei garofani non sono certo le più idonee a dare il senso di frescura che molti turisti cercano.

Inoltre, per la coltura del garofano, occorrono particolari concimi organici che diffondono odori che hanno poca parentela con il profumo dei fiori. Delle città turistiche, Bordighera e Ospedaletti sono le più colpite dalla «febbre del garofano». Sanremo si è in gran parte salvata dalle nuove colture. E' stata, invece, invasa dalla febbre edilizia e le case, casette, casone in cemento armato, brutte copie delle contristanti «Ville radieuse» di Le Corbusier, sorgono in libertà, come grossi funghi grigi dov'erano eucalipti e mimose, pini e superbe magnolie.

Che i laudatori del tempo andato piangano sulla deturpante trasformazione in corso sulla Riviera di Ponente è comprensibile e la lotta che stanno conducendo per salvare il poco rimasto è lodevolissima. Tuttavia, come si può arrestare il giustificabile desiderio di lavoro e di guadagno che spinge tanta gente all'opera distruttiva dei boschi e degli oliveti? Occorrerebbe trovare un punto d'incontro fra la necessità di salvare il paesaggio e quella di assicurare una vita dignitosa a migliaia di persone.

A questi problemi dovrebbero provvedere le autorità le quali, coi mezzi di cui dispongono, dovrebbero razionalizzare, e se è necessario limitare, la coltura dei garofani, permetterla soltanto nelle zone che non hanno interesse turistico, salvare i centri abitati dai cattivi odori dei concimi organici e dalle sconsolanti visioni di case che, per voler essere modernissime, somigliano tanto al gioco dei cubetti dei bimbi dell'asilo.

Francesco Rosso

Duecento tonnellate di gelati venduti a Mosca in un giorno

Mosca, 29 giugno.

Il Governo di Malenkoff ha assicurato che il popolo sovietico avrà a disposizione maggior quantità di generi alimentari e cita i grandi successi della campagna dei gelati. La stampa ammette che ci vorrà del tempo prima che i beni di consumo e le abitazioni raggiungano il livello desiderato. Intanto l'organo del Ministero del Commercio sovietico scrive che si stanno producendo e vendendo tonnellate di gelati. Il giornale dice che il numero dei venditori di gelati è salito da 3.000 a 3.430 ed aggiunge che nelle giornate calde si raggiungono a Mosca le 170 tonnellate di gelati venduti. Il 13 giugno si è avuto un «record» di 200 tonnellate.

Parecchi occidentali residenti a Mosca trovano i gelati russi buoni e le signore americane li offrono nei loro ricevimenti.

— COME STIAMO A LINGUA —

Paroline languenti in ceppi

Il povero «mica», sono molti che lo hanno sulle corna, eppure affatto inutile non è - «Zonzo» e «ufo» stridono
Il Tommaseo sentiva nella prima voce il volo di zanzare e vespe e Panzini propose il verbo «zonzare»

Questo *mica* che è? domanda il lettore torinese Marco B., invocando tra le righe la spazzatura per questa paroletta, a suo avviso, inutile e brutta. Povero *mica*; sono molti che l'hanno sulle corna: eppure si trova ab antiquo nel nostro idioma, e affatto inutile non è. Dal latino *mica* (briciola, grano), viene a dire piccolissima particella di checchessia, e nel linguaggio famigliare fa da particella riempitiva che aggiunge efficacia alla negazione. Dire dietro a una donna: «non è bella»; o dire «non è mica bella», sostanzialmente è la stessa cosa, piacere non le fate; eppure chi scrive queste note, avendo voluto andare a fondo, ha interrogato dieci signore, otto delle quali (le rimanenti due hanno respinto il quesito in blocco), d'istinto, senza pensarci troppo, hanno concordemente dichiarato la prima forma riuscire loro un tantinello meno odiosa della seconda. E questo sta a provare che l'avverbio *mica*, non fosse che per il peso rafforzativo di un capello, non c'è per inutile nel nostro parlare.

Il grammatico lo ha sempre rispettato, e in misura ragionevole anche lo raccomanda; sempre però che si accompagni col *non* e non presuma di negare da sè solo, come nelle forme dialettali e specialmente lombarde: *mica lo so; mica l'ho detto*, e l'unitalianismo *mica male* (fr. *pas mal*); nei quali casi codesto avverbio, perdendo la sua prima qualità, che è la modestia, anche perde il suo posticino al sole, nella lingua italiana.

Mica è affine a *punto*, un'altro avverbio di negazione che molti non vedono di buon occhio. Non però i Toscani, i quali non solamente l'usano come avverbio (e talvolta, con buona pace del Rigutini, anche senza il *non*, come nelle forme ellittiche o proverbiali: *o ne punto; punto è troppo poco* e simil.), ma come aggettivo (non ho *punta* fame; paga paga, è restato senza *punti*, soli, quattrini): da che quel famoso, stringatissimo dialogo tra compratore e venditore di chiodi: «*Punte punte? - Punte*»; e la non meno famosa barzelletta di quel settentrionale di poca memoria che ricordava riportare agli amici, la fece così: «*Bulletta bulletta? - Bullette*», riscuotendo un mediocrissimo successo.

Ma tra le parole il cui uso è rigorosamente condizionato da regole precise, due ce ne sono che pur risonando assai famigliari all'orecchio, stridono sotto così duri patti da aver quasi perso dignità di parola; bloccate in modi avverbiali come festuche nel ghiaccio, non conoscono la gioia dell'articolo, ma sempre e soltanto l'umiliazione della preposizione *a*. Son esse *zonzo* e *ufo*, imbalsamate nelle forme *a zonzo* e *a ufo*.

Sulla prima si fermò con curiosità caritatevole Alfredo Panzini, cercandone anzitutto l'etimologia. La meno incerta sembra sia quella già accennata dal Tommaseo, secondo cui questa voce verrebbe dal ronzio che zanzare, vespe, pecchie e simili, fanno nel volare da un luogo all'altro. Un esempio del Segneri, dove si parla di «api che vanno a zonzo» conforta a credere che la formazione di questa voce sia onomatopeica. Al Panzini piaceva, e tra il serio e il faceto, propose il verbo *zonzare*, e come bel titolo per libro da ragazzi, *Zonzolino*. Ma l'uso non li ha raccolti, e la servitù di *zonzo*, nell'unica forma «a zonzo», continua crudele.

In quanto a *ufo*, mummificato nel modo «a ufo», che vale a macca, senza spese, c'è chi lo fa derivare dall'interiezione *uf!* con cui si suole esprimere la noia e lo sforzo, ma anche il senso di liberazione che segue a una fatica. Sarà o non sarà: «l'etimologia è assai spesso, diceva il Croce, scienza più incerta della meteorologia».

Ma a noi qui importava soltanto ricordare la lagrimevole sorte di due paroline languenti in ceppi, che quasi tutti pronunziamo con beata indifferenza; anzi, le più volte, con intonazione giocosa.

Leo Pestelli

CRONACHE DELLO SPORT

L'incontro fra Ungheria e Uruguay anticipa la finale dei mondiali di calcio

L'attesissima partita di oggi a Losanna costituisce l'avvenimento più importante della grande competizione calcistica - La squadra sud-americana difende il titolo di campione - A Basilea urto di esito incerto fra Austria e Germania

(Dal nostro inviato speciale)

Losanna, 29 giugno.

Tratto un gran sospiro di sollievo, perchè i pretendenti al titolo più non sono ormai che quattro, il campionato del mondo entra domani nella fase delle semifinali. Due partite, una a Losanna e l'altra a Basilea: l'Ungheria contrapposta all'Uruguay nella prima, l'Austria di fronte alla Germania nella seconda. Lo avevamo scritto una settimana fa che sarebbe andata così: che cioè l'incontro più atteso, quello che sotto molti punti di vista riveste maggiore importanza avrebbe trovato svolgimento non nell'ultimo ma nel penultimo stadio della competizione. Era fatale e quindi facile da prevedere, data la via seguita nell'incanalare i contendenti in questo o in quell'altro girone.

Nessuna meraviglia quindi se l'attenzione dei tecnici e del gran mondo sportivo sarà domani concentrata su Losanna più che su Basilea. Quest'ultima città vedrà una massa di spettatori forse superiore. Perchè ai confini della Germania s'incontreranno le due squadre di lingua tedesca. Per questo motivo, per la certezza di un grande afflusso di gente, la città stessa è stata prescelta.

La gara è fra parenti prossimi, e se l'entrata dell'Austria in semifinale era per l'intrinseco valore della squadra prevedibile, la Germania avrà il vantaggio di giuocare quasi in casa. V'è da essere sicuri che si tratterà di una vera contesa, che si lotterà senza complimenti, cioè. Avremo una squadra tedesca in finale, cosa che nessuno si attendeva. Gli elementi tecnici inducono a conferire il favore del pronostico ai viennesi. L'interesse della finale può e deve essere sentito dal fatto che in essa le due contendenti dovrebbero essere danubiane entrambe.

Perchè noi siamo sempre dell'idea che l'Ungheria la spunterà anche sull'Uruguay. Tecnicamente essa è senz'altro in grado di farlo. A squadre complete da una parte e dall'altra non c'è, sempre secondo noi, da esitare nella scelta. A dare luogo ad incertezza non dovrebbero essere che le circostanze contingenti. Cioè le condizioni in cui le due contendenti potranno presentarsi in campo. E queste possono essere oggetto di discussioni perchè, in realtà, in argomento più che delle congetture non si possono fare alla vigilia. Si tratta della disponibilità di giuocatori. La situazione dell'Uruguay in proposito non è molto dissimile da quella dell'Ungheria. Quella di quest'ultima è più netta, ha richiamato maggiore attenzione, perchè derivante da fatti clamorosi. In verità però i sud-americani hanno terminato l'incontro con l'Inghilterra, l'ultimo che hanno disputato, con nove uomini validi solo. Il centro mediano Varela e l'ala destra Abadie sono rimasti vittime di strappi muscolari. Da questi non si guarisce in quattro giorni. Obdulio Varela è come una bandiera per l'undici «oriental», come lo chiamano in America. Ha sulla squadra una influenza morale e tecnica rilevante. E' anche vicino alla quarantina, in fatto di anni. Hanno altre frecce al loro arco gli uruguayani. Sono venuti in Europa con ventidue uomini. E sono scaltri, prudenti, calcolatori nel giuoco. Sul campo danno prova di molto minore impulsività dei brasiliani, i quali un vero controllo sugli avversari è difficile che lo esercitino, perchè non riescono nemmeno a controllare se stessi. Ma è inutile stare a lambiccarsi il cervello. La vera formazione in cui scenderanno in campo, non l'annunzieranno che sul campo stesso, gli uruguayani.

E la stessa cosa faranno i magiari. I quali, il loro mediano laterale Bozsic non lo squalificheranno di certo. Forse non lo ammoniranno nemmeno. Faranno invece ogni sforzo per ritornare all'edizione tipo del loro undici. Non commetteranno più l'errore di allontanare il velocista Czibor dalla posizione di ala sinistra.

L'incognita per essi è pur sempre Puskas. Abbiamo parlato direttamente con lui a Solothurn. Mentre i suoi compagni lavoravano sul campo, lui se ne era stato a letto a riposare per qualche ora. La sua presenza per domani è sempre dubbia, ma non più esclusa in modo tassativo come prima. Come ferita, è entrato nel periodo in cui si migliora ora per ora. Si è visto nell'incontro con il Brasile cosa significhi la sua assenza. L'Ungheria è fortissima quando giuoca in quella determinata formazione. Per questo non riteniamo che verrà sostituito nemmeno Hidegkuti, per quanto stanco egli sia apparso. Quella magiara è una squadra che fa vero blocco: non nel senso di cui tanto si parla da noi, in quello reale e positivo invece, e quello veramente tecnico. Meglio non ritoccarla tanto.

Vittorio Pozzo

Le formazioni in campo

Diamo le formazioni probabili delle squadre nei due incontri di oggi:

A LOSANNA: Ungheria-Uruguay. Arb.: Griffith (Galles).

Ungheria: Grosits, Buzanszki, Lantos, Bozsik, Lorant, Zakarias, Budai, Kocsis, Hidegkuti, Csordas (Puskas), Czibor.

Uruguay: Maspoli, Santamaria, Martinez, Andrade, Carballo, Cruz, Hohberg, Ambrois, Miguez, Schiaffino, Borges.

A BASILEA: Austria-Germania. Arbitro: Orlandini (Italia).

Austria: Zeman (16); Hanappi (2), Schlegel (3); Happel (4), Ocwirk (5), Koller (6); Koerner I (7), Wagner (9), Stojaspal (21), Probst (10), Koerner II (11).

Germania: Turek (1); Laband (2), Kohlmeyer (3); Eckel (6), Liebrich (10) (Posipal 7), Mai (8); Rahn (12) (Klodt 14), Morlock (13), O. Walter (15), F. Walter (16), Schaefer (20).

La partita Austria-Germania sarà trasmessa per televisione, con inizio alle ore 17,50. I numeri sono quelli che ogni giocatore porta sulla maglia.

Attesi a Basilea 25 mila tedeschi

Basilea, 29 giugno.

Mentre i tedeschi vogliono attendere la giornata di domani per rendere nota la composizione definitiva dei loro undici per il confronto con la nazionale bianca, allo stadio Sankt Jacob, di Basilea, il commissario tecnico Fruehwirt ha proceduto oggi a due mutamenti nei ranghi della compagine austriaca.

Il portiere Schmied — piuttosto debole nella partita di sabato scorso con la Svizzera — è stato sostituito con il famoso Zeemann, e il giovane Barschandt cederà il suo posto a Schleger.

Con questi due cambiamenti Fruehwirt si ripromette di rinforzare le retrovie della squadra bianca le quali, come si sa, si mostrarono poco efficienti dinanzi alla squadra rosso-crociata, avendo dovuto subire cinque goal.

Quanto ai tedeschi, il commissario tecnico Herberger ha dichiarato in serata che se domani sarà bel tempo schiererà gli stessi uomini che hanno giocato a Ginevra contro la Jugoslavia; se invece dovesse piovere o far freddo, il centromediano Liebrich sarà sostituito con Posipal e l'ala destra Rahn con Klodt.

Sia da parte tedesca che da parte austriaca, non si fanno previsioni sull'incontro di domani. I tedeschi tengono tuttavia a ricordare che nel dopoguerra hanno battuto l'Austria a Vienna.

Dalla vicina Germania è preannunciato l'arrivo di 25 mila tifosi tedeschi. L'Italia sarà rappresentata, in questa partita, dall'arbitro Orlandini.

Come sarebbe formata la nazionale del mondo

Zurigo, 29 giugno.

Cinque giocatori ungheresi, tre brasiliani e altrettanti uruguayani fanno parte della «rappresentativa del mondo», quale risultata da un «referendum» indetto fra i più noti giornalisti sportivi presenti ai campionati mondiali di calcio. Il «non plus ultra» in tema di palla rotonda sarebbe pertanto espresso dai seguenti nomi: Grosits (Ungheria); Djalma Santos (Brasile), Martinez (Uruguay); Bozsik (Ungheria), Varela (Uruguay), Bauer (Brasile); Julinho (Brasile), Kocsis (Ungheria), Hidegkuti (Ungheria), Puskas (Ungheria), Borges (Uruguay).

Fiames vince a Roma il Derby di trotto

Roma, 29 giugno.

La scuderia Castelverde, per merito di Fiames, si è aggiudicata stasera il 27° Derby di trotto (L. 10.500.000; m. 2500). La figlia di Condottiero ha demolito anche il record di Dakota trottando i mille metri in 1'21"5/10. Al picchetti il favorito era Alfiere, mentre la scuderia Castelverde si trovava alla quota di due e mezzo.

Fiames, che ha assunto il comando davanti a Bordo e Linco, è andata man mano distaccandosi, rendendo vano l'inseguimento degli altri. Alfiere ha avuto una corsa quanto mai difficile, non riuscendo a trovare posizione, ed è stato costretto a girare costantemente al largo di Linco. Al primo passaggio dalla tribuna Fra Diavolo usciva con bello spunto e si portava alle spalle del quartetto di testa, senza però progredire. Posizioni immutate al secondo passaggio, mentre Alfiere continuava la corsa al largo spendendo le forze necessarie per il momento migliore. Sull'ultima curva Fiames si distaccava, vanamente inseguito da Bordo, che in retta d'arrivo era battuto anche da Linco. Alfiere non progrediva e capeggiava così i battuti.

Ancor più meritoria è la prova di Fiames che, trottando sul piede di 1'21"5/10, ha dato chiaramente a vedere le sue grandi possibilità ed è venuta così a riparare, almeno in parte, l'insuccesso di Fuurrier, che in partenza pregiudicava qualsiasi piazzamento con una grave rottura che lo costringeva in coda al gruppo.

Buona è stata la prova di Linco, che ha confermato le notizie che lo davano in forma splendida. Bordo, che seguiva Alfiere nel favore del pronostici, ha corso con onore, senza però poter insidiare Fiames. Alfiere è stato un po' la delusione della corsa, ma a sua discolpa sta il fatto di non avere egli trovato posizione lungo l'arco di tutti i 2500 metri. Degli altri poco da dire: Fra Diavolo si è esibito in un buono spunto, ma non ha avuto la possibilità di progredire, sempre in conseguenza dell'andatura sostenutissima che tenevano i primi.

La vittoria di Alcova nel trotto a Mirafiori

Pubblico discretamente numeroso alla riunione trottistica di ieri a Mirafiori. Campi di partenti non molto fitti, ma corse interessanti ed arrivi disputati. Tempo bello, pista buona, gioco animato.

Gran favorito, nel Premio Villeggiatura, Airone, ma il cavallo è mancato in pieno. Parte velocissima Assuncion, seguita da Alcova, Giunia ed Airone mentre Leli rompe a lungo. Le posizioni non mutano fino al rettilineo opposto dove Alcova passa in testa dopo una breve lotta con Assuncion e vince facile; a mala pena il gran favorito batte Giunia per il 3° posto. Ecco i risultati:

Premio Villeggiatura (L. 640.000 m. 1600): 1. Alcova, 2. Assuncion, 3. Airone, 4. Giunia. N. P. Leli. Tempo al km. 1. 24. 6. Tot. 137, 48, 61. A. 131. D. 236.

Le altre corse sono state vinte da Bayer, Zloty, Etablos, Dominio, Ippica, Golfo e Zinnia.

La maratona gigante di pattinaggio a rotelle disputata a Desio è stata vinta da E. Gazzaniga che ha coperto i km. 30,500 in 1 ora 11'1".

Giorgio Grils del G. S. Fiat ha migliorato ad Altessano il record nazionale dei 400 m. stile misto in 5'46"6: record precedente Masparia in 5'51"9.

Coppi esclude la possibilità di allinearsi alla partenza del Tour

L'assemblea dei corridori a Milano non ha preso alcuna decisione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 giugno.

Il Consiglio direttivo della Associazione corridori professionisti è stato convocato dal presidente Cino Cinelli per un esame della situazione determinatasi in campo ciclistico dopo le deliberazioni emanate dall'UVI a carico dei corridori che parteciparono al Giro d'Italia 1954. All'appello di Cinelli hanno risposto Magni, Ricci, Ortelli ed Albani; non si sono fatti vivi Conte e Bergomi.

Al termine della riunione nessun comunicato è stato emesso e il presidente Cinelli, che in precedenza s'era consultato con parecchi affiliati, ha dovuto ammettere che di fronte alle gravi realtà del momento l'Associazione dei corridori dispone di poteri limitati. Il veto che ha colpito i protagonisti del Giro d'Italia potrebbe andare a profitto di altri associati, nel caso che si intendesse formare una nuova squadra per il Tour, designando altri corridori: inoltre le case industriali, da cu. i corridori stessi dipendono, avevano deciso di rimettersi alle risultanze dell'inchiesta promossa dall'UVI.

I molti interessi in causa hanno, insomma, indotto alla cautela Cinelli, il quale ritiene di dare una interpretazione benevola al deliberato della Commissione tecnico-sportiva, presumendo che le ulteriori sanzioni disciplinari adottate dalla Commissione d'Appello e disciplina porterebbero all'automatico decadimento del veto che, sempre secondo Cinelli, avrebbe un valore transitorio.

Nella riunione serale a porte chiuse, durata due ore e mezzo, il Consiglio direttivo dell'Associazione corridori professionisti non ha potuto quindi fare altro che discutere in linea di massima gli aspetti più seri della crisi, auspicando che stampa, organizzatori e dirigenti cooperino a risolvere i problemi più urgenti dello sport ciclistico prima che sia troppo tardi.

Fiorenzo Magni, dal canto suo, ha di nuovo ridotto al minimo quanto accaduto sul Bernina, facendo rilevare che Fornara fu l'unico ad attaccare e che, per ironia della sorte, fu poi l'unico ad essere sospeso dalla propria Casa (che però da quattro mesi non gli pagava lo stipendio).

La giornata festiva ha letteralmente spopolato la città ed anche i dirigenti e direttori sportivi si sono resi irreperibili. Domattina riprenderanno i contatti e le consultazioni e chissà che la tregua di oggi non sia servita a preparare una certa distensione, alla quale dovrebbero concorrere le dichiarazioni rilasciate da Coppi. Il campione del mondo ha infatti affermato di non sentirsi in grado di partecipare al Tour, non avendo più il tempo materiale di sostenere un sufficiente allenamento. Tra le varie soluzioni prospettate verrebbe così a cadere, sempre che Fausto resti del parere odierno, quella che parlava di una partecipazione ufficiale al Giro di Francia di una squadra tricolore capitanata dal campionissimo.

l. c.

Anche al Quai d'Orsay s'è parlato del Tour

Parigi, 29 giugno.

Il sottosegretario agli Esteri Guérin De Beaumont ha ricevuto oggi al Quai d'Orsay l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Pietro Quaroni. Il sottosegretario ha approfittato di questo colloquio con l'ambasciatore d'Italia per comunicargli il suo rammarico in seguito alla decisione dell'Unione Velocipedistica Italiana di vietare ai suoi corridori di partecipare a gare all'estero e, di conseguenza, al «Tour de France».

Quaroni ha risposto al sottosegretario De Beaumont che farà presente il suo desiderio alle competenti autorità italiane affinchè i corridori italiani possano partecipare al «Tour».

La Milano-Castellania in memoria di Serse Coppi

Tortona, 29 giugno.

La corsa Milano-Castellania, che la Società ciclistica «Serse Coppi» di Milano ha organizzato per la terza volta quale omaggio alla memoria dell'indimenticabile fratello del campionissimo, ha raccolto alla partenza sessanta tra i migliori dilettanti delle vicine regioni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olivieri Angelo (Pedale Sestrese), km. 175 del percorso in ore 4.25', media km. 39,624; 2. Sobrero Gianfranco (V. C. Rolando di Alessandria); 3. Porta Emilio (Siof di Pozzolo); 4. Arosio Franco (Ciclistica Sampierdarenese), tutti col tempo del vincitore; 5. Marinoni Germano (S. C. Lombardo) a 30"; 6. Grosso Angelo (Siof); 7. Malvicini Angelo (V. C. Rolando di Alessandria), a 1'50"; 8. Zorzoli Carlo (U. C. Novarese, a 2'; 9. Ferlenghi Gianni (Pedale Soresinese), a 2'15"; 10. Colnaghi Lino (Cotonificio Legler), a 2'35". Seguono altri nove arrivati.

Il campione del mondo Fausto Coppi, che ha seguito in macchina oltre metà corsa, ha offerto al vincitore quale premio personale una medaglia d'oro. Dopo un ricevimento dei concorrenti e degli organizzatori in casa Coppi, si è formato un corteo che si è recato a deporre una corona di fiori, inviata dalla Società organizzatrice, sulla tomba di Serse. Durante lo svolgimento della gara i corridori Almavive, Alini e Chiodini, sono rimasti vittime di cadute. Almavive, che è precipitato da una scarpata nella discesa della Castagnola, si è fratturato la caviglia sinistra.

Previsto a Roma un colloquio fra Rodoni e il presidente del Coni

Nell'incontro verrebbe cercata una soluzione della crisi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 29 giugno.

Le ripercussioni suscitate a Roma dalla «bomba» fatta esplodere dalla Commissione tecnica dell'U.V.I. con la decisione di inibire fino a nuovo ordine ai ciclisti italiani di gareggiare all'estero, sono decisamente negative, nel senso che tutta la stampa, specializzata e non, e quasi tutti gli ambienti sportivi direttamente o indirettamente interessati alle vicende del ciclismo italiano muovono le più aperte critiche alla deliberazione, di cui vengono sottolineati i punti deboli, le conseguenze negative e gli aspetti ingiusti.

In una sollevazione così vasta non è naturalmente mancato neppure chi ha creduto di chiamare direttamente in causa il CONI, e per esso il suo presidente avvocato Onesti, di cui proprio questa mattina un quotidiano pubblicava una lunga lettera in risposta ad un articolo col quale, giorni fa, si lamentava l'allarmante decadenza dello sport italiano in genere e del calcio e del ciclismo in particolare.

La tesi del presidente del CONI viceversa è che non si debba parlare di decadenza del nostro sport, ma di vicende normali ed accettate in partenza da chi cimentandosi in attività sportive spera di primeggiare (come da noi è accaduto più volte) ma ammette anche di essere superato da altri più abili, o più esperti o più forti. Non si tratta quindi di crisi generale, ma di normali cicli che in determinati sport portano ora alla vittoria ed ora — come nel caso del calcio — alla sconfitta. Lo avv. Onesti inoltre deplora la tendenza a drammatizzare le avversità ed a passare invece sotto silenzio o quasi gli avvenimenti lieti (come le recenti vittorie degli schermitori nei campionati mondiali e il titolo europeo conquistato in questi giorni dalla nostra rappresentanza di base-ball).

Questa lettera dell'avv. Onesti tuttavia, non autorizza a ritenere che i massimi esponenti del CONI non si preoccupino dei più recenti e scottanti «casi» che traggono origine dalla disfatta dei calciatori azzurri e dalle deliberazioni adottate dagli organi dell'U.V.I. E' noto infatti che il presidente del CONI ha già avuto uno scambio di idee con il segretario della F.I.G.C. rimanendo in attesa delle risultanze del prossimo Consiglio federale che si terrà al termine dei campionati del mondo. A questo proposito giova altresì sottolineare che, nella lettera surriferita, lo stesso Onesti dichiara esplicitamente che «il CONI è pronto ad appoggiare la F.I.G.C. in ogni provvedimento che sia ritenuto utile per migliorare le cose nel settore calcistico». Non solo: ma ci risulta, per certo, che l'avv. Onesti, quanto prima, si incontrerà con Rodoni, presidente dell'U.V.I., o con Magnani, segretario della stessa Unione — ambedue ancora assenti da Roma — onde avere con essi uno scambio di idee sui fatti che hanno determinato il provvedimento della Commissione tecnico-sportiva e sulle ripercussioni che il provvedimento ha già avuto ed avrà in avvenire.

Anche in questo caso, però, un eventuale intervento del CONI potrà essere fattivo e diretto soltanto dopo che il Consiglio direttivo dell'U.V.I. avrà esaminato la intera questione e definito il proprio atteggiamento.

s. z.

Sempre avversi a Parigi i commenti alla decisione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 giugno.

I più autorevoli giornali sportivi di Bruxelles, Amsterdam, Ginevra, Lussemburgo continuano anche oggi a stigmatizzare con indignata severità la decisione presa dall'UVI verso i suoi corridori. Il presidente Rodoni è particolarmente bersagliato, e, fra l'altro, gli si rimprovera di aver voluto colpire di riflesso il ciclismo francese, e di non avere avuto il coraggio morale di dire francamente i motivi che hanno dettato a lui e ai componenti la commissione sportiva la famosa decisione. La generale impressione è che gli incidenti del Giro d'Italia sono serviti di pretesto per sabotare quello di Francia.

«I Santi sono contro di noi — ci ha detto ridendo, stasera, Jean Garnault, al quale ci siamo rivolti per avere notizie sulla situazione. In Italia oggi è giornata festiva ed è stato impossibile alle personalità politiche alle quali abbiamo affidato la tesi della causa francese, prendere contatti con le autorità italiane. Dobbiamo aspettare domani».

Jean Garnault ci ha fra l'altro pure precisato che le informazioni diffuse in Italia secondo le quali Fausto Coppi potrebbe, eventualmente, ancora allinearsi nel Tour, sono destituite di ogni fondamento. Anche se noi riconsiderassimo la questione della sua partecipazione, cosa che d'altra parte non faremo, siamo sicuri che egli non vorrebbe venire, poichè è troppo tardi ormai per esaminare questa possibilità».

E Achille Joinard Presidente dell'UCI e della Federazione ciclistica francese, al quale abbiamo pure voluto domandare che cosa pensasse della situazione, ci ha risposto:

«Non posso avere una precisa opinione fino a quando non sarò stato informato ufficialmente di questa decisione italiana, che per ora, non conosco che tramite la stampa. La giudico comunque molto severa e di natura tale da portare un grande pregiudizio al Giro di Francia e alle nostre relazioni sportive in generale. E' probabile che i dirigenti italiani si siano sentiti per varie ragioni feriti nel loro orgoglio, e che abbiano agito un po' inconsideratamente. Ciò nonostante nulla c'impedisce di sperare che non si tratti veramente di una posizione definitiva».

Una soluzione di ripiego è stata infine proposta da un settimanale italiano che si pubblica a Parigi: e sarebbe quella di allineare al Tour una squadra di corridori italiani di Francia, i quali sono — come è noto — numerosi. Quando non si trovano tordi — dicono in Francia — si mangiano merli. L'essenziale è di non morire d'inedia.

m. b.

Il torneo di pallavolo femminile internazionale disputato ad Alessandria si è concluso con la vittoria della Jugoslavia mentre l'Italia si è classificata al secondo posto.

Manzo ha battuto ad Alba la quadriglia Galliano 1 - Defilippi per 11 a 0.

Ieri sera al Vigorelli di Milano

Messina è campione d'inseguimento professionisti

Milano, 29 giugno.

Si sono conclusi questa sera sulla pista del velodromo Vigorelli i campionati italiani delle specialità su pista. Le ultime cinque maglie tricolori sono state assegnate a Martino per la specialità del mezzofondo, a Maspes e Ogna per la velocità, e a Messina e a Faggin per l'inseguimento. Come si vede quindi non sono mancate le sorprese.

Nell'inseguimento professionisti si è registrata indubbiamente la maggiore sorpresa della serata: infatti, mentre nelle semifinali Messina liquidava il campione Pizzza contenendone il finale e vincendo a un ritmo superiore ai 47 orari, l'anziano campione, il veneto Toni Bevilacqua, si qualificava per la finale regolando De Rossi di oltre 70 metri.

Finale quindi fra Messina e Bevilacqua: il veneto partiva decisissimo e al primo passaggio accusava un leggero vantaggio su Messina. Poi Messina, con un graduale recupero e un'altrettanto regolare progressione — dal III giro si portava ai 48 di media — riusciva a recuperare lo svantaggio e a tre quarti di gara aveva già la corsa in pugno. La sua media di km. 47,770 è buona e nettamente superiore comunque a quella fatta registrare da De Rossi nell'altro finale di «consolazione».

Ecco i risultati:

Stayers professionisti, 180 giri (km. 80): 1. Martino in 57'00" e 6/10 (media km. 75,661); 2. Ferrari a 500 metri; 3. Musti a 350 metri.

Inseguimento professionisti (finale per il III e IV posto): 1. De Rossi in 6'35"2, media chilometri 35,500; 2. Piazza 6'35"4 a due metri. Finale per il I e II posto: 1. Messina in 6'16"4, media chilometri 47,770; 2. Bevilacqua in 6'23"2, a ottanta metri.

Inseguimento dilettanti (finale primo posto): 1. Faggin 5'08", media km. 46,754; 2. Campana 5'21" a 170 metri. - Finale terzo e quarto posto: 1. Faccini 5'10" e 4/5, media km. 46,332; 2. Casianca 5'11"2/3.

Velocità dilettanti (finale I e II posto): 1a prova: 1. Ogna; 2. Pinarello 12". - 2a prova: 1. Ogna; 2. Pinarello 11"7.

Velocità professionisti (finale III e IV posto): 1. Ghella; 2. Pugi 12" - Finale I e II posto: 1a prova: 1. Sacchi; 2. Maspes 12"3/5 - 2a prova: 1. Maspes; 2. Sacchi 11"7 - 3a prova: 1. Maspes; 2. Sacchi 11"7.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Mostra Fiori oggi chiuso. 1, 2, 3 luglio vendita al pubblico. Ingresso L. 100. Fontane luminose, campo giochi.
Palazzo Madama: Espressionismo e arte tedesca XX secolo. Orario: 9,30-12,30 e 15-19,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e I. Nicola.
Alle Cascine (pressi Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco.
Châlet Valentino 21 Orc. Zuccheri.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gay Danze Estive: Orc. Angelini.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
Metzger Giardino Birreria (v. San Donato 68): Ogni sera arte varia.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo straniero ha sempre una pistola» tec. 3-D R. Scott e «Ciao fantasma» 3-D.
Ariston: «Il diabolico domato», R. Cummings, M. Wilson. Pl. 250.
Astor: «I gangsters» Burt Lancaster, Ava Gardner, E. O'Brien. Pomeriggio L. 300. Sera L. 350.
Augustus Giustiziere dei tropici, tech. Fleming, Reagan. Pl. 250.
Corso: «L'inferno di Yuma» technicolor V. Mayo, D. Robertson.
Doria: I film maledetti: Oggi «Stasera ho vinto anch'io» Robert Ryan, Audrey Totter. Domani: «Amaro destino» S. Hayward.
Lux: «Sposate senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady. Ingr. 300.
Maffei Chiamatemi Madame, tech., v. Ellen, G. Sanders. Loc. refrig.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.) Fred Astaire, Cyd Charisse, O. Levant «Spettacolo di Varietà», technic. Mattinata ore 10,30.
Nepoti Settimana film Lux. Oggi: «Totò a colori». Domani: «Persiane chiuse» E. Rossi Drago.
Torino: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin, C. Bloom. A. 10. Ultimo giorno. Platea L. 300.
Vittoria: Fuggiaschi, G. Madison, R. Mala, C. Mathews. Ingr. 300.

Alexandra: FBI divisione criminale, D. Wilms, Vict. min. Loc. refr.
Alpi Una donna prega, Lia Amanda, A. Arnova, O. Tosc. 1a vis. To
Capitol: «FBI divisione criminale» D. Wilms, Vict. minori. Loc. refr.
Faro: «FBI divisione criminale» D. Wilms, Viet. minori, Loc. refr.
Gianduja: «Il mare intorno a noi» e «Cacciatori cechimesi», techn.
Hollywood: «Inganno», Gabriele Ferzetti, Nadia Gray, W. Pagle.
Ideal (locale più fresco di Torino) «La passeggiata» Rascel e Nuova Riv. Ferrero-Morgan 16,15-21,15.
La Perla: «Amanti del passato» Lia Amanda, G. Leurini.
Massimo «I saccheggiatori del sole» G. Ford, P. Medina, Loc. refr.
Nazionale: «Mercato di donne» Scott Brady, V. Ralston, D. Brian.
Principe: «Mare intorno a noi» e «Cacciatori cechimesi» technicolor.
Statuto: «Saccheggiatori del sole» G. Ford, Patricia Medina, D. Day.

Adriano v. Sacchi 65: pross. ap.
Asti: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dean Martin. A. 14,30.
Mignon: «Forte Algeri».
Milano: «Banditi della città fantasma» e «I tre soldati». A. 10.
Olimpia Carica degli Apaches, col.
Po: «Pozzo maledetto».
P. Nuova: «I fratelli d'Italia».
Romano Carcere di donne, Miroslava e Riv. Tropical 16,15-21,15.
S. Felice: «Hanno fatto di me un criminale» J. Garfield, Sheridan.

Esperia: Dov'è la libertà, Totò.
Italiano: Traditore Fort Alamo, techn. Glenn Ford, J. Adams.
Mirafiori «Eternamente femmina».
Vinzaglio: «Non cercate l'assassino» J. Payne, E. Keyes.

Eliseo «Ritmi di Broadway» tech. George Murphy, Ginny Simms.
Frejus: «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile».
Nuovo: Anime sul mare, Cooper.
S. Paolo I Bandoleros, tec. Scott.

Belgio: «La figlia del diavolo».
Corallo Vita che sognava, Holden.
Eridano Paradiso notturno, tech.
Michelotti: apert. 10,30 «Figli della gloria» R. Basehart.
Radium: «Duello senza onore».
V. Veneto: «Se avessi un milione» Gary Cooper, Charles Laughton.

Astra: «Bambina nel pozzo».
Bernini Avvent. gen. Palmer, col.
Cibrario Morte discesa Hiroshima
Excelsior Tarzan contro i mostri.
Manzoni: «Aprile a Parigi».
Odeon: Canzone Mississipì, tec.
Star: Romantica fanciulla Pompei.

Adua: Domenica buona gente, V.
Aurora: «La nostra pelle».
Brescia: «Fiamme sulla laguna».
Fortino: «I vinti» A. M. Ferrero.
Nord: «Bagliori nella jungla».
Palermo: «Gelosia» M. Belli.
Sociale: «Ritorno del 3° uomo».

Bassetti: Mia donna è un angelo.
Cabiria Conquista West, Cooper.
Colosseo: «Cine d'altri tempi» colori, W. Chiari, L. Padovani.
Italia: «Là dove scende il fiume» techn., J. Stewart, Julia Adams.
Lingotto: «Mistero del castello nero» R. Gren, Boris Karloff.
Moderno: «Dramma sul Tevere».
Piemonte: «Gardenia blu» Anne Baxter, Richard Conte.
Spezia: «Anni perduti». A. 10.

Alba: «Nessuno mi salverà».
Apollo Sono un criminale, Gray.
Diana: «Squadra omicidi».
Dora: Violette imperiali, techn.
Edera: «Trionfo d'amore».
Lucento: «Nevada Express» tech.
Lutrario Conquista Everest, tech.
Roma: «Anime sul mare».

Riduzioni E.N.A.L.: Gianduja - Ambrosio - Corso - Augustus - Lux - Vittoria - Asti - Porta Nuova - Umberto - Manzoni - Cibrario - Radium - Piemonte - Colosseo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 11: «Nella sera», radiodramma di R. Roger Richard - 11,50: Musica per banda - 13,15: Orchestra Fragna - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e Cinema - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Musica sinfonica - 17,40: Parigi vi parla - 18: Coli e il suo complesso - 18,30: Università Marconi - 18,45: Dodici Cesari - 19,15: Orchestra Angelini - 20: Orchestra Nicelli - 21: «Don Carlo», di Verdi (direttore Mario Rossi).

SECONDO PROGRAMMA. — 10-11: Ouverture d'opera - 13: Orchestra Ferrari - 13,30: Canzoni napoletane - 14: Orchestra Savina - 14,30: Il discobolo - 15: Nuove voci: soprano P. Malgarini - 16,00: Orchestra Kramer - 16: Terza pagina - 17: Ciribiribin - 18: Ballate con noi - 16,45: Motoperpetuo - 19,15: Buon costume e mal costume - 19,30: Conte e la sua orchestra - 20,30: Ciak - 21: Cavallo a dondolo - 21,45: Emma Gramatica: I miei ricordi - 22: L'America [illegible] di Stan Kenton - 22,15: «Fate largo all'amore», radiocommedia di G. Guasta.

TERZO PROGRAMMA. — 19: Musica in miniatura - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,20: Le serrate - 21,35: «Favola di Orfeo», di Angiolo Poliziano - 22: L'opera pianistica di Schubert - 22,40: I dialoghi di Platone.

TELEVISIONE. — 17,50: Incontro di calcio dalla [illegible] - 20,45: Telegiornale - 21: Piccolo Caffè - 21,45: «Voulez-vous jouer avec moâ?», di M. Achard - 22,45: Replica telegiornale.

Commedie e sport alla tv

Il più importante spettacolo teatrale della settimana è stata la versione televisiva de «Gli innamorati» di Goldoni a cura di Mario Ferrero. Poche opere furono tanto rappresentate da celebri attori, come questa: sarebbe ingiusto un confronto con le famose interpretazioni del passato, ma ci si poteva attendere dalla tv una più attenta regia e forse una maggiore intelligenza nella recitazione. Altre commedie di Goldoni sono apparse sullo schermo in realizzazioni migliori. Tuttavia è bene insistere su queste grandi opere che riescono con il proprio valore ad imporsi al pubblico e a commuoverlo. Vedremo stasera «Voulez-vous jouer avec moâ?» di Marcel Achard e venerdì un breve lavoro di Charles Vildrac: «Paquebot tenacity».

Coloro che hanno assistito domenica scorsa alla partita di calcio Brasile-Ungheria non hanno perso il proprio tempo. Sotto i loro occhi si è svolto uno degli incontri più drammatici che siano avvenuti negli ultimi anni in uno stadio. L'ansia dei giocatori, le grida del pubblico, la pioggia che cadeva sul campo, ogni cosa pareva dare movimento alla scena. L'interruzione della ripresa negli ultimi minuti di gioco non ha permesso ai telespettatori di vedere l'urto finale delle due squadre, conclusosi con una rissa il cui eco si è diffuso nel mondo. Ma per chi aveva seguito dall'inizio lo spettacolo è bastata la narrazione del telecronista per mantenere viva fino all'ultimo una profonda emozione. Una conferma a quanto abbiamo scritto altre volte: nella riproduzione immediata dei fatti sta il grande avvenire della tv.

Programma di «Televisione Europa» nei prossimi giorni: mercoledì 30, ore 17,50, da Basilea: Germania-Austria; giovedì 1° luglio, ore 19,30 dalla Danimarca: «Appuntamento a Copenaghen»; venerdì 2, ore 17,30, dall'Italia: «Palio di Siena»; sabato, ore 16,55, da Zurigo: incontro di calcio per il III e IV posto nelle finali dei campionati del mondo; domenica, da Berna: finale.

m. a.

Le previsioni del tempo

Le regioni centro-settentrionali della Penisola e la Sardegna sono interessate da un debole afflusso di aria temperata. Su tutte le regioni il tempo si manterrà buono con cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari: alto Tirreno mosso con moto ondoso in diminuzione. Da leggermente mossi a quasi calmi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Bolzano	13	28,6	Pescara	16,8	29,6
Trento	14,2	28	L'Aquila	16,2	21,5
Torino	14,7	22,5	Roma	21,1	30,2
Milano	17,5	28	Napoli	21,1	29
Venezia	19,6	27,6	Bari	23,8	34,2
Trieste	18,8	28,7	Potenza	19,8	30
Genova	21,2	24,5	Reggio C.	19,8	33
Bologna	18,3	30,3	Palermo	21	31
Pisa	20,1	27,4	Messina	23,8	31,2
Firenze	17,8	29,6	Catania	19,6	33,7
Perugia	19,1	28,2	Sassari	17	26
Ancona	24	29	Cagliari	19,4	29

Dejana vuol costituirsi e offre vasi pieni d'oro

Roma, 29 giugno.

A quanto sembra, l'ora X per Luigi Dejana, il bandito sardo evaso da *Regina Coeli* e mai più ripreso nonostante la caccia organizzata in forze per la sua cattura, scoccherà presto: ma non per volontà della P.S. o dei carabinieri bensì per decisione dello stesso evaso.

Dopo le lettere già indirizzate alla questura e ai giornali, Deyana ha inviato oggi una nuova missiva alle autorità, nella quale si dice disposto a costituirsi, ponendo però alcune condizioni. La lettera reca il timbro di Roma Centro, ed è scritta da persona che, all'ingrosso, sa tener la penna in mano: si tratta dunque di un complice, o un favoreggiatore di Deyana, dato che questi, com'è noto, è completamente analfabeta.

Ecco il testo esatto della lettera, errori compresi: «Vengo a scrivervi questa mia nuova per lultima volta, per comunicarvi che ho intenzione di costituirmi. Da quanto ho appreso dalle mie precedenti le quali avete creduto che siano state uno schergo. Vi ripeto che non sono stato uno scherzo e ho intenzione di costituirmi nel seguente modo: che la mia costituzione non portasse conseguenze ai miei favoreggiatori. Riduzione della pena (massimo dodici anni). Contraccambiando a questa il mio antico tesoro il quale ho intenzione di offrirlo allo Stato o alla Chiesa. Non prendo con me che pochissime monete doro. Io credo che questo basti; perchè se ho commesso una colpa non è che per delle carogne che s'incontrano nella vita.

«Io non l'ho nè col governo ne col preti ne col poliziotti. Io non ero che un'umile pastore e tale vorrei ritornare, ho commesso una colpa e voglio ripagarla. Sono quattro mesi e mezzo che mi trovo in libertà e non ho tolto uno capello a nessuno. Io vi confesso che non mi piace vivere da fuggiasco. Ed ora ecco il mio tesoro: nove vasi ricolmi di monete doro del tempo di Giulio Cesare. Due elmetti romani dorati e due scimitarre d'oro massiccio. Questo tesoro è stato trovato nei ruderi di Tolfa. Il diciotto luglio voglio costituirmi, ma primo voglio sapere che pensa il Governo o la Chiesa. Ritiro le minacce».

Un bimbo di due anni annega in una tinozza

Chivasso, 29 giugno.

Un bambino di 2 anni Flavio Corradini è annegato in una tinozza contenente appena 10 centimetri d'acqua. Il bimbo stava giocando con una barchetta di carta che aveva messo nel recipiente, quando ha perso l'equilibrio e vi è caduto dentro annegandovi.

LE BORSE ESTERE

PARIGI. — Il mercato è stato oggi meno attivo che nelle sedute precedenti, però si è manifestato resistente salvo qualche lieve cedimento verso la chiusura. L'oro ha perduto terreno nello stesso tempo che è diminuito il ritmo degli affari.

LONDRA. — Dopo avere concluso uno dei semestri più indaffarati della sua storia recente, la Borsa di Londra ha ripreso oggi i suoi traffici con un mercato tendente alla ripresa, anche da parte di quei titoli — come il tabacco — che avevano subito qualche perdita.

NEW YORK. — Sotto l'influenza di un'ampia ondata di vendite, la Borsa valori ha registrato oggi una rilevante flessione in tutti i comparti, ma nell'ultima ora di contrattazioni il mercato ha manifestato una notevole ripresa sicchè in chiusura buona parte dei titoli ha realizzato guadagni intorno ad un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.500.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, grano e granturco hanno chiuso in guadagno, rispettivamente a 193,5 ed a 159,25 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 25 cents di perdita a 10 cents di guadagno per balla: luglio 33,48; ottobre 33,84; dicembre 33,92; disponibile 34,90.

FALLIMENTI — TORINO: **Tregambi Rina**, laboratorio panetteria, corso Matteotti 59; sentenza 26 giugno; giudice dott. Romagnoli; curat. Antonucci rag. Dario; verifica 23 luglio. — **Carelli Vincenzo**, commercio tessuti, v. Castelfidardo 1; sentenza 28 giugno; giudice dott. Bajetto; curatore Pasteris dott. Carlo; verifica 10 agosto.

Quanto si spende quest'anno per andare ai monti o al mare

Il costo giornaliero delle pensioni ad Alassio e Sanremo: da 7000 a 1800 lire (e anche meno) - I prezzi in alcuni alberghi alpini sono inferiori alle tariffe ufficiali - Einaudi torna a villeggiare in Val d'Aosta

(Dal nostro inviato speciale)

Valtournanche, 29 giugno.

L'antico amore del Presidente Einaudi per la Val d'Aosta non ha avuto che una parentesi: quella dell'estate scorsa, che egli trascorse in Trentino. Quest'anno il Capo dello Stato ritorna in Val d'Aosta, e precisamente a Valtournanche. Qui Luigi Einaudi e donna Ida, circondati come negli anni scorsi dai loro nipotini, trascorreranno in agosto il mese di vacanze. Per il loro soggiorno è stata presa in affitto la Villa Piccardo, un edificio appartato e tranquillo nella vicina frazione Cretaz.

La scelta ha confermato le molteplici doti di Valtournanche e le ragioni per le quali torinesi, genovesi, milanesi e francesi la preferiscono a tante altre località. Quest'anno essa si presenta potenziata e migliorata nell'attrezzatura alberghiera. Diciassette fra alberghi e pensioni, con una capacità di 500 letti. I prezzi praticati sono inferiori a quelli massimi stabiliti per le rispettive categorie: e cioè non superano le 3000 lire a persona per pensione completa, oltre servizio e imposte. Tutto prenotato per il periodo dell'alta stagione; per coloro che accettano d'andare in vacanze nella bassa stagione, cioè prima del 15 luglio e dopo il 20 agosto, vi sono parecchi posti disponibili a prezzi sensibilmente inferiori. Ancora vuoto è qualcuno dei trecento alloggi e dei 1000 letti messi a disposizione dei villeggianti; i prezzi variano da 20 a 25 mila lire per vano e per l'intera stagione. L'anno scorso si sono avuti 2370 italiani con 65 mila presenze e 146 stranieri con 600 presenze.

Diversa è la situazione al Breuil. Non si dimentichi che qui siamo a quota 2000, con le relative conseguenze della temperatura. Ai piedi del Cervino si arriva proprio quando in città si scoppia dal caldo. Infatti nessuna richiesta è venuta per la bassa stagione, e poche sono le prenotazioni per il periodo di punta, cioè dal 5 al 25 agosto. Gli albergatori si mostrano impensieriti. «Negli anni scorsi — essi dicono — a quest'epoca, pur non essendo il tempo stabilizzato al bello, i locali erano completi; quest'anno c'è una incertezza preoccupante. Non ci si spiega la ragione, dato che la stessa incertezza si nota in Svizzera, in località paragonabili, per l'attrezzatura, al Breuil».

Quanto alla quota, essi affermano che i medici da qualche tempo consigliano proprio i duemila metri per gli organismi delicati o indeboliti da una eccessiva fatica fisica e mentale. «Noi stessi possiamo constatare — essi dichiarano — quanto sia benefica questa aria frizzante. Le radiazioni solari e quelle dei ghiacciai rinfrancano lo spirito e ritemprano l'organismo intero. Bastano due-tre giorni per constatarne gli effetti. La ripresa è evidente: aumenta l'appetito e sui volti affaticati e pallidi ritorna il colore».

Diciotto alberghi, in gran parte nuovissimi (tre sono appena entrati in esercizio) e quindi dotati di modernissime attrezzature, con una capacità di 800 posti. I prezzi per pensioni complete sono anche qui inferiori alle tariffe ufficiali e quindi non si dovrebbe andare oltre le 3000 lire nelle categorie principali. L'anno scorso da luglio a settembre vi soggiornarono 2225 italiani (lombardi, genovesi, romani, torinesi, fiorentini) per un totale di oltre 16 mila presenze, e 700 stranieri con più di 3000 presenze. Quest'anno si prevede un aumento di stranieri, data la tendenza che sempre più va diffondendo sia in Italia che fuori, nelle classi abbienti, di recarsi oltre frontiera a passare le vacanze.

E' una moda che va sempre più affermandosi. E quanto a mode, bisogna parlare di Gressoney. «Noi siamo fuori moda. Viviamo di ricordi» dicono con malinconia e con pessimismo a Gressoney. I ricordi sono quelli della regina Margherita, l'epoca d'oro di questa dolce vallata.

Oggi un presidente della Repubblica non rende di moda la località dove trascorre le vacanze, e nulla quindi cambierà nella sorte di Valtournanche per essere stata prescelta da Einaudi. Ma vi fu un tempo in cui la presenza di una regina faceva convergere l'attenzione sul paese da lei preferito. Per una trentina d'anni Gressoney visse un periodo aulico; la scomparsa della regina segnò il declino di questo incantevole centro di soggiorno estivo.

Bisogna aggiungere che non si è fatto molto per opporsi al declino. Tuttavia nelle due località di Saint-Jean e La Trinité, rispettivamente a 1385 e a 1637 di quota, deliziose e profumate pinete, fieramente adorne della vista del Monte Rosa, esiste una buona attrezzatura alberghiera. Un albergo di prima categoria, quattro di seconda, sei di terza, tre di quarta, con un totale di 700 posti; più 210 alloggi con oltre 1000 letti. Anche qui i prezzi sono inferiori a quelli ufficiali. Tutto prenotato per l'alta stagione, buone disponibilità di camere per la bassa stagione.

Fra le caratteristiche che rendono gradevole un soggiorno a Gressoney, notevolissima è quella del suo gruppo folkloristico. Lo compongono quindici ragazze e dieci ragazzi, che danzano e cantano nei loro famosi costumi: gonna scarlatta, camicetta bianca, giubbetto nero, e in testa una sontuosa cuffia di filigrana d'oro. Così abbigliate, le donne sono graziosissime.

I gressonari costituiscono una colonia di origine tedesca insediatasi qui in epoca imprecisata. Da qualche anno gli antichi costumi sono stati fatti rivivere; danze e canti vengono eseguiti con grazia, soprattutto la tristezza e la nostalgia sono la fonte dell'ispirazione e i sentimenti più comunemente espressi. Canta il giovanotto che saluta la ragazza: «Devo lasciare queste mie montagne, dove tutto è così bello e mi è così familiare. Ti benedica Iddio e ti protegga, mia bella fanciulla; stringimi ancora una volta la mano». La ragazza non risponde, si limita a piangere in silenzio, oppressa dal dolore del distacco.

Aggiunge un'altra canzone: «Come sarebbe triste lasciare il mio paese, se non avessi la speranza di tornare».

«Potrebbe essere il motto dei villeggianti — suggerisce Eugenio Squindo, che è segretario comunale e direttore del gruppo folkloristico. — Come sarebbe triste lasciare Gressoney, se non si avesse la speranza di tornare».

g. f.

Nei luoghi di soggiorno sulla Riviera di Ponente

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 29 giugno.

La Riviera di Ponente, solita a godere una simpatia particolare del sole, non è sfuggita all'invasione del maltempo, subendo così un considerevole ritardo nell'apertura normale della sua stagione di bagni. Uno sguardo rapido da Spotorno in su, trova la costa pressochè deserta mentre negli anni comuni la punteggiano bagnanti isolati od a grappoli anche fuori spiaggia; nelle spiagge, poi, gli unici nuclei un po' folti sono costituiti quasi esclusivamente dal primo turno delle colonie estive, i cui ragazzi si godono il mare così come il cielo permette. Se si possono fare i bagni, tanto meglio, se no l'aria pura e salinizzata è già sufficiente ad accrescere la gioia naturale dell'età.

Alassio, viceversa, è l'unica oasi che si può dire già vestita d'estate. Essa è ancora ben lontana, s'intende, dalla folla di Ferragosto, quando i suoi tre chilometri di spiaggia sono contesi magari da quindicimila bagnanti, però ne conta già quattromila.

Se li esaminiamo, tremila sono stranieri. Come tutti sanno, Alassio fu scoperta e resa celebre dagli Inglesi, sulla cui scia si precipitarono i Tedeschi, il Nord-Europa e, da Budapest a Mosca, tutto l'Oriente. Gli Italiani non la scoprirono che assai tardi. Così, essi restano tuttora in minoranza, anche nelle statistiche globali: su i 60 mila ospiti dello scorso anno, 35 mila vennero d'oltrefrontiera. Quest'afflusso è così naturale e costante che Alassio può anche prendersi il lusso di selezionare i suoi amici: così è piuttosto restìa ad accogliere le comitive messe insieme dalle agenzie di viaggio, anzi le rifiuta senz'altro per mancanza di spazio.

Dal 1945 ad oggi, la sua capacità alberghiera si è pressochè raddoppiata, eppure fatica ad accontentare tutti; anche le cabine da bagno, passate da 1700 a 3500, lasciano parecchi allo scoperto.

Non per questo la città è salita alla superbia dei prezzi che si possono allineare su quelli delle consorelle: lasciando da parte i locali di lusso, dove la pensione arriva fino a 7000 lire e magari le scavalca, la prima categoria varia tra le 2500 e le 4000 lire, la seconda va da 2000 a 2500, nelle altre è facile scendere alle 1800 e, per affetto di amicizia o di simpatia, anche più giù.

Relativamente facile è procurarsi un appartamento. Non ce ne sono moltissimi a 30 mila lire il mese (cioè il prezzo all'incirca di una cabina con doccia) ma se ne trovano. Sono, chiamiamoli così, i «nobili decaduti»: una volta facevano magari gola ma adesso sono venute su tante case, tutte con il massimo dei conforti, quasi tutte per affitto e, allora, i vecchi hanno torto. Nel moderno, si sale rapidamente a 80 mila lire il mese, 100 mila e anche più.

Il 70 per cento degli ospiti si dividono in parti uguali fra milanesi e torinesi. I primi sembrano molto soddisfatti dei collegamenti ferroviari tra la loro città e questa spiaggia: i torinesi non lo sono affatto. Ricorre quest'anno il cinquantenario di un giudizio memorabile, espresso al Parlamento italiano dall'on. Calissano, deputato di Alba: nel 1904, egli disse che la linea Torino-Savona era la «cenerentola delle ferrovie italiane». Nessuna fata l'ha ancora tolta dai suoi cenci e deprimente è il consulto del suo orario per i collegamenti con la Riviera di Ponente. Tra Torino ed Alassio, ci sono 198 chilometri: il treno delle 3,05 impiega a percorrerli 5 ore e 20 minuti; va un poco meglio alle 6 e 38 ma ci vogliono pur sempre 4 ore e 18 minuti; se partiamo alle 6 e 43, arriviamo a mezzogiorno, e allora prenderemo tutti (soffocandoci) il treno delle 7 e 50, un record di velocità perchè arriva alle 11 e 34; veramente il record della velocità appartiene a quello delle 14 e 10 (arrivo 17 e 47) ma non è limitato alla vigilia dei giorni festivi. Vogliamo partire alle 12 e 40? Arriveremo alle 18 e 52; le 15,05 ci portano a destinazione alle 20 e 34 (ma se non andiamo ad Alassio, ossia se vogliamo fermarci in qualche modesta stazioncina intermedia con la necessità di prendere un accelerato, attenderemo a Savona un'ora e 27 minuti!). Peggio ancora per il ritorno: chi non vuol essere in piedi alle 6 e 18 per essere a Torino alle 10 e 40, aspetti le 3 e 5 ma arriverà alle 15,01, ovvero le 13,04 per arrivare alle 18 e 57. Chi preferisce l'ultimo treno delle 21 e 32 sarà a Torino l'indomani mattina alle 7 e 18. Il tutto, ritardi a parte.

Insomma, c'è poco da stare allegri. Rivolgiamo un commosso saluto alla memoria dell'on. Calissano, concediamo le attenuanti generiche alle Ferrovie dello Stato e saltiamo a Sanremo.

Musi un po' lunghi. Pare che ci sia meno gente dell'anno scorso. Ma forse è un'illusione ottica. Gli stessi che brontolano oggi brontolavano in maggio. Dicevano: «Eh, gli anni scorsi!». Ebbene, nel maggio del 1952 le presenze di forestieri furono di 57.122 giornate; nel maggio del 1953 salirono a 60.478 e quest'anno hanno raggiunto la bella cifra di 88.447.

E' che Sanremo con i suoi seimila letti d'albergo, si sente sempre un po' vuota. Inoltre, dal 1945 in poi, quanti appartamenti nuovi non hanno costruito? Ci si avvicina ai 2000. I migliori clienti abituali d'albergo hanno adesso il loro appartamento, e quel senso di vuoto si accentua. Tanti appartamenti dovrebbero avere influito sul loro prezzo d'affitto, e un po' avviene. Anche qui, i vecchi stabili, se non sono proprio al centro, tirano avanti con la modestia: 30 mila lire al mese, poco più. Gli altri fanno i sostenuti (50-80-100 mila), però scendono a patti sulla durata dell'affitto: l'anno scorso, di questi tempi, chi voleva un appartamento doveva comperarselo per tutta la stagione, o niente: adesso, gli affittuari prendono quello che c'è. Per le pensioni, gli stessi prezzi di Alassio. Leggermente più cara qualche bibita mentre è più facile trovare un pranzetto decente anche al prezzo fisso di 450 lire. Tutt'è cercare: in due ristoranti della stessa categoria, a 278 passi uno dall'altro, cento grammi di aragosta domandano 250 e 400 lire. E forse si tratta di sorelle, morte alla stessa età, nella stessa frattura di costa, lo stesso giorno e che viaggiarono insieme nella stessa cesta per finire a Sanremo.

m.

Tre bellissime a Berlino



Sofia Loren (a sinistra) Yvonne de Carlo e Gina Lollobrigida al «Ballo delle stelle» dato in loro onore a Berlino Ovest durante il Festival Internazionale del cinema. (Tel.)

Parla lo sherpa che assistette alla tragedia dei due italiani

L'ultima notte di Rosenkrantz in un crepaccio dell'Himalaya

Le orme di Barenghi finivano sull'orlo d'un precipizio - L'indiano si trascina nella tormenta, portando sulle spalle l'alpinista torinese esanime - Una figura spettrale, col viso congelato, entra nella tenda - Il racconto di Ghiglione

(Nostro servizio speciale)

Nuova Delhi, 29 giugno.

Dal racconto dell'ing. Ghiglione, organizzatore e capo della spedizione italiana all'Api, e dalla testimonianza dell'eroico sherpa Gyalgen, che trascorse al fianco di Barenghi e Rosenkrantz le ultime ore della loro vita, è stato possibile ricostruire la tragedia che ha decimato tre dei quattro componenti la spedizione di Ghiglione.

Quest'ultimo, completamente prostrato dalla tragedia, ha già lasciato Pithoragar insieme all'unico membro indiano della spedizione, il capitano Puri, ed è atteso a Delhi questa notte o nella mattinata di domani. Pithoragar è la stazione terminale della strada ferrata e di una buona autostrada che conduce verso le selvagge montuose regioni del Nepal occidentale.

Da quanto ha riferito Gyalgen, e secondo il resoconto del suo racconto ricevuto a Delhi, il bravo sherpa, dopo aver tentato invano di ritrovare il corpo di Barenghi, sparito nella tormenta, cercò di trascinare da solo verso la vallata Rosenkrantz agonizzante, e riuscì a portarlo giù, malgrado l'uragano, per 500 metri, prima che gli spirasse fra le braccia.

Ecco la cronologia dei tragici avvenimenti, quali sono descritti dalla guida e dai due membri superstiti della spedizione nel loro rapporto:

12 giugno: *La spedizione, che già aveva perso Bignami quando questi, insieme a due compagni, era tornato nell'India a chiedere consigli sulla possibilità di scalare il monte da un'altra parte, stabilisce il campo n. 5. Sorge una discussione fra i componenti sull'opportunità di stabilire un quarto campo prima di tentare la scalata propriamente detta. I membri più giovani, impazienti di raggiungere la vetta, insistono per tentare subito la impresa, e Ghiglione, più prudente, finisce però per cedere alle loro pressioni.*

14 giugno: *Il tempo si presenta ottimo per la scalata: Barenghi e Rosenkrantz, insieme a Gyalgen, decidono di avviarsi verso la vetta. La marcia inizia all'alba dal campo n. 3; Ghiglione li segue con il cannocchiale ma li perde di vista quando il cielo comincia a ricoprirsi di nubi.*

14 giugno, ore 16: *I tre uomini riescono a raggiungere la vetta orientale del monte. Durante la discesa, Rosenkrantz, che comincia a risentire gli effetti del freddo atroce e della fatica, si siede. Barenghi impaziente decide di tentare da solo la scalata del picco principale. Gyalgen rimane con Rosenkrantz.*

14 giugno, ore 18: *Le nubi si sono addensate sul monte, il vento comincia a soffiare impetuoso. Rosenkrantz, preoccupato per la sorte dell'amico che non torna, prega Gyalgen di andare a cercarlo. Dopo un'ora Gyalgen torna e riferisce di aver scoperto le orme che menano fino alla vetta, e altre orme che ridiscendono. Ma queste ultime si fermano all'orlo di un pauroso precipizio, del quale non si vede il fondo. Invano Gyalgen ha chiamato e cercato con lo sguardo, è tornato solo. Barenghi deve presumersi scomparso. I due decidono di tornare, ma è ormai troppo tardi per raggiungere il campo, ed essi decidono di rifugiarsi, per la notte, in un'anfrattuosità gelata. La intensità della bufera aumenta. Rosenkrantz si sente sempre peggio.*

Per tutta l'orribile notte, i due uomini non dormono: si fregano le membra indolenzite dal freddo per evitare il congelamento, e mangiano gli ultimi bocconi di cibo rimasti, mentre fuori la tormenta diviene spaventosamente violenta.

15 giugno, mattina: *Gyalgen chiede a Rosenkrantz di riprendere la marcia verso il campo n. 3, ma il torinese è ormai in uno stato pietoso: ha le gambe congelate e comincia a soffrire di emorragie per la mancanza di ossigeno.*

Mentre si abbattono sul loro capo raffiche turbinose di neve, i due uomini tentano ugualmente di scendere: Gyalgen si carica sulle spalle il corpo del compagno. Riesce così a percorrere 500 metri, ma a questo punto anche per il valoroso sherpa lo sforzo si rivela eccessivo, ed egli si abbatte sulla neve sotto il corpo del compagno. Riesce finalmente a trascinare se stesso e Rosenkrantz in un crepaccio.

15 giugno notte: *Gyalgen trascorre una seconda notte insonne al fianco di Rosenkrantz ormai delirante e indebolito dalle emorragie incessanti.*

16 giugno, ore tre del mattino: *Rosenkrantz spira nelle braccia di Gyalgen, ma l'eroica odissea del bravo sherpa non finisce qui. Ha il viso e diverse dita congelate, e non ha mangiato nè bevuto nulla da quarantott'ore; si accontenta di leccare il ghiaccio con la lingua screpolata. Con uno sforzo supremo, riprende barcollando la discesa e finalmente raggiunge il campo n. 3. E' vuoto! Gli altri membri della spedizione, persuasi che nessun essere umano avrebbe potuto sopravvivere alla bufera, sono già ridiscesi al campo base. Gyalgen, quasi incosciente e accecato dal bagliore della neve, prosegue verso il campo n. 2, del quale trova solo poche tracce, poi ancora verso il n. 1. Infine, raggiunge gli esploratori che si erano ripiegati sul campo base.*

E al mattino del 18 giugno, Ghiglione vide entrare nella sua tenda una figura spettrale: un uomo coperto di ghiaccio, gli occhi semichiusi sotto le orbite gonfiate e arrossate, la pelle del viso completamente annerita da un principio di congelamento, le mani purulente. L'uomo che si abbatte davanti al suo tavolo è Gyalgen, miracolosamente scampato alla morte grazie a un'incredibile forza di volontà, per venire a riferire i particolari della fine dei suoi poveri compagni italiani.

V. M. Nair della Reuter

Il bimbo italiano a Londra rapito da uno sconosciuto?

Londra, 29 giugno.

Vi è una fiammella di speranza, stasera, nei cuori di Antonio Reho e di sua moglie, ma è una fiammella che vacilla al soffio di mille angoscie. Tre persone — due donne e un uomo — hanno, infatti, detto, nelle ultime ore, di avere scorto, tra sabato e domenica, in luoghi diversi dell'Inghilterra, il loro bambino di tre anni Fernando scomparso da casa giovedì scorso: ed hanno aggiunto che il piccolo (il quale non conosce una sola parola d'inglese) era tra le braccia d'un cinquantenne, dall'aria truce e bieca.

Il bambino non sarebbe dunque perito, come si temeva, in un corso d'acqua, e ciò non può essere che fonte di sollievo: ma — si chiedono con angosciati i genitori e gli inglesi tutti — sarà proprio Fernando il bambino visto in compagnia dell'uomo? E se lo è, sarà ancora vivo?

E' per trovare al più presto la risposta a queste tremende domande che tutta la polizia dell'Inghilterra centrale e settentrionale sta dando la caccia al fantomatico individuo che — secondo tre testimonianze porterebbe con sè il piccolo.

Il magistrato torna stamane dalle Marche

Attesa per le decisioni del presidente dott. Sepe

Anche Tea Ganzaroli, come la Bisaccia, saprebbe qualcosa sulla Montesi

Roma, 29 giugno.

Le vacanze del dott. Sepe sono terminate. Domani pomeriggio il presidente della sezione istruttoria rientrerà a Roma dalle Marche dove ha trascorso quattro giornate di assoluto riposo lontano dai personaggi della vicenda di cui si sta occupando da oltre tre mesi. E' al suo ritorno lo attende un notevole lavoro. Prima di tutto dovrà risolvere la questione relativa alla posizione di Adriana Bisaccia alla quale — se le informazioni sono esatte e se non sono avvenuti mutamenti nelle ultime ore — dovrebbe essere concessa la libertà provvisoria o addirittura la revoca del mandato di cattura spiccato contro di lei. (Un provvedimento del genere potrebbe essere determinato dall'attendibilità dell'ultima confessione di Adriana Bisaccia).

Vi è inoltre la questione che interessa Tea Ganzaroli.

La ragazza si trova presso a poco nella situazione della ragazza di Avellino. Anche per lei si dovrebbe giungere ad una decisione sulla sua liberazione o no. E' per questo che giovedì mattina il dott. Sepe — almeno così è il programma suscettibile naturalmente di varianti — si recherà alle Mantellate per interrogare la ragazza che tanto clamore ha suscitato intorno a sè con un racconto così poco verosimile e d'altra parte immediatamente smentito.

Domani un altro personaggio non meno interessante degli altri varcherà la soglia della sezione istruttoria. Sarà la volta di Gennaro Abbatemaggio che dopo aver preannunciato rivelazioni sensazionali ha cercato per qualche giorno di far perdere le sue tracce. Trovato, sarà interrogato domani mattina dal dott. D'Aniello, il magistrato che collabora con il dott. Sepe per districare questa matassa. Il fatto che il presidente della sezione istruttoria abbia rinunciato ad interrogare di persona l'ormai anziano ex-camorrista, protagonista del processo «Cuocolo» potrebbe significare che egli non attribuisce alcuna importanza alle sue tanto decantate promesse di rivelazioni.

L'argomento che per il momento maggiormente preoccupa il dott. Sepe riguarda Tea Ganzaroli. Non tanto per quello che la ragazza ha detto (e che è risultato assolutamente falso: almeno sino a questo momento) sulla scena alla quale avrebbe assistito sulla spiaggia di Tor Vajanica, quanto per ciò che la ragazza potrebbe riferire su un episodio che potrebbe avere un nesso con il caso Montesi.

La storia su cui potrebbe fornire qualche spiegazione ha avuto come protagonista il napoletano Vincenzo Pollio, il quale fu trovato nell'estate scorsa — e precisamente nel mese di luglio — lungo la strada di Ostia stordito per la troppa droga ingerita e trasportato d'urgenza in ospedale morì poco dopo senza aver ripreso conoscenza. Sembra che Tea Ganzaroli, un giorno, abbia detto: «Una mia amica teme che io riveli ciò che so sul caso Pollio». Poichè sembra che questo giovane napoletano frequentasse certi ambienti non lontani da quello preso in esame dal dott. Sepe si comprende il perchè a questa storia si annetta una certa importanza.

Pugnalò la fidanzata e ora uccide la moglie

Tolentino, 29 giugno.

Un uomo di 75 anni, Giuseppe Onni, che in giovinezza aveva ucciso la sua prima fidanzata con 17 pugnalate, ha spaccato a seggiolate il cranio alla moglie.

La tragedia si è svolta nella frazione Garufo di Camporotondo. L'Onni era stato dimesso dal carcere otto anni fa, dopo avere espiato la condanna inflittagli per il primo delitto. A distanza di tanto tempo, la sua furia sanguinaria si è scatenata sulla moglie, Enrica Annadini, di 60 anni. La vittima è stata assalita mentre si trovava a letto.

Rivoluzione per gli autoveicoli da domani nel cuore di Roma

Entra in funzione un nuovo sistema di strade a senso unico che disciplinerà il traffico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 giugno.

Gli automobilisti, motociclisti, scooteristi, pedoni sono in fermento, a Roma: posdomani, 1° luglio, entra in funzione il nuovo sistema di sensi unici e circolatori chiamato «quadrilatero di scorrimento», che si può definire il più grandioso tentativo compiuto fin qui per disciplinare e sveltire il congestionatissimo traffico nel centro della Capitale. Il quadrilatero ha infatti i suoi vertici al Largo Tritone, Piazza di Spagna, Largo Goldoni e Largo Chigi.

Il piano parte dalla concezione moderna della viabilità e punta non tanto sul percorso minimo quanto sulla massima speditezza, con i due criteri basilari del senso unico e della circolazione rotatoria. Il nuovo *slogan* è «fluidizzare il traffico», evitare cioè gli arresti, gli intasamenti, i singulti della circolazione, escogitando un valido farmaco contro gli intoppi e le embolie che la vecchia Roma presenta ad ogni incrocio di arterie con gli innumeri vasi capillari.

Per chi è pratico della città diremo che «il quadrilatero di scorrimento» a senso unico di marcia comprende la Via del Tritone dal Largo Chigi al Largo Tritone - Via Due Macelli sino a Piazza di Spagna - Via Condotti sino al Largo Goldoni proseguendo, con una appendice al quadrilatero stesso, lungo la Via del Corso sino a Via dei Pontefici - Piazza Augusto Imperatore, Largo degli Schiavoni e Via Tomacelli per riprendere la Via del Corso al Largo Goldoni fino al Largo Chigi - evitando, per quanto è possibile, punti di conflitto derivanti da incroci con altre correnti su tutto il percorso previsto.

Le vie comprese nel «quadrilatero» sono anch'esse ordinate a senso unico alternato e collegate in modo da creare intorno ad ogni isolato o gruppo di isolati la circolazione rotatoria che consente il continuo deflusso degli automezzi per raggiungere qualsiasi località. Invece le vie che sboccano «nel quadrilatero» sono ordinate, alcune a senso unico, altre nei due sensi, in modo da evitare che la corrente principale di «scorrimento» subisca arresti, salvo che per gli attraversamenti pedonali. Questo è in sintesi il sistema di decongestionamento progettato.

Da oltre un mese, intorno ad esso, fervono le discussioni, pullulano i pareri pro e contro. Il «quadrilatero» è invenzione dell'assessore alla viabilità on. Aldo Bozzi. Auspice del progetto è, però, il sindaco Rebecchini, il quale, come docente universitario della facoltà di ingegneria, è competente in materia tecnica ed appassionato cultore di urbanistica. L'assessore ed il sindaco hanno, però, messo le mani avanti dicendo che l'esperimento, pur lungamente studiato e attentamente predisposto (ogni notte la città è animata da tecnici, vigili, operai che dipingono a terra strisce e frecce direzionali), può presentare non di meno, all'atto pratico, delle sorprese di ordine negativo. Questa prudenziale affermazione ha dato la stura a più accese e meno velate critiche, ad opposti suggerimenti ed a lamentele varie.

Tutti sono d'accordo nel riconoscere che, data la particolare topografia di Roma e il sempre crescente numero degli autoveicoli in circolazione — le immatricolazioni d'automobili hanno superato nella provincia le 200.000, si calcola che in città circolino 100.000 macchine al giorno, alle quali sono da aggiungere i motomezzi e mezzi leggeri — non è lontano il giorno in cui, al centro non si potrà più circolare.

Poichè la conformazione di Roma, specie al centro, non è modificabile e la creazione di sottopassaggi, parcheggi sotterranei e simili, a parte il tempo e il costo, non è affrontabile per la natura particolare del sottosuolo, vi è chi propone di abolire la circolazione delle automobili al centro, cioè entro il perimetro segnato dalla circolazione interna. Il servizio dei trasporti dovrebbe essere, nel cuore della città, disimpegnato dai filobus, dai tassì, dai progettati micropullman e dalle caratteristiche carrozzelle tanto amate dai turisti.

Non mancano poi le aspre critiche dei pedoni. Si dicono i più sacrificati del nuovo sistema: molti attraversamenti intermedi sono soppressi e, ciò ch'è più grave, il tempo per attraversare appare insufficiente: sono infatti 15 o 20 secondi su 30, se si pensa che agli angoli si ammasseranno più numerosi i veicoli in attesa di svoltare e più folti i pedoni per i diminuiti punti di attraversamento.

Tutti, insomma sono in attesa dell'esperimento, intorno all'epoca del quale non mancano altresì le critiche: era meglio, si dice, farne coincidere l'inizio con una giornata festiva di meno intenso traffico e nella quale gli utenti della strada non fossero pressati dalle incombenze dei giorni feriali.

a. n.





L'ELENCO DEI CONTRIBUENTI ISCRITTI NEI RUOLI DELLA "VANONI"

I redditi dei torinesi fra i 2 milioni e 1.700.000

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti torinesi della Vanoni che hanno denunciato redditi da 1.700.000 a 2 milioni. Su «La Stampa» e «Stampa Sera» dei giorni precedenti abbiamo riportato i redditi superiori. Le cifre — che sono state ricavate dai ruoli esposti alla scuola Pacchiotti — debbono intendersi così: la prima rappresenta il reddito imponibile, la seconda l'ammontare dell'imposta che il contribuente deve pagare. L'elenco è in ordine alfabetico.

A — Abbate Francesco di Carlo ind. 1.700.000 (43.765); Arcardi Ferruccio fu Francesco 1.900.000 (43.145); Accusani D. Rettorio Giuseppe ing. 1.800.000 (71.180); Aggeria Ercole di Lodovico 1.780.000 (40.960); Airaudi Ettore fu Giovanni viaggiatore 1.900.000 (47 mila 170); Alby Vittorio fu Giuseppe 1.840.000 (50.405); Airasio Giovanni fu Marcello 1.740.000 (47.860); Allia Pietro fu Giuseppe imp. 1.900.000 (42.215); Alsona Mario di Luigi 1.780.000 (46.902); Amati Giuseppe fu Federico 1 milione 800.000 (50.420); Ambrosi Cesare fu Adriano imp. 1.800.000 (42.300); Ambrosio Gilberto di Giuseppe indust. 1.900.000 (81.180); Amprino Rodolfo fu Lorenzo medico 1.900.000 (74.175); Angelino Riccardo di Ernesto imp. 1.900.000 (46.710); Anglesio Giuseppe di Martino imp. 1.900.000 (52.180); Ansaldi Luigi di Francesco imp. 1.900.000 (81.180); Ansaldi Maurizio fu Edoardo 1.800.000 (72.264); Anselmetti Giuseppe fu Giovanni 1.780.000 (44.395); Antoniani Attilio fu Carlo imp. 1.900.000 (47 mila 300); Antonicelli Franco di Renato 1.700.000 (37.880); Appendini Giuseppe fu Giuseppe 1 milione 740.000 (66.510); Aroldi Palmira fu Alessandro imp. 1.780.000 (42.000); Archera Felice di Francesco 1.740.000 (67.960); Arduino Renato di Giuseppe 1.900.000 (77 mila 962); Arecco Luigi fu Giovanni macellaio 1.730.000 (67.960); Arnaldi Vincenzo di Vittorio giornalista 1.715.000 (40.900); Arnaldi Di Balme Gino fu Guido dirig. 1.900.000 (43.200); Artale Pietro di Maurizio impr. [illegible] 1.900.000 (77.962); Aruga Uberto di Giuseppe 1.700.000 (44.335); Asinelli Carlo di Luigi medico 1.900.000 (66 mila 815); Astore Leone impianti 1.900.000 (74.566); Astrua Antonio fu Giuseppe impr. stradale 1 milione 800.000 (80.164); Audoli Guido fu Luigi 1.780.000 (53.765); Avetta Sergio di Giovanni commercialista 1.940.000 (38.800); Avigdor Giacomo fu Tranquillo 1 milione 800.000 (46.500); Avogadro Enrichetta di Collobiano fu Augusto 1.700.000 (65.790); Azerio dott. Antonio di Paolo 1.780.000 (55.715); Azerio Maria Paola fu Mario 1.710.000 (65.700).

B — Bacolla dott. Armando fu Edoardo, farmacia, 1.900.000 (74 mila 790); Badini Confalonieri Vittorio fu Alberto avvoc. 1.880.000 (75.575); Baggio dott. Alessandro fu Giacomo 1.900.000 (76.700); Baldiolo Giuseppe di Serafino 1 milione 900.000 (81.180); Ballario Luigi fu Ferdinando 1.840.000 (73 mila 416); Balosso Nicolini di Giovanni imp. 1.730.000 (36.970); Bal[redacted] Modesto fu Francesco imp. 1.700.000 (47.370); Baravino Francesco di Saverio ing. 1.740.000 (42.300); Baracco Oreste di Giuseppe imp. 1.900.000 (40.536); Barella Cesare fu Giuseppe 1.740.000 (67.960); Barberis Giovanni fu Vittorio [redacted] (40.880); Barbero Chiaffredo di Giuseppe artigiano 1.920.000 (72.254); Barera Umberto di Silvio viaggiatore 1 milione 800.000 (74.866); Bari Nicola fu Casimiro 1.780.000 (66.992); Bassi Giuseppe fu Francesco 1 milione 840.000 (73.416); [redacted] Giuseppe fu Celestino 1.900.000 (77 mila 768); Bassoi Enrica ved. Levi fu Gino 1.900.000 (74.900); Basile Arturo fu Carmine musicista 1 milione 800.000 (50.236); Bassino Giuseppe fu Pasquale ind. 1.900.000 (74.866); Bassino Vincenzo fu Savino 1.780.000 (66.780); Battisti Adrien capo operaio 1.780.000 (36 mila 946); Baur Giovanni fu Pietro 1.800.000 (42.570); Becco Mario fu Antonio imp. 1.840.000 (48 mila 295); Bellocchio Brambilla avv. Dalmazzo fu Lorenzo 1 milione 800.000 (74.566); Bellome Emilio fu Antonio medico 1 milione 840.000 (67.065); Benoffi Guido fu Andrea 1.800.000 (41.995); Benso Maurizio di Francesco dott. 1.840.000 (71.615); Berbotto Luciano di Bartolomeo 1.900.000 (76.780); Beretta Ferdinando fu Giovanni 1.700.000 (36.350); Berra Ettore fu Giovanni giornalista 1.900.000 (46 mila 705); Berruto Giulio 1.740.000 (67.960); Berruti Mario di Angelo 1.900.000 (38.535); Bersani Giuseppe fu Cesare 1.900.000 (80.165).

Bertini Aldo fu Corrado insegnante 1.760.000 (41.015); Bertino Franco di Giuseppe geometra 1 milione 840.000 (72.416); Bertocchio Vincenzo fu Giovanni imp. 1 milione 800.000 (50.205); Bertola Arnaldo fu Celso professore 1 milione 800.000 (40.920); Bertola Mario fu Celso geometra 1.920.000 (72.255); Bertolino Antonio fu Giovanni 1.860.000 (74.566); Berton Giacchetti Michele fu Lorenzo 1.900.000 (42.970); Bertone Giuseppe fu Pietro imp. 1.700.000 (46 mila 545); Bertorello Osvaldo fu Enrico imp. 1.800.000 (46.310); Besso Giuseppe fu Luigi imp. 1.800.000 (66.825); Biagi Bruno di Raffaele imp. [redacted] (43.635); Biamino Bartolomeo fu Secondo 1.800.000 (77.952); Bianciotti Maddalena fu Ercole, garage, 1.900.000 (80.164); Bianci Enrico fu Tonello 1.700.000 (66.675); Bigliocca Maria di Bernardino 1.800.000 (52.015); Bini Umberto di Celeste commerc. 1 milione 900.000 (74.590); Biscaretti di Ruffia Roberto di Gustavo 1.740.000 (67.960); Bo Cesare fu Vincenzo 1.900.000 (76.780); Boano Bartolomeo di Gaspare, farmacia, 1 milione 800.000 (74.866); Boccadoro Carlo fu Vincenzo 1.800.000 (71 mila); Boccalatte Ferdinando fu Celeste ingegnere 1.780.000 (41.080); Bocila Felice di Giovanni 1.900.000 (43.140); Boggetto Giacomo fu Giovanni 1.700.000 ([illegible]).

Bogino Cesare fu Vittorio imp. 1.900.000 (46.725); Bogliolo Mario fu Domenico geometra 1.900.000 (79.250); Bona Adele ved. Devalle fu Basilio 1.900.000 (81.180); [illegible] Domenico di Giuseppe imp. 1 milione 740.000 (45.885); Bonetti Antonio fu Alessandro 1.[redacted] (75 mila 876); Bongiovanni Carlo fu Luigi 1.860.000 (74.565); Bonino Carlo fu Giov. Battista imp. 1 milione 700.000 (42.660); Bonino Felice fu Vittorio esercente 1.900.000 (80.164); Bonnet Stefano Enrico di Giovanni imp. 1.740.000 (41.035); Bonvino Giovanni fu Donato 1 milione 780.000 (31.273); Bonsanni Pietro fu Napoleone medico 1 milione 820.000 (44.714); Borello Lorenzo fu Pietro 1.840.000 (73.416); Borgarello Vincenzo fu Giuseppe comm. 1.[redacted] (40.184); Boringhieri [redacted] di Giacomo 1.830.000 (72.264); Borini Cesare fu Domenico 1.900.000 (84.460); [redacted] Francesco fu Domenico 1.900.000 (67.305); Borio Eraldo imp. 1 milione 800.000 (49.960); Bernati Alberto di Clemente ingegnere 1 milione 800.000 (65.045); [redacted] Gaudenzio fu Bernardo imp. 1.740.000 (44.060); Bosia Ferdinando di Tomaso 1.840.000 ([illegible]); Bosco Urbano di Giulio [redacted] 1.900.000 (76 mila 780); Bosco di Ruffino Maria ved. Della Chiesa 1.900.000 (81.180); Bottero Ermanno fu Luigi 1.740.000 (31.775); Bovero Giuseppe di Luigi 1.700.000 (76.780).

Bracco Giuseppe di Giuseppe medico 1.780.000 (31.740); Bragaglio Riccardo fu Alfredo imp. 1.740.000 (44.020); Brancaderi Guglielmo di Giacomo 1.840.000 (43.815); Brenzo Antonio fu Domenico viaggiatore 1.700.000 (56.836); Brigoni Carlo di Luigi ind. 1.900.000 (71.180); Brigoni Luigi fu Giuseppe ind. 1.900.000 (80.164); Brizio Anna Maria di Pio prof. 1.780.000 (45.775); Brondi Lorenzo di Guerino 1 milione 800.000 (76.780); Bruni dottor Diego di Giuseppe 1.840.000 (50.280); Bruno Andrea fu Andrea confezioni 1.820.000 (72.264); Bruno di Tornaforte Paola 1.700.000 (66.500); Buffa Giovan Battista di Giuseppe 1.700.000 (46.450); Buffat Clemente 1.700.000 (66.540); Bugiioni Giuseppe colonn. 1.840.000 (51.205); Buratti Mario di Romolo 1.780.000 (70.130); Buratti Ugo fu Romolo comm. 1.900.000 (76.780); Burchi Amisio assicuratore 1 milione 900.000 (75.345); Burdese Bartolomeo fu Michele, off. mecc., 1.760.000 (66.932); Burzio Giacomo fu Tomaso 1.[redacted] (50.166); Buraglione Alberto di Ettore imp. 1.900.000 (52.325); Buscaino Lorenzo fu Giacomo imp. 1.740.000 (38.505); Busso Ettore 1.780.000 (76.280); Butteri Vincenzo fu Achille imp. 1.700.000 (32.000).

C — Caccioletti Mario fu Paolo 1.730.000 (30.890); [redacted] Guido geometra 1.900.000 (81.180); Caderio Renzo di Giovanni operaio 1.840.000 (76.568); Cadero Ottavio fu Ferdinando impiegato 1.840.000 (35.460); Calleoli Cesare di Augusto impiegato [redacted] (53.150); Calcagno Rinaldo fu Emilio industriale 1.760.000 (66.960); Calvo Valentino di Matteo bar 1.900.000 (80.164); [redacted] Stefano fu Stefano dirigente 1.900.000 (50.260); Camilli Enea di Nicola 1.900.000 (46.815); Campioni Armando impiegato 1.900.000 (46.050); Canale Ettore Ugo fu Francesco commerciante 1.730.000 (66.905); Cane Ugo fu Giuseppe impiegato 1.900.000 (56.985); Canero Carlo Massimo fu Ernesto impiegato 1.900.000 (40.900); Canocchi Giorgio di Carlo 1.730.000 (41.200); Capo Giuseppe fu Francesco 1.700.000 (38 mila 790); Cappelli Carlo di Giancarlo impiegato 1.900.000 (53.960); Cappello Barbato Ercole di Antonio Secondo 1.900.000 (50.265); Cappellino Luigi fu Giuseppe 1.800.000 (77.952); Caramagna Vincenzo di Achille medico 1.900.000 (50.236); Carasso Ettore fu Nicola 1.740.000 (47.360); Caratsch Adolfo fu Florio 1.840.000 (61.115); Carena Luigi di [redacted] impiegato 1.900.000 (40.900); Carnevali Giuseppe di Ugo 1.760.000 (44.862); Caroni [redacted] di Tommaso farmacista 1.740.000 (67.960); Carosso Michele fu Giuseppe 1.730.000 (46.280); Carpinello Andrea di Giovanni 1.730.000 (66.908); Carrera Enrico fu Mario 1.[redacted] (72 mila 115); [redacted] Paszkowski Tomasz fu Walcaw allenatore 1 milione 840.000 (52.815); Casabassa Livio fu Alessandro impiegato 1.700.000 (62.980); Casana Stefano di Vittorio impiegato 1.740.000 (51.405); Casanova Maurizio fu Giovanni 1.820.000 (40.480); Casasco Aldo fu Bernardo architetto 1.700.000 (46.790); Caselli Paolo fu Ferdinando medico 1.900.000 (77.952); Casolari Carlo fu Luciano chimico 1.[redacted] (41.300); Casorati Felice fu Francesco pittore 1.780.000 (64.718); Castagnola Giovan Battista fu Giulio impiegato 1.900.000 (40.460); Castellari Massimo fu Giorgio ingegnere 1 milione 840.000 (42.065); Castelli Umberto Spirito fu Giovanni impiegato 1.800.000 (75.376); Casula Ernesto fu Francesco ingegnere 1.780.000 (42.260); Catella Mario di Oreste 1.800.000 (73.416); Cattaneo Gabriele di Domenico 1 milione [redacted] (41.346); Catti Piero di Giovanni ingegnere 1.700.000 (70.132).

Cavassa Valleda Maria impiegata 1.730.000 (30.475); Caveretto Cesare di Pietro impiegato 1 milione 960.000 (76.960); Cassaniga Giuseppe fu Achille impiegato 1.900.000 (46.140); Celesia Max di Carlo materiali elettrici 1.790.000 (65.790); Cellino Tercelo fu Ernesto funzionario 1.900.000 (58.115); Ceresa Bartolomeo fu Giovanni commerciante 1.700.000 (65.700); Ceresa Bernardino fu Giovanni 1.900.000 (73.416); Ceresa Vincenzo di Giovanni commerciante 1.730.000 (66.910); Cernuschi Angelo fu Dario albergatore 1.700.000 (66.950); Cerrano Remo fu Benvenuto ristorante 1.900.000 (65 mila 980); Cerrato Maggiorino di Giovan Battista macellaio 1 milione 900.000 (80.164); Cerruti rag. Deberto fu Giuseppe 1.900.000 (66.990); Cerruto Antonio Maria di Marcello procuratore 1.730.000 (59.065); Cerruti Bernardo di Mario 1.830.000 (65.775); Cerruti Riccardo fu Luigi 1.900.000 (64.630); Cerasi Giuseppe di Francesco 1.830.000 (34.480); Cesano Giovan Battista fu Luigi farmacista 1 milione 900.000 (74.866); Cesarani Carlo fu Umberto capo tecnico 1.900.000 (62.965); Cesarini Paolo di Ghiri giornalista 1.[illegible] (44.960); Chiabessa Primo fu Donato elettrotecnico 1.900.000 (76 mila 780); Chiado Antonio fu Pietro tintore 1.800.000 (71.100); Chiantaretto Primo di Luigi 1 milione 720.000 (66.910); Chiappa Giacomo fu Giovanni fonderia 1.900.000 (76.780); Chiappa Ambrogio di Bernardo industriale 1 milione 720.000 (66.908); Chiappo Silvio fu Giovan Battista industriale 1.700.000 (47.630); Chiaramello Domenico fu Andrea 1 milione 900.000 (76.780); Chiarmetta Guido fu Giuseppe funzionario 1.820.000 (46.900); Chiesa Alice in Della Torre fu Innocente 1.800.000 (72.265); Chio Antonio [redacted] fu Giuseppe farmacista 1.700.000 (66.908).

Chiorando [redacted] fu Benvenuto impiegato 1.780.000 (41.300); Chiusano Leo Matteo procacciatore d'affari 1.780.000 (66.980); Chirighin Giovanni fu Giuseppe impiegato 1.900.000 (47.890); Ciastellardo Camillo fu Giacinto commerciante 1.740.000 (67.960); Claudano Angelo fu Michele artigiano 1 milione 900.000 (80.164); Cicotero Amilcare di Sebastiano 1.760.000 (41.075); Cisa Vittorio di Antonio impiegato 1.700.000 (66.430); Cimpoloni Ladislao Ugo impiegato 1.920.000 (42.300); Cinquegrani Oscar fu Emilio impiegato 1 milione 790.000 (33.710); Cipolla Nunzio fu Paolo 1.940.000 (79.966); Ciravegna Giuseppe fu Bernardo impiegato 1.780.000 (35.380); Cirilli Vittoria di Guido professore 1.780.000 (46.473); Cisa Asinari di Grésy Paolo di Carlo 1.740.000 (38.396); Cisano Giuseppe di Felice 1.920.000 (35.060); Ciulli Danilo fu Pietro 1.780.000 (50.300); Clerici Luigi fu Otterino ingegnere 1.820.000 (41.795); Coha Amerigo fu Antonio [redacted] (42 mila 795); Colmaret Giovanni Alfonso di Giuseppe costruttore 1.900.000 (74.880); Colombo Cristoforo di Edoardo 1.900.000 (62 mila 300); Colombo Luigi fu Carlo lavanderia 1.780.000 (73.132); Comba Mario fu Mario 1.900.000 (75.095); Comoglio Edoardo fu Nicola 1.740.000 (67.960); Conta Guglielmo fu Domenico costr. edile 1.780.000 (66.962); Conta Alberto fu Giovanni impiegato [redacted] (50.700); Conti Giovanni fu Luigi impiegato 1.900.000 (46 mila 980); Cordonato Ubaldo fu Giuseppe impiegato 1.700.000 (40 mila 580); Cornaglia Melchiorre fu Giuseppe 1.700.000 (75.790); Corradi Giuseppe fu Rodolfo calzolaio 1.900.000 (70.364); Coscia Carlo fu Giovanni appaltatore 1.780.000 (62.992); Costa Di Polonghera Ernestina di Emanuele 1.900.000 (74.566); Costanzo Felice di Cipriano medico 1.900.000 (56 mila 200); Cottafavi Alfredo fu Adolfo 1.900.000 (47.720); Cozzani Virgilio di Alfonso ufficiale 1 milione 800.000 (31.100); Cravini Franco fu Alberto 1.840.000 (52 mila 452); Crotto Vittorio fu Massimo ingegnere 1.900.000 (46.215).

D — D'Agostino Euclide di Giuseppe macchinista navale 1.[redacted] (27.076); Daidola Pietro fu Ernesto commerciante 1.700.000 (65 mila 790); D'Alberti della Briga Guido fu Gabriele ing. 1.700.000 (38 mila 855); Dall. Mura Franco fu Umberto imp. 1.940.000 (46.205); Dal Mastro Benedetto fu Michele imp. 1.900.000 (40.980); D'Alonzo Nicola di Gaetano tessuti 1.820.000 (72.264); Da Pozzo Giovanni fu Ettore generale 1.700.000 (52.795); Dassat Renzo di Rodolfo 1.900.000 (43.295); David Ignazio fu Ernesto medico 1.800.000 (36.765); De Benedetti Dario fu Moisè comm. 1.900.000 (52.940); De Benedetti Leonardo fu Pacifico medico 1 milione 780.000 (36.917); Debenedetti Ugo di Israel 1.800.000 (64.970); De Bernocchi Vittorio di Giacomo industr. 1.900.000 (80.164); Decker Guido fu Gustavo ing. 1.820.000 (46.110); De Ferrari Giuseppe fu Ernesto ing. 1.700.000 ([redacted]); De Gasperis Franco fu Giuseppe ing. 1.800.000 (41.035); Dejana Gian Maria di Salvatore prof. 1.800.000 (46.810); Del Beccaro Armando di Arturo imp. 1.940.000 (72.416); Del Carretto Walburga fu Carlo ved. De Vargas 1.800.000 (74.866); Del Giudice Luigi fu Giuseppe ing. 1.900.000 (56.780); Della Beffa Giuseppe fu Francesco prof. 1.880.000 (73.736); Delmastro Fazio di Cesare giudice 1.900.000 (45.770); Delzanno Giuseppe di Damaso elettrotecnico 1.840.000 (44.765); De Marchi Tullio di Arnaldo oculista 1 milione 740.000 (65.070); De Maria Alessandro fu Luigi 1.840.000 (46 mila 280); Demichelis Eraldo di Francesco imp. 1.900.000 (54.285); Denoyer Aldo fu Diodato medico 1.880.000 (37.315); De Paolini Aurelio fu Giuseppe imp. 1.700.000 (46.595); De Pedrini Carlo fu Giovanni 1.700.000 (35.510).

De Regibus Mario fu Riccardo imp. 1.730.000 (36.480); Derochea Alberto di Giuseppe imp. 1.700.000 (36.075); Destefani Alessandro di Carlo salumiere 1.[redacted] (77.952); Destefanis Raffaele fu Angelo 1.700.000 (41.000); Dessan Pietro fu Roberto imp. 1.700.000 (36.715); Di Paolo Vittorio di Ferdinando 1.740.000 (67.960); Di Puccio Marisco fu Raffaello 1.780.000 (70.132); Di Rosa Giuseppe fu [redacted] imp. 1.700.000 (41.480); Disaria Achille fu Antonio 1.900.000 (59 mila 836); Dodero Attilio fu Carlo 1.900.000 (71.100); Doerwald Kurt di Karl 1.740.000 (41.920); Doglio Ettore fu Alessandro giornalista 1.900.000 (34.735); Donaggio Francesco Umberto fu Giovanni 1.700.000 (67.790); [redacted] Dante fu Antonio 1.900.000 (76.980); Durigoni Enzo fu Antonio 1 milione 730.000 (37.380); Dubosch Edoardo fu Edmondo 1.[redacted] (76.960); Duca Francesco fu Gaetano 1.800.000 (43.865); Ducco Giuseppe fu Giovanni 1.920.000 (77 mila 952); Dumeri Pietro trippaio 1.800.000 (71.100); Durandi Costanza fu Lodovico 1.700.000 (65 mila 790); Durando Aldo di Celestino imp. 1.700.000 (45.290); Durando Attilio fu Celestino industriale 1.900.000 (76.780).

E — Emanuelli Carlo di Gi[redacted] medico 1.800.000 (24.083); Esperia Giardini Vincenzo fu Enrico ing. 1.730.000 (40.135).

F — Faber Arturo fu Giovanni 1.800.000 (42.065); Fabris Cesare di Michele 1.760.000 (44.130); Faccaro Oreste di Giuseppe 1.700.000 (37.000); Faccio Giuseppe di Antonio imp. 1.940.000 (46.740); Fagetti Antonio di Anselmo rappres. 1.900.000 (74.566); Faletti Vincenzo di Luigi imp. 1.740.000 (37.065); Fangarezzi Enrico di Francesco imp. 1.900.000 (42.065); Fantini Enrico di Felice notaio 1.900.000 (80.164); Farina Battista fu Giuseppe ind. 1.700.000 (45.000); Farina Marcello fu Gennaro 1.780.000 (37.080); Fassone Angelo fu Francesco 1.840.000 (73.416); Fe D'Ostiani Andrea fu Alfredo ufficiale 1.900.000 (50.675); Fenoglio Massimo fu Lorenzo prof. 1.820.000 (37.265); Ferrara Michele di Luigi decoratore 1.900.000 (81.180); Ferrari Cesare di Giulio 1.730.000 (30.910); Ferrari Eugenio fu Alessandro ing. 1.700.000 (36.725); Ferraris Ernesto di Giovanni imp. 1.740.000 (31.390); Ferraris Giuseppe fu Filippo rapp. 1.840.000 (73.416); Ferraris Roberto di Felice sarto 1.820.000 (72.254); Ferrari Antonio di Giovanni impresario 1 milione 800.000 (77.952); Ferrari Nicola fu Carlo ind. 1.900.000 (74.866); Ferrero Carlo fu Giuseppe dirigente 1.900.000 (47.490); Ferrero Giordano fu Giacomo comm. 1.900.000 (76.780); Ferrero Giovanni di Giuseppe ind. 1 milione 800.000 (74.566); Ferrero Giuseppe fu Michelangelo 1 milione 800.000 (42.165); Ferrero Giuseppe fu Stefano costruttore edile 1.800.000 (74.866); Ferrero Riccardo fu Carlo 1.800.000 (33.445); Feria Franco di Vittorio medico 1.820.000 (34.962); Ferroglio Pietro di Luigi 1.780.000 (70.130); Festa Giuseppe di Riccardo 1.700.000 (50.445); Filippello Guido di Fortunato commerc. 1.700.000 (65.790); Filippello Luigi fu Francesco 1.800.000 (80.185); Filippi Guglielmo di Domenico commerc. 1.900.000 (76.780); Fieri Guido fu Vittorio 1 milione 740.000 (41.460); Foglino Giuseppe di Giovanni ragioniere 1 milione 800.000 (31.535); Fontana Caterina fu Carlo in Vigliani 1.800.000 (46.090); Fontana Luigi di Isidoro 1.730.000 (66.903); Fontana Pietro fu Carlo imp. 1.900.000 (54.045); Fonzi Giuseppe fu Nicola 1.880.000 (31.880); Forlini Andrea fu Lorenzo ing. 1.900.000 (76.780); Fornari Mario di Alfonso medico 1.900.000 (46.962); Fornasari Ubaldo fu Luigi ing. 1.730.000 (41.170); Fornengo Lorenzo fu Antonio 1.840.000 (73.416); Forneris Paolo fu Domenico verniciatore 1.780.000 (66.962); Forti Corrado fu Enrico 1.900.000 (46.490); Fraire Angelo fu Luigi 1.700.000 (46.885); Franchino Pierino di Enrico 1.900.000 (76.996); Francione Francesco di Luigi ing. 1.720.000 (33.970); Francone Maurizio fu Raimondo 1.740.000 (65.790); Frasinelli Carlo fu Alessandro ind. 1.800.000 (62.095); Frattini Leonida fu Primo 1.900.000 (76.780); Frattini Pier Giuseppe di Carlo 1.900.000 (42.002); Frieri Luigi fu Giuseppe ing. 1.800.000 (44.800); Frumento Giovanni fu Luigi 1.920.000 (56.220); Fubini Mario di Marco 1.780.000 (70.132); Fubini Riccardo fu Davide 1.920.000 (75.405); Fulco Diego di Vincenzo 1.900.000 (43.970); Furbatto Cesare fu Domenico 1.740.000 (67.960); Furno Giuseppe di Cesare 1.800.000 (74.566); Fusani Alberto fu Pietro 1.900.000 (80.930); Fusilli Mario fu Giovanbattista imp. 1 milione 760.000 (46.900).

G — Gabino Raffaele di Nicola 1.940.000 (76.256); Gachet Paolo di Gaspare 1.700.000 (42.980); Gallice Pier Giovanni di Alessandro 1 milione 740.000 (27.936); Gallino Lorenzo di Giulio, funzionario 1 milione 900.000 (40.800); Gandini Lorenzo fu Carlo 1.900.000 (62.785); Gandolfo Nicola fu Domenico, medico 1.900.000 (73.142); Garavoglia Umberto fu Giuseppe 1.900.000 (31.150); Gargano Filippo fu Giovanni 1.920.000 (55.100); Gariglio Antonio di Luigi ing. 1.900.000 (81.180); Garnero Giovanni di Giovanni 1.700.000 (40.016); Garrone Luigi fu Guglielmo 1.800.000 (46.900); Garrone Pietro di Egidio ing. 1.880.000 (38.564); Garsona Antonio fu Virginio 1.[redacted] (74.896); Garzena Rocco fu Virginio 1.[redacted] (73.416); Gastaldo Achille di Giuseppe medico 1 milione 840.000 (66.136); Gatti Armando fu Vittorio 1.800.000 (47 mila 916); Gatti Eugenio di Alberto rappres. 1.820.000 (72.264); Gatti Giovanni fu Federico imp. 1 milione 800.000 (38.555); Gay Giuseppe fu Sebastiano 1.840.000 (73 mila 416); Gay Michele fu Sebastiano 1.700.000 (70.132); Gay di Quarti Alessandro di Guido 1 milione 800.000 (38.550); Gedda Antonio di Giacomo 1.920.000 (32 mila 879); Geraci Giuseppe fu Antonio imp. 1.900.000 (45.505); Ghelli Enrico di Ennio industriale 1.800.000 (61.205); Gherner Rolando di Ruggero grossista 1 milione 880.000 (75.576); Ghirardini Enzo fu Carlo industriale 1 milione 900.000 (76.876); Ghisalda Renato fu Benedetto elettr. 1 milione 820.000 (72.264); Giaccardo Gianni fu Carlo ind. 1.740.000 (67.960); Giacomelli Vincenzo fu Filiberto rappr. 1.800.000 (71.100); Giai Luigi di Emilio 1.840.000 (73.416); Giai Maria Carolina fu Emilio 1.900.000 (76.960); Giai-Via Alessio di Martino fonderia 1 milione 900.000 (80.164); Giampiccoli Renato fu Ernesto bancario 1 milione 740.000 (42.495); Gianetti Agostino di Arturo ag. comm. 1.[redacted] (76.976); Giannesse Tommaso fu Luigi costruttore edile 1.700.000 (65.790); Giannini Carlo fu Luigi benestante 1.900.000 (77 mila 952); Giannone Felice Arturo di G. Battista 1.940.000 (51.300); Gigli Lorenzo fu Carlo giornalista 1.780.000 (37.166); Gilardi Umberto di Enrico ass. edile 1 milione 780.000 (3.880); Gillio Tos Armando imp. 1.700.000 (38.750); Giordanetti Renzo fu Cornelio ind. 1.900.000 (71.100); [redacted] Amerigo fu Giovanni 1.940.000 (78 mila 968); Giordano Piero rappres. 1.900.000 (82.188); Giordano Salvatore fu Luigi comm. 1.720.000 (66.960); Giriodi di Monastero Vittorio fu Augusto 1.940.000 (78 mila 960); Gironaletti Nello di Attilio 1.900.000 (46.865); Giura Franco di Giuseppe imp. 1 milione 700.000 (41.805); Giustina Pietro di Pietro prac. azienda 1.800.000 (58.510); Gobbi Armando fu Italo imp. 1.900.000 (50.670); Gobello Innocenzo fu Cesare ind. 1.800.000 (47.208); Goldenich Athos di Giuseppe imp. 1.840.000 (35.805); Goria Carlo fu Francesco prof. univ. [redacted] (46.976); Gosselino Armando di Enrico imp. 1.900.000 (38.440); Grattapaglia Giorgio di Giuseppe 1.900.000 (46.773); Gra[redacted] Antonio di Augusto 1 milione 800.000 (76.880); Grimaeri Luigi Mario di Luigi medico 1.720.000 (45.380); Griva Domenico di Pier Matteo costruttore 1.900.000 (81.180); Grosterovich Guglielmo di Ermenegildo ind. 1.700.000 (60.908); Grossi di Finale Giovanni fu Giuseppe 1.900.000 (46.180); Guarrella Giorgio di Corrado pesche 1.900.000 (46.905); Guasco Stefano di Giovanni macellaio 1.780.000 (70.132); Guelpa Attilio di Edoardo rapp. 1.720.000 (66.902); Gualiotti Francesco fu Domenico ing. 1.900.000 (46.275); Guidetti Ettore fu Pietro medico 1.[redacted] (60.021); Guillet Giuseppe fu Paolo avvocato 1.830.000 (73.365); [redacted] Augusto fu Federico 1.740.000 (46.210).

H — Hermann Giorgio di Franco 1.700.000 (38.525).

I — Iacchia Rita fu Abramo impiegata 1.780.000 (38401); Iampallia Mario fu Antonio ing. 1 milione 780.000 (30.980); Isola Giovanni di Luigi impiegato 1 milione 780.000 (47.270).

K — Korta Ewald fu Federico 1.800.000 (76.776).

L — La Bruna Nicola di Leopoldo 1.800.000 (74.800); Lagna Angelo fu Alessandro esercente 1.760.000 (46.980); Lamberti Agostino fu Michele comm. 1.920.000 (77.950); Lanino Bernardino fu Giovanni imp. 1.700.000 (42.065); Lantrua Francesco fu Antonio imp. 1.700.000 (38.436); Lanza Camillo fu Sebastiano imp. 1.940.000 (73.436); Lanza Teodoro di Antonio 1.740.000 (67.960); Lapone Pierino di Giacinto 1.740.000 (37.880); Lapone Vincenzo di Giacinto 1.700.000 (46.700); Lattes Camillo fu Edoardo imp. 1.900.000 (33.110); Lavessi Pietro di Giovanni 1.700.000 (47.015); Lazzarino Luigi fu Carlo dirigente 1.880.000 (31.305); Leone Palmira fu Carlo 1.900.000 (76.780); Leprone Enzo fu Ferruccio 1.820.000 (38.279); Leproni Giuseppe fu Ferruccio 1.840.000 (37.658); Lessing Vittorio fu Roberto 1.740.000 (67.960); Levegni Luigi di Luigi 1.830.000 (44.965); Levi Guido fu Camillo rappres. 1.[redacted] (74 mila 100); Levi Gattinara Lelio fu Salvatore 1.820.000 (77.960); Levis Giuseppe fu Giacomo avv. 1 milione 860.000 (80.165); Levrino Giovanni di Giuseppe 1.900.000 (76.980); L'Heraud Jean fu Alessandro 1.700.000 (43.190); Lignana Corrado fu Giuseppe dirigente 1.900.000 (41.445); Lodi Aldo di Giacomo 1.900.000 (74.896); Lombardi Luigi fu Francesco imp. 1.740.000 (40.795); Longo Stanislao fu Alberto salumiere 1.900.000 (76.780); Lucca Alfredo di Napoleone medico 1.900.000 (58.140); Luda di Cortemilia Cesare fu Carlo ing. 1.900.000 (80.164); Luparia Pietro fu Pietro 1.840.000 (73.416); Luparia Pietro di Carlo 1.[redacted] (80.840); Lusiana Alessandro di Augusto imp. 1.700.000 (46.100).

M — Macocco Adolfo fu Federico 1.730.000 (37.450); Macario Rodolfo fu Maurizio 1.900.000 (76 mila 780); Maderno Fulvio fu Angelo imp. 1.730.000 (43.740); Maffei Michele fu Carlo 1.780.000 (40 mila 810); Maggia Achille di Francesco maglierie 1.800.000 (71.100); Magnini Aldo di Primo comm. 1.720.000 (66.908); Magnini Olimpio di Torquato artigiano 1.780.000 (64.680); Magri Gianfranco fu Massimo ing. 1.700.000 (46.755); Magri Luigi di Giuseppe medico 1 milione 790.000 (43.555); Maina Giuseppe fu Martino farmacista 1.900.000 (77.952); Mainero Lorenzo di Carlo merceria 1.900.000 (76 mila 780); Manassero Stefano fu Pietro 1.700.000 (66.092); Mancha Francisco fu Francesco 1.900.000 (47.003); Manfredi Corrado fu Carmine pianista 1.840.000 (73.416); Marsini Otto di Giovanni architetto 1.840.000 (73.416); Marca Luigi di Giacomo 1.840.000 (73.416); Marchese Gian Stefano di Alessandra medico 1.800.000 (54.420); Marchesini Ettore fu Alessandro 1.820.000 (44.842); Marchi Danilo fu Angelo imp. 1.780.000 (34.880); Marchisio Mario fu Giovanni 1 milione 800.000 (71.100); Marengo Ubaldo fu Antonio medico 1 milione 700.000 (18.894); Mariani Giuseppe fu Carlo 1.900.000 (62.080); Mariano Mario ragioniere 1.800.000 (49.616); Marini Camillo fu Francesco ing. 1.880.000 (66.860); Marini Nicola fu Nicola rappr. 1 milione 800.000 (71.100); Marino Domenico fu Francesco 1.940.000 (84 mila 700); Maritano Arturo fu Clemente tabaccaio 1.720.000 (66.908); Marone Lorenzo fu Evasio ind. 1.900.000 (77.960); Marone di Furnari Lidia di Alberto 1.800.000 (74 mila 583); Marseglia Stefano di Eugenio imp. 1.900.000 (50.130); Martini Carlo fu Pietro 1.840.000 (46.380); Martini Vincenzo fu Federico imp. 1.800.000 (46.065); Martini Mosè Enrico di Giovanni Battista imp. 1.880.000 (44.075); Martino Milliade fu Matteo decoratore 1.800.000 (72.865); Masera Umberto fu Francesco imp. 1.700.000 (34 mila [redacted]); Masino Amalia di Giacinto ved. Des Ambrois 1.840.000 (73.430); Masino Maria fu Giusto ved. Des Ambrois 1.800.000 (71 mila 100); Masetti Abele di Carlo 1.700.000 (70.132); Massa Giovanni fu Giuseppe medico 1.900.000 (78 mila 576); Massobrio Marco fu Giuseppe ing. 1.800.000 (43.230); Mastropasqua Francesco fu Mauro 1.720.000 (40.765); Mattia Antonio di Agostino ing. 1.920.000 (46.460); Mattana Gaetano fu Nicolò imp. 1.900.000 (36.835); Maturi Walter fu Egidio professore 1.800.000 (46 mila 815); Maucieri Achille fu Francesco imp. 1.900.000 (43.800); Mazzarelli Gianluigi di Alberto imp. 1.940.000 (45.240); Mazzetto Giuseppe fu Giovanni Battista imp. 1.700.000 (41.776); Mazzolini Umberto di Gaetano ing. 1.900.000 (52 mila 600); Mazzoliotti Pier Angelo fu Alessio autore 1.800.000 (81.180); Melchior Giuseppe fu Filippo 1 milione 940.000 (78.960); Mensa Corrado di Giovanni medico 1.720.000 (52.315); Merenda Giulio fu Umberto fonderia 1.700.000 (65.790); Merlo Pietro fu Francesco medico 1.740.000 (65.271); Mersanore Giovanni fu Giuseppe cappelleria 1 milione 720.000 (66.908); Miedico Gastone di Guerrino imp. 1 milione 800.000 (66.740); Migliasso Domenico di Luigi offic. lamiere 1.880.000 (75.676); Miglini Lorenzo fu Giovanni imp. 1.700.000 (46.180); Mignacco Francesco fu Emilio dir. ind. 1.930.000 (47.205); Milani Vittorio di Enrico 1.900.000 (65.080); Miletto Erminio fu Pietro impieg. 1.800.000 (37.735); Moisio Mario fu Fortunato fune. 1.840.000 (45.905); Molar Giovanni fu Michele avvocato 1.940.000 (78.960); Molonda Russo Antonio fu Guglielmo fabbrica [illegible] 1.820.000 (72.254); Molineris Mario fu Costanzo imp. 1.900.000 (37.470); Monet Mario fu Egidio commercialista 1.930.000 (77.952); Mongini Giuseppe di Giacomo ing. 1.740.000 (48.386); Montalcini Enzo di Camillo imp. 1 milione 800.000 (34.505); Montaldo Deodato Ernesto di Filippo comm. 1.730.000 (66.908); [redacted] Michel fu Filippo comm. 1.900.000 (76 mila 780); Monti Vincenzo fu Antonio imp. 1.780.000 (41.165); Morbiducci Dario fu Pietro imp. 1 milione [redacted] (35.330); Moretto Giovanni di Battista costr. edile 1 milione 900.000 (76.576); Mosso Giacomo fu Achille ing. 1.800.000 (32 mila 460); Mottura Agostino fu Giuseppe 1.900.000 (81.165); Mottura Armando fu Luigi fabbr. [illegible] 1.[redacted] (78.960); Mottura Emilio fu Enrico avvocato 1 milione 740.000 (40.900); Mottura Giacomo di Ferdinando impiegato 1.800.000 (47.440); Muscariello Vincenzo fu Salvatore 1.700.000 (36 mila 745); Musso Angelo di Carlo imp. 1.700.000 (33.065); Musso Giuseppe di Domenico 1.900.000 (74 mila 588); Musso Natale fu Pietro macellaio 1.700.000 (65.700); Musso Osvaldo di Francesco imp. 1.[redacted] (45.725); Mussoni Irino fu Adolfo spedizioniere 1.940.000 (78.960); Muzzoni Manlio di Felice ing. 1.800.000 (38.916).

N — Nava Mario di Giuseppe dirig. 1.700.000 (34.900); Nebbia [redacted] fu Giuseppe 1.730.000 (38.840); Nebiolo Casimiro fu Felice prop. cinema [redacted] (73.254); Negro Eugenio fu Giacomo mercerie 1.800.000 (74.886); Negro Giuseppe fu Giorgio farmacista 1.800.000 (76.770); Negro Lorenzo di Ignazio off. 1.900.000 (80.164); Neggi Medena Bruno di Angelo dottore 1.800.000 (63.190); Nivoli Roberto di Luigi confetteria 1.900.000 (80.164); Nomis di Pollone Amedeo [redacted] 1.700.000 (41.130); Noris Pietro fu Giuseppe 1.830.000 (40.765); Norther Rodolfo fu Carlo imp. 1.730.000 (29.395); Novetto Leonardo di Clemente legnami 1.900.000 (76 mila 780); Novelli Nando di Bruno 1.940.000 (46.800); Nuccio Roberto fu Lorenzo imp. 1.820.000 (46.995).

O — Oberto Ugo fu Giuseppe 1.900.000 (71.535); Oberto Angelo fu Francesco geometra 1.740.000 (65.000); Oddenino Luigi di Carlo 1.800.000 (76.576); Odisio Grazi Adolfo fu Carlo caffettiere 1.700.000 (66.900); Ohnesorge Siegfried di Edmondo impiegato 1 milione 740.000 (40.086); Olivero Guido fu Adolfo imp. 1.900.000 (28 mila 520); Olivetti Bartolomeo di Battista albergatore 1.700.000 (66 mila 062); Olliveri Ottavio di Leopoldo ing. 1.780.000 (35.805); Orfei Mario di Enrico rapp. 1.720.000 (66.908); Ortelli Antonio di Leandro imp. 1.740.000 (36.910); Ottolia Egidio fu Domenico medico 1.800.000 (64.054).

P — Pagano Filippo fu Sandro imp. 1.700.000 (41.210); Palomo Arturo fu Giuseppe impr. edile 1 milione 800.000 (74.366); Panciera Umberto fu Angelo 1.700.000 (42 mila 60); Pangallo Umberto 1 milione 940.000 (66.796); Panieri Eugenio di Luigi farmacista 1.[redacted] (72.264); Panini Modesto di Antonio 1.867.000 (7.820); Papa Venerina di Edoardo [redacted] 1.900.000 (50.765); Pasquetti Carlo fu Angelo commer. 1.900.000 (46.300); Pasquino Bartolomeo fu Giuseppe 1.940.000 (14.215); Passera Riccardo fu Giuseppe imp. 1.800.000 (47 mila 384); Passerin d'Entrèves Giovanni di Ettore 1.900.000 (46 mila 135); Pasteris Dario fu Vittorio 1.800.000 (71.100); Pasteris Umberto fu Giovanni imp. 1 milione 840.000 (46.415); Pastrovich Mario fu Giovanni Battista imp. 1.840.000 (40.260); Pedretti Giovanni fu Angelo 1.900.000 (49.940); Pedretta Orfeo di Abbondio 1.800.000 (50.805); Peiretti Amedeo fu Enrico 1.830.000 (46.990); Peirot Alfredo di Enrico imp. 1.800.000 (71 mila); Peletti Walter fu Ernesto imp. 1.700.000 (45.490); Pellecchia Oscar fu Carmine bancario 1 milione 740.000 (45.510); Pellegrino Bartolomeo fu Annibale 1.900.000 (74.576); Pellegrini Enrico fu Maurizio architetto 1.940.000 (78.000); Penati Fausto di Carlo medico 1.900.000 (66.188); Pendola Giuseppe fu Bartolomeo medico 1.700.000 (37.555); Penna Natalina ved. Magliola proprietaria stabili 1.800.000 (76.780); Peraldo Pietro fu Eugenio imp. 1.900.000 (81.180); Percival Massa Ettore fu Alberto imp. 1.900.000 (58.135); Perna Alberto di Giovanni prof. 1.800.000 (81.740); Perottino Giuseppe di Fulgenzio operaio 1.930.000 (71.100); Perricone Luigi fu Lodovico ispettore 1.[redacted] (56.900); Perrone Domenico di Francesco 1.900.000 (44 mila 390); Perzenda Piero di Giuseppe 1.900.000 (76.780); Pescetti Giovanni di Luigi 1.800.000 (48 mila 276); Petassi Siobrino fu Luigi off. meccanica 1.940.000 (78.960); Petitti Vito fu Pasquale 1.700.000 (39.890); Pia Francesco fu Benedetto imp. 1.920.000 (46.350); Piacelli Orf[illegible] di Ermenegildo 1 milione 900.000 (77.952); Pianosso Cesar di Luigi ing. 1.900.000 (43 mila 380); Pianta Giuseppe di Filomeno commerc. 1.840.000 (73.416); Piassa Roberto fu Alberto 1 milione 900.000 (76.760); Picchini Antonio fu Virginio imp. 1.740.000 (44.285); Pieletto Angelo fu Giuseppe dott. 1.700.000 (58.130); Pieri Pietro fu Silvio 1.[redacted] (66 mila 975); Pinardi Umberto calciatore 1.840.000 (73.416); Piovano Pietro fu Pietro ind. 1.[redacted] (81 mila 100); Pirone Mario di Alberto assistente univ. 1.900.000 (62.932); Pisano Pietro fu Luigi 1.900.000 (46.765); Pivano Luigi fu Giuseppe imp. 1.800.000 (45.126); Pivano [redacted] fu Carlo professore 1.[redacted] (47.555); Poccardi Antonio di Pietro 1.900.000 (74.566); Podestà Giovanni di Eugenio disegn. 1.800.000 (43.125); Poggi Diego di Attilio ind. 1.800.000 (42.300); Pogliotti Renato di Paolo medico 1.720.000 (32.742); Poletti Giovan Battista fu Tiziano 1.940.000 (40.415); Poletti Vincenzo fu Giovanni rapp. 1.900.000 (78.960); Polio Giuseppe fu Vittorio imp. 1.940.000 (73.140); Poma Pietro di Enzo 1.900.000 (66 mila 169); Ponti Emanuele fu Vittorio imp. 1.700.000 (66.915); Porcellana Aldo fu Giuseppe geometra 1.900.000 (64.305); Possenini Vittorio di Augusto 1.740.000 (30.900); Post Giuseppe di Samuele consul. tecnico 1.840.000 (73.416); Pozzi Giorgio fu Luigi 1.940.000 (73.200); Pozzo Ugo fu Alberto 1.[redacted] (51 mila 580); Pray Ireneo fu Giuseppe imp. 1.800.000 (56.790); Presenda Luigi fu [redacted] viagg. 1.700.000 (40.155); Prono Paolo di Luigi 1.800.000 (60.880); Prono Paolo di Vincenzo 1 milione 900.000 (60.900); Probio Francesco impiegato 1 milione 800.000 (50.760); Prunotto Andrea di Mario ing. 1.800.000 (72.265); Provenzale Mario fu Vincenzo off. mecc. 1.[redacted] (58.090); Puglione Emilio di Isacco consul. 1.900.000 (76.760).

Q — Quadrini Arduino di Antonio 1.200.000 (44.953); Quadrone Carlo fu Francesco medico chirurgo 1.900.000 (76.760); Quaglia Ernesto di Celestino 1.[redacted] (53 mila 400); Quaglia Rinaldo fu Amelio appalti 1.700.000 (65.900); Quaglino Alfonso fu Cesare capomastro 1.940.000 (78.960); Quagliotti Policarpo fu Luigi mediatore 1.900.000 (75.376); Quagliotti Tommaso fu Alessandro benestante 1.840.000 (73.416); Quaretti Arturo di Feo impiegato 1.900.000 (41.905); Quirino Feo di Alfredo 1.900.000 (44.180); Quirico Antonio fu Giuseppe ispett. ferr. 1.840.000 (45.430).

R — Rabaioli Vittorio fu Giacomo medico 1.900.000 (46.050); Rabino Alfredo di Luigi medico 1.820.000 (36.540); Raccagni Aldo di Antonio imp. 1.700.000 (45.900); Radica Mariano fu Nunzio funz. Banca 1.700.000 (44-815); [redacted] di Trimoglio Carlo fu Pietro imp. 1.900.000 (40.810); Ragazzoni prof. Guerriero fu Cesare imp. 1 milione 800.000 (46.540); Rampini Antonio di Carlo 1.840.000 (62 mila 484); Randone Aulo fu Clemente 1.900.000 (51.615); Rapellini Marina di Angelo medico 1.700.000 (38.172); Raseri Emilia fu Giovanni casalinga 1.900.000 (74 mila 700); Ratti Mario fu Carlo 1 milione 800.000 (46.575); Ravera Giulio fu Pietro impiegato 1 milione 900.000 (37.920); Raveri Aldo di Secondo magistrato 1 milione 900.000 (80.165); Viola Vincenzo di Carlo dir. 1.810.000 (42.165); Re Sergio fu Luigi medico 1 milione 740.000 (53.370); Regrigeri Alberto di Valerio impiegato 1 [redacted] 800.000 (46.186); Restellini Antonio fu Luigi medico 1 milione 840.000 (51.770); Reviglio Giovanni fu Antonio commerciante 1.800.000 (71.100); Ribotti Alberto fu Luigi mecc. 1.800.000 (43 mila 386); Richetta Carlo fu Lorenzo impiegato 1.800.000 (37.336); Rigamonti Rolando fu Riccardo prof. 1.920.000 (37.636); Righini Pietro fu Gino insegnante 1 milione 840.000 (66.480); Rigoldi Ernesto fu Carlo impiegato 1 milione 700.000 (30.050); Rigoletti Luigi di Vittorio medico 1.700.000 (62.287); Riva Ulrico fu Carlo 1 milione 800.000 (74.886); Rivoltella Giacomo fu Giacomo valigeria 1 milione 800.000 (75.876); Rizzicelli Giuseppina fu Onofrio ambulante 1.900.000 (55.730); Robino Giuseppe di Carlo ing. 1.900.000 (46.310); Rocca Angelo fu Simone 1.[redacted] (46.760); Rocca Carlo fu Giovanni impiegato 1.820.000 (46.015); Rocca Gianni di Carlo impiegato 1.920.000 (46.570); Rocca Lodovica fu Alfredo 1.900.000 (67.526); Rodes Giacomo di Giuseppe 1.800.000 (71.800); Rolando Carlo di Pietro 1.940.000 (45.380); Romagnolo Agostino di Luigi 1.[redacted] (18.486); Rondelli Ugo fu Ugo medico 1.700.000 (37.580); Rosano Guido di Batti[illegible] milione 700.000 (65.790); [illegible] Alfredo [illegible] 1.740.000 (30.540); Rossa Roberto fu Ettore impiegato 1 milione 800.000 (65.565); Rossetto Giacchetino di Ernesto impiegato 1.710.000 (45.790); Rossi Bruno fu Gianni impieg. 1.740.000 (66.580); Rossi di Montelera Teofilo di Metello studente 1.800.000 (71.300); Rossi di Montelera Vittorio di Metello stud. 1.800.000 (71.300); Rossignoli Luigi fu Felice notaio 1.800.000 (71.180); Rosso Pierino di Lorenzo Alberto 1.800.000 (74 mila 800); Rostagno Lori fu Michele impiegato 1.780.000 (44.785); Rostan Alberto fu Alessio 1 milione 720.000 (42.000); Rovera Paolo fu Giuseppe commerciante 1.800.000 (77.562); Ruggeri Saverio fu Francesco parrucchiere 1.900.000 (56.890); Rumiano Giovanni fu Carlo impiegato 1.800.000 (50.975); Ruffino Michele di Felice fotoincis. 1.900.000 (45.600).

S — Sacchi Giovanni fu Giuseppe commerciante 1 milione 700.000 (70.132); Sacchi Silvestro di Riccardo farmacia 1 milione 840.000 (73.416); Sacco Luigi fu Giuliano impiegato 1.900.000 (53.015); Salamano Francesco fu Andrea 1.700.000 (53.486); [redacted] Michele di Bernardo 1.900.000 (44 mila 387); Salvadori Giuseppe fu Salvatore off. mecc. 1.900.000 (76 mila 780); Sanguamini Giuseppe fu Alessandro imp. 1.730.000 (36.130); Santori Serafino fu Andrea 1 milione [redacted] (46.880); Scappino Francesco fu Giacomo ing. 1 milione 780.000 (76.132); Sarti Amedeo fu Vincenzo [redacted] (80 mila 164); Scabello Paolo di Antonio 1.700.000 (38.060); Scapino Eleuterio fu Lodovico 1.940.000 (34 mila 10); Scarampi di Villanova Paolo fu Fernando 1.840.000 (73 mila 416); Scarfò Carlo fu Angelo imp. 1.800.000 (34.405); Schiara Luigi fu Stefano imp. 1.800.000 (40.340); Scilloretti Diana fu Giacomo Siati 1.900.000 (77.962); Sciolla Lagrange Giulio fu Alberto 1 milione [redacted] (75.700); Sciolla Lagrange Paolo fu Alberto imp. 1.940.000 (80.165); Scimone Giuseppe fu Antonio bancario 1 milione 740.000 (30.550); Scuero Gilberto di Antonio imp. 1.940.000 (42.670); Scuero Pompeo di Gilberto off. mecc. 1.800.000 (80.164); Segre [redacted] fu Umberto dirig. 1.730.000 (40.370); Seimandi Luigi fu Giovanni 1.800.000 (43.250); Sella Melchiorre fu Edoardo 1 milione [redacted] (73.815); Sesia Camilla di Pietro commerc. 1.900.000 (74.785); Sesia Carlo fu Amedeo farmacista [redacted] (75.576); Signorelli Mario fu Giovanni imp. 1.880.000 (46.110); Silva Giuseppe dott. 1.720.000 (66.908); Simondetti Giorgio fu Camillo ing. 1.720.000 (37.640); Sini Guido di Cesare imp. 1.[redacted] (52.294); Sisto Corrado fu Francesco imp. 1.800.000 (44.066); Smeriglio Giovanni Battista fu Luigi [redacted] (76.700); Soardo Angelo 1.720.000 (40.225); Sodero Giuseppe di Lorenzo imp. 1 milione 780.000 (37.980); Sogno Luciano di Luigi imp. 1.900.000 (75 mila 570); Stradella Alfredo di Michele imp. [redacted] (40.340); Sulliotti Massimo fu Efisio agente cambio [redacted] (65.790).

T — [redacted] Giovanni fu An[redacted] ind. 1.920.000 (81.180); Tabusso Ernesto fu Alfredo 1 milione 720.000 (59.400); Tagliani Albino di Silverio 1.700.000 (38 mila 900); Tamponi Antonio di Giacomo medico 1.800.000 (47.907); Tarditi Arturo di Giovanni dott. 1.800.000 (71.100); Temporini Edmondo fu Vincenzo ind. 1.900.000 (76.780); Testa Umberto fu Michele generale 1.900.000 (66.905); Tirassi Raffaele di Franco 1 milione 720.000 (38.140); Tuesca di Castellazzo Giulio fu Giacchino avv. 1.840.000 (37.340); Toninelli Francesco fu Costante disegnatore 1.900.000 (61.300); Tonin Paride fu Luigi ing. 1.900.000 ([redacted]); Toniolo Silvano fu Pietro ind. 1.700.000 (46.600); Topo Italo fu Oreste 1.800.000 (54.800); Torchi Aldo fu Lodovico ind. 1.900.000 (53.450); Torre Franco fu Francesco rapp. [illegible] (76.560); Torretta Pietro fu Francesco fruttivendolo 1.840.000 (73.416); [redacted] Raffaele di Ancaro impresario 1.940.000 ([illegible]); Torta Beppe fu Francesco farmacista 1.900.000 (71.800); Tosi Piero di Amato 1.720.000 ([illegible]); Traschetti Ernesto fu Italo lattoniere 1.800.000 (71.100); Tr[redacted] Domenico fu Giovanni elettrotecnico 1.870.000 (74.596); Tr[illegible] Dario fu Giuseppe [illegible] (77.962); Trieste Gabriella di G[illegible] in De Benedetti [illegible] (74.565); Trinchieri Ferdinando di Ulisse ing. [redacted] ([illegible]); Trossarelli Luigi di Andrea medico 1.900.000 (31.300); Tr[illegible] Felice di Antonio apparecchiature elettr. 1.840.000 (73.416); Tr[illegible] Giovanni di Giorgio imp. [illegible] (46.080); Turini Oscar di [illegible] castagnaccio 1.760.000 ([illegible]).

U — Udesse Cesare fu Cesare 1.800.000 (30.720).

V — Vaccaneo Pietro fu Vi[illegible] impiegato 1.740.000 ([illegible]); Vaciago Giovanni di [illegible] industriale 1.900.000 ([illegible]); Vaglio Pietro di Carlo [illegible] 1 milione 780.000 (76.132); Va[illegible] di Giovanni commerciante 1 milione 900.000 (76.780); Va[illegible] Piero fu Giovanni [illegible] (74.886); Valtoncoli Vieri fu Mario imp. 1.720.000 (42.750); Var[illegible] Giovanni di Giuseppe [illegible] 1.900.000 (80.164); Vaudano Roberto di Oreste dir. [illegible] (42.105); Vecchia Edoardo fu [illegible] imp. 1.800.000 (47.740); Veglia Aldo di Francesco 1.740.000 (47 mila 350); Veglia Iolanda di Francesco 1.740.000 (44.310); Veglia Luciana di Francesco [illegible] (44.310); Veglia Vittorio di Francesco 1.740.000 (46.000); [illegible] di Giovanni di Giuseppe [illegible] (46.700); Venturino Tommaso di Luigi imp. 1.880.000 (39.155); [illegible] gnano Michele fu Francesco [illegible] 1.780.000 (51.392); [illegible] Mario fu Angelo off. mecc. 1.880.000 ([illegible] mila 570); Verzino Giuseppe fu Nicola Alberto prop. Gran [illegible] 1.940.000 (73.416); Vianzone Piero fu Costantino merceria 1 milione 840.000 (73.416); Vianzone Enrico di Pietro 1.800.000 ([illegible]); [redacted] Vincenzo di Gaetano 1 milione 700.000 (51-844); Vigano Silvio di Luigi 1.820.000 (72.265); Vigliani Giovanni Antonio di Carlo medico 1.920.000 (52.060); Vi[illegible] Carlo di Francesco ing. [illegible] (49.065); Vincenzi Renato fu Ferdinando ind. 1.780.000 ([illegible]); Virgili Edo di Francesco ing. 1.940.000 (47.160); Vivaldi Luigi fu Antonio medico 1.720.000 ([illegible]); Volchart Daniel fu Agostino 1 milione 820.000 (72.254).

W — Wataghin Gleb fu Bor[illegible] 1.900.000 (44.395).

Z — Zaccari Giuseppe fu Cesare imp. 1.700.000 ([redacted]); Zaccaro Renato fu Giovanni [illegible] ([illegible] mila 936); Zanetta Giovanni fu Giovanni macellaio [illegible] ([illegible] mila 384); Zanoletti Mario fu Ercole 1.820.000 (44.790); Z[illegible] Eugenio fu Roberto 1.700.000 ([illegible] mila 790); Zorno Piero di Giuseppe [redacted] 1.780.000 ([illegible]); Zurletti Primo di Angelo ingegnere 1.700.000 (37.280); Z[illegible] Guido di Raffaele impiegato 1 milione 700.000 (46.900).

La «Stampa Sera» di oggi pubblicherà ancora un elenco dei contribuenti di Torino con redditi compresi fra 1.300.000 ed 1.500.000.

Le denunce di Vercelli da uno a due milioni

Vercelli, 29 giugno.

Elenco dei contribuenti vercellesi con reddito da uno a due milioni:

Alvardo Maggiorino 1.140.000; Aceto Lorenzo [redacted]; Addace Mario 1.300.000; Agkina Ernesto 1.000.000; Albertazzi Leone 1 milione 80.000; Andreone Giovanni 1.120.000; Ardizzone Giovanni 1 milione 40.000; Artioli Umberto 1 milione 420.000; Avalli Ernesto 1 milione 100.000; Avondo di Vigliano Rodolfo 1.080.000.

Barbera Giuseppina 1.000.000; Barbonaglia Gioachino 1.040.000; Barzocchino Fernando 1.800.000; Baudano Antonio 1.340.000; Bellardo Pierino 1.000.000; Bavagnoli Luigi 1.200.000; Bellasio Emmanuele 1.400.000; Berra Angelo 1 milione 80.000; Bertinelli Marcello 1.800.000; Bertolone Antonio 1 milione 300.000; Biffi Silvano 1 milione; Bobbiani Virginio 1.060.000; Borasio Luigi di Francesco 1 milione 100.000; Borasio Luigi di Germano 1.120.[redacted]; Borasio Vittorio di Ferdinando 1.040.000; Borbelli Giovanni 1.600.000; Bottiglia Oreste 1.100.000; Braganti Agostino 1.160.000; Breccia Renato 1 milione 40.000; Broggi Aldo 1.100.000; Brissasco Giovanni 1.240.000; Busca Enzo 1.400.000.

Cantone Natale 1.400.000; Cantone Stanislao 1.140.000; Capra Francesco 1.900.000; Cardinali Gino 1.480.000; Caron Bernardo 1 milione [redacted]; Castelli Edoardo 1.040.000; Cenotti Vittorio 1 milione 300.000; Cipriani Alcide 1 milione 320.000; Conti Giuseppe 1 milione 80.000; Cornaggia Pasquale 1.120.000; Corradino Alessandro [redacted]; Cossetti Lino 1.200.000.

D'Alessandro Mario 1.000.000; De Gaudenzi Luigi 1.080.000; De Rege di Thesauro 1.180.000; De Rege Thesauro conte Carlo 1 milione 200.000; De Santis Giacinto 1.780.000; De Stefanis Cesare 1 milione 140.000; De Stefanis Edoardo 1.000.000; De Stefanis Giuseppe 1.140.000; De Stefanis Luigi 1.000.000; Donna Mario 1.600.000.

Ferraris Luigi 1.300.000; Ferri Umberto 1.900.000; Foresti Ivan 1.400.000; Fornara Angelo 1 milione 640.000; Francese Benedetto 1.200.000; Francese Eugenio 1.060.000; Francese Giovanni 1 milione 380.000; Francese Luigi 1 milione 400.000; Francia Italo 1 milione 100.000; Furno Giovanni 1.080.000.

Galliani Battista 1.120.000; Gambuzzo Gino 1.240.000; Ganova Francesco 1.000.000; Ghisio Giuseppe 1.520.000; Giacoglio Enrico 1.280.000; Gino Francesco 1 milione 480.000; Givogre Antonio 1.380.000; Goretti Santino 1 milione; Granone Franca 1.380.000; Greppi Cesare 1.200.000; Greppi Ernesto 1.300.000; Greppi Ettore 1.460.000; Greppi Giuseppe 1 milione 180.000.

Iberta Roberto 1.130.000; Ivaldi di Emanuele 1.180.000.

Lena Guido 1.300.000; Leva [illegible] fano 1.000.000; Loiacono Franco 1.200.000; Lombardi Leonilde 1 milione 060.000; Lorenzola Francesco 1.000.000.

Maceraudi Stefano 1.400.000; Macchia Giovanni 1.440.000; Magnaghi [redacted] 1.130.000; Malaverni Alessandro 1.400.000; Mariglione Giuseppina 1.720.000; Marangolo Natale 1.340.000; Marchetti Giuseppe 1.180.000; Martinotti Attilio 1.600.000; Masparo Alfio 1 milione 180.000; Merlo Battista 1 milione 200.000; Milanesi Giuseppe 1.300.000; Minazio Guglielmo 1 milione 140.000; Minghetti Arcangelo 1.600.000; Minghetti Pietro 1.800.000.

Nai Siro 1.320.000.

[redacted] Oreste 1.800.000; Opezzo Guglielmo 1.140.000.

Pagliano Guglielmo 1.700.000; Pallante Edoardo 1.120.000; Pasquetti Carlo 1.000.000; Pasquale Giuseppe 1.420.000; Passerini Carlo 1.140.000; Pavi Giulio 1.540.000; Picco Enrico 1.160.000; Picco Francesco 1.000.000; Piacerrani Ubaldo 1.500.000; Poria Leopoldo 1 milione 40.000; Preta Spirito 1 milione 100.000; Prina Ettore 1.220.000.

Ranghino [redacted] 1.400.000; Radice Emilio 1.160.000; Re Emilio 1.060.000; Rebuffa Rinaldo 1.600.000; Rivera Paolo 1.200.000; Rivolta Carlo 1.060.000; Rolandi Emilia 1.160.000; Rosa Silvio 1 milione 100.000; Rosetti Marianna 1.060.000; Rosselio Giovanni 1.420.000; Rossi Antonio 1.420.000; Rossi Paolo 1.140.000; Rosso Ettore 1.000.000.

Sabatini Tito 1.600.000; Salvi Salvatore 1.000.000; [redacted] Carlo 1.200.000; Sartoris Ettore 1 milione 35.000; Saviolo Eusebio 1 milione 380.000; Savoia Giovanni 1.080.000; Sca[redacted] Tommaso 1 milione 80.000; [redacted] Francesco 1.160.000; Scavino Pietro 1.800.000; Scevola Francesco [redacted]; Schia Attilio 1.600.000; Silenzio Carlo 1.180.000; Simonetti Giuseppe 1.120.000; Simonetti Enzo 1 milione 100.000; Spada Leone 1 milione 300.000; Spassino Carlo 1 milione 300.000; Sergo Luigi 1 milione 320.000.

Tacchini Eusebio 1.300.000; Tacchini Giovanni 1.220.000; Tar[illegible] ni Vincenzo 1.800.000; Tirone Maria 1.140.000.

Vaccarino Angelo 1.500.000; Varady Elmer 1.080.000; Verga Vittoria 1.300.000; Vasciaveo [illegible] gi 1.800.000; Vercellotti Andrea 1.300.000; Vercellotti Cesare 1 milione 400.000; Vercellotti V[illegible] 1.060.000; Viano Giovanni 1 milione 30.000; Viano Giovanni 1 milione 120.000; Viotto Giov[illegible] 1.040.000; Visentin Silvio 1 milione 60.000; Vittani Eugenio 1 milione 240.000;

Zussa Ezio 1.000.000.

I ruoli di Alessandria

Alessandria, 29 giugno.

Ieri il nostro giornale ha pubblicato un primo elenco (in ordine alfabetico) dei contribuenti di Alessandria che hanno denunciato redditi superiori a 1 milione di lire agli effetti della complementare. Ecco un secondo elenco, sempre in ordine alfabetico:

Bosio prof. Paolo medico lire 5.500.000; Bossola avv. Lodovico 2.150.000; Brisone Giovanni 1 milione 380.000; Bruni Pietro impiegato 1.300.000; Bussi Ferdinando industriale 1.800.000; Busso Ettore notaio 3.200.000; Bussio dr. Enrico giudice tribunale 1.200.000; Bussi dr. Francesco medico radiologo 1.530.000; Cacciabue Oreste commissionario 5.700.000; Caligaris Giuseppe impiegato 1 milione 320.000; Camagna Mario industriale 1.400.000; Camagna Sebastiano industriale 1.540.000; Camera Alessandro commerciante 2.150.000; Camera Mario commerciante 3.200.000; Campana Pietro impiegato 1.100.000; Canegallo Alessandro ingegnere 1.380.000; Canessa G. B. notaio 1.940.000; Canigia Rosa Camilla proprietaria [redacted]; Cassissi Pietro impresario edile 1.400.000; Capra G. B. viaggiatore 4.700.000; Capra Giuseppe impresario 2.380.000; Capra Teresio impresario edile 2 milioni 430.000; Cadurna Aldo commerciante 2.260.000; Carena Angela proprietaria 1.800.000; Caserta Ettore impiegato 1.260.000; [redacted] Giuseppe commerciante pellami 1.520.000; Cassano Lorenzo sugherificio [redacted]; Cassini Ferdinando impiegato 2.800.000; Castoldi Clemente medicinali 2.100.000; Cavanenghi dr. Giovanni 1 milione 60.000.

Cesa Alfonso industriale 1 milione [redacted]; Cetroni Bernardo pensionato 2.300.000; Chenna dr. Perpetuo magistrato 1.700.000; Cierli [redacted] funzionario di banca 1.200.000; Ceretta Vincenzo impiegato 1.700.000; Cola Federico funzionario 1.800.000; Copparo Fortunato 1.280.000; Corradi Ferdinando [redacted]; Cortona Umberto industriale 3.900.000; Costantino dr. Eugenio direttore imposte 1.100.000; Cremonese Nicola impiegato 2.200.000; Danna Francesco impiegato 1.340.000; Dardano dr. Giovanni medico 1.840.000; D'Arienzo dr. Domenico magistrato 1.300.000; De Benedetti dr. Luigi magistrato 1 milione 320.000; Decelli Giovanni droghiere 2.200.000; De Giovanni Aldo merceria 1.530.000; De Grandi Carlo impiegato 1.420.000; Dellachiesa Guido pensionato 1 milione 040.000; De Marziani dr. Antonio veterinario 1.280.000; Di[redacted] Antonino [redacted] 1.440.000; Dogana Mario fotografo 1.200.000; Dogliani Francesco ispettore scolastico 1.300.000; Doglietto Enrico impiegato 1.480.000; Dottore Antonino impiegato 1.800.000.

Ercolani Ettore concimi 2 milioni 380.000; Falletti Roberto impiegato 3.050.000; Ferini dr. Giorgio impiegato 1.140.000; Ferlini Ermete impiegato 2.700.000; Ferrari rag. Francesco impiegato 2.760.000; Ferrari Giuseppe farmacista 1.200.000; Ferro Alessandro impiegato 1.180.000; Filippa Vitale Italo industriale 4.800.000; Fischer Matteo impiegato 1 milione 420.000; Fissore Cesare impiegato 1.140.000; Fittipaldi dr. Corrado medico 3.730.000; Franco Francesco direttore S.A.R. 3 milioni 100.000; Franco Giuseppe [redacted] 1.800.000; Fra Silvio insegnante 1.860.000; Galli[illegible] Marcello dirigente d'azienda 2 milioni 230.000; Gandini Alessandro industriale 2.750.000; Garavelli Giovanni industriale 1.600.000; Garda Claudia ved. Vitale 1 milione 800.000; Gazzaniga Cesare impiegato 1.300.000; Gentili rag. Aldo impiegato 1.600.000; Gerbore ing. Nicola impiegato 1.730.000; Ghiron Darina dirigente d'azienda 1.600.000; Giraudi Enrico industriale 6.800.000; Grassano Umberto articoli casalinghi 3.200.000; Griffa Giovanni dirigente d'azienda 1.640.000; Gueli Decio direttore E.P.T. 1.930.000; Jemini Vittorio impiegato 1.300.000; Lenti Cesare industriale 1.540.000; Lingua Filippo impiegato 6.100.000; Lume Adolfo industriale 2.480.000; Lume Augusto industriale 2.300.000; Lume Valentino industriale 2 milioni 500.000; Malonchi Greco rappresentante farmacista 1.600.000.

Manai dr. Andrea medico 2 milioni 300.000; Manara Luciano ingegnere 1.360.000; Manfredi Francesco 1.480.000; Manfredi Manfredo impiegato 1.620.000; Martino Edoardo insegnante 1.760000; Massari Roberto commercio lubrificanti 2.800.000; Massè contessa Carolina proprietaria 2.700.000; Massoni Augusto magistrato 1 milione 740.000; Meynero Guido commercio vetri 2.080.000; Melchionni Piero dirigente azienda 3.600.000; Menegoni Bruno 1 milione 800.000; Migliavacca Giovanni impiegato 1.700.000; Mignone Francesco agricoltore 2.020.000; Mignone Pietro commerciante 1.640.000; Molinatti Renato commercialista 1.580.000; Monti Giovanni agricoltore 2.500.000; Montinaro Carlo impiegato [redacted]; Moraschi Aldo commerciante 4 milioni 300.000; Moraschi Mario [redacted] 4.420.000.

Reparti militari nel Ferrarese per sostituire i braccianti in sciopero

La decisione dell'autorità dopo quasi un [illegible] di totale astensione dal lavoro nella Bassa - Le donne cercano di persuadere i soldati a far causa comune con gli scioperanti - Un segno di distensione: le parti accettano di trattare per invito di Vigorelli

(Dal nostro inviato speciale)

Ferrara, 29 giugno.

Lo sciopero dei braccianti agricoli nel Ferrarese, che è iniziato dal 2 giugno, si risolverà probabilmente nelle prossime ore. Stanotte lunghe autocolonne militari sono sfilate per le strade della «Bassa»; gli scioperanti che vegliavano di vedetta ne sono rimasti sorpresi e colpiti.

Alle prime ore del mattino le autocolonne raggiungevano le aziende agricole più importanti della zona di Massafiscaglia e di Jolanda; subito, i militari — per l'esattezza si trattava di [illegible] genieri del Comando di Bologna, agli ordini del generale Zaniboni — si ponevano al lavoro portando al pascolo e all'abbeverata circa 500 capi bovini che minacciavano di soccombere al duro assedio della fame e della sete cui sono stati sottoposti in queste settimane.

Nella giornata i soldati compivano, scortati da forze di polizia, altri interventi d'emergenza nelle stalle della «Bassa» e in alcune località davano anche inizio alle operazioni di mietitura.

L'intervento massiccio della truppa, nella soffocante atmosfera d'uno sciopero prolungatosi oltre il sopportabile per le due le parti contendenti, è valso a dare un colpo secco alla resistenza dei braccianti. Stasera è giunta infatti notizia da Roma che i dirigenti della CGIL e quelli della Confederazione dell'agricoltura hanno accettato l'invito rivolto loro dal ministro Vigorelli e domani si riuniranno nella sede del Ministero del Lavoro, unitamente ai dirigenti della CISL e dell'UIL.

Contemporaneamente, a Ferrara, si riunirà il Consiglio generale delle Leghe, per invito della Camera del Lavoro, ed è probabile che sarà tenuto conto del fatto nuovo registratosi oggi con l'arrivo delle truppe.

Le ultime vicende dello sciopero hanno creato le premesse per il [illegible] intervento delle autorità militari. Episodi di violenza si erano verificati in gran numero. Gli scioperanti, per impedire l'esodo del bestiame dalla provincia, avevano bloccato le strade con massi di pietra e scavando in alcune località piccoli fossati trasversalmente alle rotabili. La polizia ha operato in queste settimane 140 arresti e 500 «fermi»; ha denunziato oltre 300 persone a piede libero ed ha eseguito infine perquisizioni nelle sedi delle Camere del Lavoro: sono stati sequestrati documenti che ora si trovano all'esame della Magistratura.

La risposta dell'organizzazione sindacale a questa «battuta» contro i propri fortilizi non si era fatta attendere: era stato infatti ordinato ieri un inasprimento dello sciopero, esteso a tutte le categorie agricole. L'arrivo della truppa stanotte ha, come abbiamo detto, deciso le sorti della gravissima vertenza e convinto le parti a riprendere le trattative.

Nella giornata d'oggi la polizia ha fermato otto persone a Copparo, tre a Marrara. In serata il questore ha [illegible] la presidente dell'UDI, professoressa Luisa Balboni, sindaco di Ferrara, e l'ha formalmente invitata a far cessare nelle campagne l'opera di persuasione intrapresa dalle donne degli scioperanti nei confronti dei militari giunti in mattinata. Risulta infatti che le organizzate dell'UDI hanno qua e là tentato approcci con i militari giunti stamane per convincerli a far causa comune con i braccianti.

Secondo alcuni esperti, il danno fin qui subito dall'agricoltura ferrarese ammonterebbe a circa 2 miliardi di lire. Si apprende che il latte munto dai militari sarà distribuito gratuitamente a istituti di beneficenza.

g. gh.

Cadore e Cortina d'Ampezzo. Nessuna vittima. La ferrovia che da Vittorio Veneto conduce a Ponte nelle Alpi e a Calalzo di Cadore non è rimasta interrotta, perchè in quel tratto corre in galleria.

Il traffico stradale non è possibile a tutti i grandi automezzi ed ai servizi di linea: soltanto le piccole automobili passano, superando cumuli di ghiaia. Sono in corso lavori per provvedere allo sgombero dell'importante via di comunicazione.

Violenti temporali si sono abbattuti su tutta la zona pedemontana, e particolarmente su quella di Vittorio Veneto, con pioggia e anche grandine, in varie località, con chicchi della grandezza di una noce.

Sul passo di Fadalto i temporali hanno infuriato con violenza.

Morta la lupa capitolina

Roma, 29 giugno.

Per tutta la giornata di ieri la celebre lupa del Campidoglio, nella sua gabbia presso la Rupe Tarpeia, è rimasta distesa immobile, senza toccare cibo nè acqua. Il guardiano, preoccupato, chiamava il veterinario capo del Giardino Zoologico, dott. Bartolino, il quale visitava la bestia e le somministrava alcuni medicinali. Ma verso le 23, la lupa è spirata.



Le mucche d'una fattoria di Massafiscaglia, condotte al pascolo dai genieri di Bologna, mangiano la prima erba fresca dopo essere rimaste chiuse nella stalla per 26 giorni (Tel.)

Oggi dopo il mezzogiorno vedremo annerirsi il sole

In Italia due terzi dell'astro verranno oscurati dalla luna - Il fenomeno durerà più di due ore - Folla di astronomi sulle coste della Svezia con gli strumenti più perfezionati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 giugno.

Dinanzi alla precisione con cui gli astronomi sanno prevedere gli eventi celesti, i poveri meteorologi rimangono a bocca aperta, e non possono esimersi dal provare un certo senso d'invidia. Il loro sogno sarebbe di poter pronosticare le vicende del tempo con un'esattezza, se non uguale, per lo meno simile. Quale soddisfazione, ad esempio, per un meteorologo come chi scrive, poter dire con affettata indifferenza: «Domani, fra le 19 e 2 minuti e le 20 e 18', cadranno su Firenze 7 millimetri di pioggia»! Ma purtroppo, questo sogno è destinato a rimaner tale: troppi sono i fattori che influiscono sul tempo, — e molti, forse, ancora ignoti —, per sperare di poter tenere conto di tutti e di poter determinare con precisione la loro influenza su un determinato fenomeno.

I nostri amici astronomi, invece, si trovano, — almeno per quanto riguarda la parte matematica della loro scienza —, in condizioni di eccezionale favore. Le leggi che regolano il moto dei corpi celesti sono poche, chiare e suscettibili di una rappresentazione in formule precise. Di qui la possibilità di scrivere — sia pure attraverso laboriosissimi calcoli — previsioni approssimate al secondo.

Così oggi essi ci annunciano (ma lo sapevamo da molti anni) che alle ore 12, minuti 21 e secondi 32 di tempo universale si avrà una eclisse di sole: e cioè che, a quell'ora precisa, il sole, la luna e la terra si troveranno sopra un'unica retta, con la luna in mezzo. Per le località della terra che cadono nel cono d'ombra della luna, il sole risulterà dunque completamente oscurato, e cioè l'eclisse sarà totale. Questo fenomeno, però, avviene sempre lungo sottili strisce della superficie terrestre; questa volta la striscia, larga appena un 150 chilometri, parte al levar del sole da Minneapolis, nel nord degli Stati Uniti (a un dipresso nella regione dei grandi laghi), e, attraverso il Canadà orientale, la punta meridionale della Groenlandia, l'Islanda, la Scandinavia meridionale e la Russia sud-occidentale (Ucraina) termina al tramonto sull'India.

Esso non interessa quindi l'Italia, che però viene a trovarsi nella zona di eclisse parziale. E cioè, per noi, solo una parte del disco solare sarà occultata dal corpo nero della luna. Tuttavia, l'imminente eclisse sarà abbastanza vistosa per le nostre regioni, perchè la parte occultata del sole risulta piuttosto grande: quasi due terzi in alta Italia, poco meno nelle regioni centrali, circa la metà su quelle meridionali.

I tempi saranno: per l'Alta Italia (Milano) inizio ore 12 e 38, massimo ore 13 e 56, fine ore 15 e 9; in Piemonte, inizio alle ore 12 e 36, massimo alle 13 e 53, fine alle 15 e 5; per l'Italia Centrale (Roma) inizio ore 12 e 50, massimo ore 14 e 7, fine ore 15 e 18; per l'Italia Meridionale (Palermo) inizio ore 13 e 2, massimo ore 14 e 15, fine ore 15 e 22.

Come si vede, il fenomeno durerà parecchio, all'incirca due ore e mezzo. Non dubitiamo che molti — sempreché il cielo lo consenta — verranno osservarlo: cosa del resto molto semplice, in quanto basta munirsi di un vetro bene affumicato, o anche di una vecchia lastra o pellicola fotografica annerita, per poter seguire lo spettacolo a occhio nudo; oppure, più comodamente, si può proiettare l'immagine del sole su uno schermo bianco, anche attraverso un semplice foro praticato su un cartone.

Il fenomeno dell'eclisse è periodico; già da millenni gli antichi astronomi caldei avevano scoperto il periodo con cui esso si ripete. Si tratta del famoso «ciclo di Saros» che comprende 223 lunazioni, per una durata complessiva di 18 anni e 10 giorni circa. Durante tale ciclo si contano in media 70 eclissi, di cui 29 di luna e 41 di sole. L'eclisse di oggi è la ripetizione di quella del 19 giugno 1936, e il preludio di quella del 10 luglio 1972.

Una eclisse totale di sole è per gli astronomi un ghiotto boccone. Ciò spiega perchè essi intraprendano, partendo dai loro tranquilli osservatori, faticosissimi e dispendiosi viaggi per recarsi nei luoghi propizi alla osservazione; e perchè portino e impiantino costose e complesse apparecchiature, allo scopo di utilizzare il meglio possibile i pochi minuti di totalità del fenomeno (questa volta saranno due minuti e mezzo).

Quest'anno, ad esempio, abbiamo ben due spedizioni italiane, che si sono recate nell'isola di Oland, presso la costa della Svezia sud-orientale: una dell'Osservatorio di Arcetri, con a capo l'Abetti, e l'altra dell'Osservatorio di Monte Mario, guidata dall'Armellini.

Durante una eclissi si possono osservare e fotografare alcune delle più interessanti caratteristiche del bordo esterno del sole: lo strato invertente, a cui si debbono le righe di Fraunhofer, la rossa cromosfera prevalentemente composta d'idrogeno e di elio, che si ritiene la fucina dell'energia solare, le protuberanze, fiamme d'inimmaginabile violenza che sbocciano dalla cromosfera, innalzandosi alcune lentamente, altre con spaventosa velocità, fino a centinaia di migliaia di chilometri di altezza (si ricordi che il diametro della nostra minuscola Terra non arriva a tredicimila chilometri); infine l'argentea corona, che quest'anno è prevista molto allungata, in quanto siamo vicini al minimo dell'attività solare. La corona costituisce come un'immensa aureola, invisibile in condizioni normali, da cui talora si sprigionano grandi pennacchi, estesi per milioni di chilometri.

Tutte queste mirabili particolarità dell'astro saranno quest'oggi osservate, registrate, fotografate, spettrografate con gli apparecchi più perfezionati della scienza moderna. E non c'è dubbio che anche questa volta le osservazioni saranno preziose per svelare la costituzione dei vari strati esterni del sole, per confermare ipotesi, per gettare forse la base di nuove teorie. Si può dire infatti che non ci sia stata eclissi che non abbia insegnato qualche cosa agli astronomi, e attraverso di essi agli uomini.

Auguri, dunque, agli astronomi, auguri soprattutto che qualche capriccio del cielo non si metta di mezzo. Perchè basterebbe che una piccola nube passasse pigramente dinanzi all'astro del giorno, proprio in quei pochi minuti di totalità, perchè tanti preparativi, tanti viaggi, tanti strumenti risultino perfettamente inutili.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Esplode un polverificio uccidendo quattro persone

Sulmona, 29 giugno.

Un deposito di polvere e altro materiale pirotecnico è esploso a Scanno provocando la morte di quattro persone.

La tragedia è avvenuta nella tarda mattinata di sabato scorso. In un primo momento, poichè nel cielo si era visto poco prima volteggiare un aereo, si pensò che esso fosse caduto. Ma il rombo dell'aeroplano si sentiva ancora, e l'attenzione si rivolse altrove, e precisamente verso la fabbrica di fuochi pirotecnici che [illegible] appena 500 metri dal [illegible] abitato. I carabinieri, arrivati sul posto, trovarono che della fabbrica non restava in piedi neppure un muricciolo, e che [illegible] per un raggio di circa cinquanta metri era cosparsa di materiale esplosivo. Questo fatto rese impossibile la prestazione del pronto soccorso per quanto ormai non vi fosse più nulla da fare per le persone che si trovavano nel [illegible] al momento dell'esplosione.

Tre cadaveri carbonizzati giacevano sul prato circostante: la quarta vittima mancava. Furono subito riconosciuti il proprietario della fabbrica, Pasquale Passeritti, di 31 anni, nato a [illegible] Aurunca; la moglie Irma Silla, di 21 anni, e Guido Quaglione, di 25, ambedue di Scanno. Per timore di nuove esplosioni non fu possibile avvicinarli subito. L'autorità giudiziaria, giunta sul posto per le constatazioni di rito, non potè svolgere il suo mandato.

Solo nel pomeriggio è stata ritrovata la quarta vittima: il diciannovenne Luciano Silla, di Scanno, cognato del Passeritti. Il suo corpo, ridotto a brandelli, era stato lanciato su un albero.

Precauzioni contro i ladri durante l'eclisse in Svezia

Jonkoeping, 29 giugno.

A titolo di precauzione contro i ladri, durante l'eclissi di sole previsto per domani si accenderanno automaticamente i fanali stradali. L'illuminazione funzionerà su impulso di un dispositivo a base di cellule fotoelettriche, non appena la luce oscurerà il disco solare.

Un pescatore subacqueo annega fra onde furiose

Il corpo esanime tratto a riva dai vigili del fuoco (Tel.)

Genova, 29 giugno.

Vittima della sua passione per la pesca è rimasto stamane verso mezzogiorno nelle acque di Pieve Ligure il portuale Mario Abburati di 28 anni, abitante a Genova in via della Marina. L'Abburati si era recato stamattina a Pieve Ligure in compagnia di un amico, il quarantenne Vittorio Morandi, pure abitante a Genova in via Rivoli 2.

I due si erano messi in costume da bagno sull'alta scogliera di Pieve e l'Abburati si era tuffato in acqua malgrado il mare agitatissimo, alla ricerca dei frutti di mare. Un'onda altissima lo travolse e lo scagliò contro uno scoglio. In suo soccorso si gettò il Morandi. Questi riuscì a sospingere l'Abburati, che respirava ancora, su una roccia. Ma ormai era sfinito. Sarebbe perito se quattro giovani Enrico Consigliere, Giorgio Migone, Gregorio Manzoni e Mario Monti — non si fossero gettati in mare a loro volta e non l'avessero portato a riva.

Purtroppo, in quei minuti, nuove ondate avevano riportato in acqua il corpo dell'Abburati, che spariva sotto i cavalloni schiumeggianti. Soltanto qualche ora dopo una squadra di pompieri di Genova ha potuto ripescare il cadavere del poveretto.

Sospeso ogni sciopero da domani alla Cogne

Aosta, 29 giugno.

Dopo oltre quaranta giorni di sciopero, le maestranze della «Nazionale Cogne» riprenderanno domattina il lavoro normale sospendendo così l'astensione di due ore per ognuno dei tre turni giornalieri.

Come noto, la CISL, venuti a cadere i contrasti sul terreno puramente sindacale, si era ritirata quasi subito dall'agitazione invitando tutti gli operai a riprendere il lavoro. Le altre due organizzazioni — CGIL e Sindacato Autonomo Valdostano — avevano voluto insistere nello sciopero: negli ultimi giorni, però, segni di stanchezza e di malcontento si notavano fra gli operai che vedevano diminuito palesemente il loro salario e senza che nulla facesse sperare in un successo.

Oggi, al termine di un incontro tra il direttore generale della società ing. Anselmetti, il presidente della giunta regionale e i dirigenti sindacali, anche la CGIL e il Sindacato Autonomo Valdostano hanno accettato di sospendere ogni sciopero. Ripreso il lavoro nello stabilimento, le parti si incontreranno a Torino per la soluzione della vertenza.

Fulmini e pioggia provocano una grossa frana nel Veneto

Treviso, 29 giugno.

Milioni di metri cubi di terra e ghiaia hanno ostruito completamente, per oltre 40 metri, sulla salita di Fadalto di Vittorio Veneto, la strada statale n. 51 — arteria di grande comunicazione — che unisce la pianura veneta con il

Stamane Emilio Olmo si presenta in Assise

Perchè assassinò la moglie e il garzone nel tetro negozio di Alessandria - La storia del suo colpevole amore - Velate accuse alla sua vittima - Lo strano mancato suicidio

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 29 giugno.

Cronaca di ieri: il 2 febbraio di quest'anno, alle ore 19 e 50 circa, Mario Gabbiani e Franco Tuberosa, giocatori della squadra di calcio alessandrina, passando per caso nei pressi del negozio di calzoleria di Piazza Marconi n. 6, udivano dei lamenti provenienti dall'interno; l'uscio era socchiuso ed essi entrarono, restando ben presto allibiti per la scoperta di tre moribondi, identificati immediatamente per il proprietario della calzoleria [illegible] Emilio Olmo, sua moglie Costantina Masuello e il lavorante Dametto Francesco.

Trasportati tutti e tre all'ospedale, gli ultimi due decedevano quasi subito, senza aver pronunciato una parola: quanto all'altro, sembrava che dovesse seguirli nella tomba da un momento all'altro, tanto pietose apparivano le sue condizioni. Naturalmente, si parlò di rapina. Balenarono ombre sinistre di «biondini» micidiali, di cappelli calati sugli occhi, di automobili nere. Gli alessandrini si precipitarono sulle serrature più complicate, si barricarono in casa con catenelle di sicurezza. Piazza Marconi è al centro, si può dire, della città e l'allarme sembrava giustificato.

Chi non credette affatto, sin dal primo momento, all'ipotesi di una rapina, fu il questore di Alessandria dr. Lutri, e non dovette attendere molto per avere ragione: l'Olmo era ben lontano dall'essere moribondo, quindi aveva simulato il male. Perchè? Le sue ferite erano addirittura superficiali. Inoltre, l'indomani stesso furono rinvenuti nella camera da letto dei coniugi Olmo, gioielli e denaro liquido per mezzo milione di lire. L'eventuale bottino era tutto lì: come mai la stanza non denunciava il minimo cenno di disordine? In tutto e per tutto, risultavano scomparsi due orologi, uno dell'Olmo e l'altro del garzone. Senonchè continuando a frugare nell'appartamento, ecco scoperti gli orologi nell'intercapedine di una porta murata. Insieme con essi, vengono fuori anche alcune lettere d'amore scritte da una donna all'Olmo: è costei Calomino Matilde, moglie del garzone morto.

Intanto all'ospedale, l'Olmo sembra tranquillissimo. Domanda ogni tanto notizie di sua moglie, non fa che lodarla, soprattutto come cuoca, parla di sport. Appassionato di ciclismo, spera di «guarire presto» per assistere come tutti gli anni al passaggio della Milano-Sanremo, nelle salite più aspre.

Interrogato, parla di rapina. Credeva a uno scherzo quando due figuri erano entrati nel suo negozio per chiedergli «soldi» ma un colpo di sbarra alla testa gli aveva vietato di capire meglio, facendolo stramazzare privo di sensi.

L'ispezione medico-legale sull'Olmo constatava uno strappo di peli ai polsi della mano destra, graffiature al naso ed al petto, di origine [illegible]. Il suo grembiule presentava inoltre macchie di sangue, non già colato ma di schizzo, non della persona stessa quindi, ma di altri. V'era anche qualche traccia di materia cerebrale.

Al fuoco delle contestazioni l'Olmo resiste ora ma in termini più confusi, finchè si arrende. Niente rapina. È stato lui ad uccidere moglie e garzone.

Il perchè? Innamorato della Dametto, egli aveva udito il marito di lei minacciarla di schiaffi per quella sera stessa, se non gli avesse permesso di andare a giuocare alle carte. A tale minaccia egli «sentì la testa in fiamme», si recò a prendere un certo tubo metallico in cortile e rientrato in diede in capo al Dametto più volte (esattamente tre). Nello stesso momento entrava dalla cucina sua moglie e il tubo metallico se la prese contro di lei con la stessa furia omicida (anche qui tre colpi). E lei che c'entrava? «L'ho fatto — dice l'assassino — senza saperne il motivo».

In un secondo interrogatorio, gli schiaffi scompaiono. Il Dametto era riuscito ad accorgersi della tresca della moglie e, inferocito, s'era armato del tubo metallico per farsi giustizia. Dopo aver ricevuto un primo colpo sulla mano sinistra, l'Olmo riusciva a disarmarlo e passato alla controffensiva lo fulminava. Anche in questo caso che c'entrava la moglie? «L'ho colpita — dice l'Olmo — senza sapere perchè».

In un terzo interrogatorio, terza versione: il Dametto voleva denaro da lui, 10 mila lire, appoggiando la sua richiesta con il tubo metallico. Nella colluttazione seguitane, era successa la catastrofe. Disgrazia volle che la moglie intervenisse mentre la colluttazione era al colmo «prendendolo per il collo e per il volto». Egli si trovò quindi a difendersi contro due persone, e non fece distinzione nel massacro. E' una bugia come un'altra ma a smontarla subito sta la mancanza di ogni traccia di colluttazione in tutto l'appartamento.

Non siamo ancora alla fine. Interrogato il 17 giugno dopo una vaga minaccia di suicidarsi, l'Olmo dice: «Iddio solo sa come veramente si sono svolti i fatti e sono certo di avere ottenuto il suo divino perdono». Due giorni prima, scrivendo al fratello Attilio, non parlava di Iddio ma soltanto di sè come detentore della verità: «... Nessuno conosce la verità, io solo che la sapevo e potevo dirla non l'ho detta, se fosse ora la direi, ma le mie parole non sono più credute...». Un balenio di questa supposta verità egli deve averlo però espresso in una lettera scritta alla madre della morta, e di quale natura fosse possiamo dedurlo dalla secca risposta degli altri figli Stefano Onorato Battista e Clotilde Masuello: «Tu sai benissimo quanto era buona e giusta e quanto ti voleva bene! Che tu osi ora incolparla di un'azione così bassa per poter avere un figlio, è una calunnia inaudita che non sarà creduta da nessuno, ma che conferma la bassezza del tuo animo...».

Il rinvio a giudizio accusa categoricamente l'Olmo d'avere ucciso «per sciogliere il suo matrimonio» e quello del Dametto, illudendosi così di poter sposare la donna di cui era l'amante. Gli contesta la premeditazione.

Si prevede che il dibattimento durerà cinque giorni. Presidente della Corte è il dott. D'Arienzo, P. M. dott. Aragnetti. Patrocinatori della P.C. sono gli avvocati Testa, Punzo e Ravazzi. Difendono l'imputato, con la speranza di strapparlo all'ergastolo, gli avvocati Oberti e Bolgeo.

a. a.

Infilza cognata e suocera e si butta sotto il treno

Varese, 29 giugno.

Un contadino di Angera sul Lago Maggiore in un accesso improvviso di pazzia, ha infilzato su un tridente la cognata e la suocera, e poi si è ucciso.

L'uomo, Attilio Imperiali di 52 anni, era stato dimesso di recente dal manicomio. Oggi pomeriggio attaccava lite con la suocera, Maria Bassetti vedova Ponti, di 66 anni, e in breve si esasperava. Nella lite è intervenuta a un certo punto la cognata dell'Imperiali, Luigina Ponti di 29 anni, schierandosi con la madre per dargli torto. Allora l'uomo, infuriato, impugnava un tridente piantandolo alla cieca nel corpo delle due donne. Poi è fuggito, nascondendosi nel bosco che costeggia il lago.

Per tutta la notte i carabinieri lo hanno cercato invano. Alle prime luci dell'alba, il pazzo, sentendo avvicinarsi tra le frasche i passi degli inseguitori, correva sui binari della ferrovia, mentre stava arrivando il treno di Novara, e vi si buttava sotto, morendo sfracellato.

ULTIME NOTIZIE

Ministri e deputati francesi cercano una soluzione per la CED

La conferenza della "Tavola Rotonda,, preparata da Mendès-France con i rappresentanti delle due correnti - Il belga Spaak oggi in visita a Parigi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 29 giugno.

Il presidente Mendès-France ha ricevuto stamane nel suo ufficio del Quai d'Orsay il ministro della Difesa nazionale, generale Koenig, e quello dell'Industria, Bourgès-Maunoury, ed ha rivolto loro press'a poco queste parole:

«C'è una questione che da due anni avvelena la politica francese: quella della CED. Io credo che la partecipazione tedesca alla difesa dell'Occidente sia ormai inevitabile, e credo pure che possa essere accettata da una larga maggioranza del Parlamento e del Paese. Però la Comunità Europea di Difesa incontra moltissime ostilità, perchè impone alla Francia l'abbandono di parte della sovranità nazionale. Cerchiamo una soluzione che permetta la ratifica del trattato con una larga maggioranza di voti».

La discussione è incominciata subito fra i tre uomini di governo, facilitata dal fatto che i due ministri ne avevano già stabilito insieme i termini nei giorni scorsi, e precisato i punti di più grave contrasto e quelli di probabile accordo. E' bene a questo proposito ricordare che, mentre il generale Koenig è uno dei più autorevoli parlamentari contrari alla CED, Bourgès-Maunoury rappresenta invece la corrente che sostiene la necessità di ratificare al più presto il trattato.

Nella conferenza di stamane sono state fissate le modalità del «confronto» fra un certo numero di parlamentari delle due tendenze, che verranno scelti in rappresentanza di ogni partito. Si svolgerà così una specie di «conferenza della Tavola Rotonda» che siederà in permanenza per alcuni giorni, sino ad aver trovato una soluzione.

Il problema è meno semplice di quanto possa sembrare a prima vista, perchè qualcuno dei parlamentari, prima ancora di discutere le modalità giuridiche del riarmo tedesco, incomincerà col mettere in discussione l'opportunità di tale riarmo. Ci sono poi le «soluzioni di ricambio», già proposte da alcuni uomini politici, delle quali bisognerà in qualche modo tener conto.

La più importante, perchè affronta la questione da un punto di vista strettamente tecnico, è quella proposta a suo tempo dal maresciallo Juin, senza che il precedente Governo la prendesse in considerazione.

Ci sono poi le pressioni diplomatiche che complicano maggiormente il problema. Domani arriverà a Parigi il presidente del Consiglio belga Spaak, che la settimana scorsa aveva invitato i ministri degli Esteri dei sei Paesi della «Piccola Europa» ad una conferenza, in cui si sarebbe dovuto prendere una decisione definitiva sulla CED. In Francia quell'invito fu interpretato malissimo, perchè vi si vide un gesto poco amichevole verso il nuovo Governo francese e il tentativo di metterlo con le spalle al muro. Si sospettò persino che fosse stato istigato, dietro le quinte, dal Cancelliere Adenauer. E' però prevedibile che l'incontro di domani fra Mendès-France e Spaak chiarirà facilmente ogni equivoco.

In ogni modo Mendès-France prosegue nella propria linea di azione, preoccupandosi più degli impegni che ha preso davanti al Parlamento francese che delle pressioni esercitate su di lui dalla diplomazia internazionale. Fra queste pressioni, che a Parigi l'opinione pubblica giudica piuttosto pesanti, e non certo tali da facilitare l'accordo, vengono considerate anche alcune dichiarazioni fatte oggi dall'ambasciatore degli Stati Uniti.

Subito dopo essere stato ricevuto dal Presidente del Consiglio francese ed avergli illustrato il comunicato sui colloqui di Washington, l'ambasciatore Douglas Dillon ha partecipato ad una colazione offertagli dai giornalisti anglo-americani e vi ha pronunciato un discorso, in cui ha affermato fra l'altro che «la prova di maturità politica data dal popolo tedesco è stata accolta favorevolmente da tutti i popoli che vogliono la pace».

L'Ambasciatore americano ha poi rivolto alla Francia questo dilemma: «L'inevitabile riarmo della Germania sarà un riarmo controllato nell'insieme della Comunità Europea di Difesa, oppure si ricostituirà ancora una volta un esercito nazionale tedesco indipendente?».

Sandro Volta

Parigi avrebbe deciso di abbandonare Hanoi

Hanoi, 29 giugno.

L'Alto Comando francese ha annunciato questa sera di aver ordinato lo sgombero di Nam Dinh, una posizione che si trova direttamente a sud di Hanoi, al centro della zona del Delta più ricca e popolata. L'annuncio ha suscitato una forte impressione, poichè è il secondo centro di grande importanza strategica di cui sia stata comunicata la perdita in ventiquattro ore.

In mattinata il bollettino francese rendeva noto che, in seguito ai violenti attacchi comunisti lanciati per quattro giorni consecutivi contro il caposaldo di Ankhe, la guarnigione franco-vietnamita era stata costretta ad abbandonare la posizione, riuscendo però ad aprirsi un varco, combattendo, verso le linee francesi.

I combattimenti non sono, però, limitati al Delta. Mentre una colonna francese, appoggiata da aerei da combattimento, ha lanciato oggi un violento attacco contro posizioni comuniste presso la rotabile Hanoi-Haiphong, notizie ufficiali provenienti dall'Annam meridionale informano che i franco-vietnamesi stanno sgomberando ad uno ad uno tutti i capisaldi, organizzati in precedenza in quella regione.

La notizia, poi, che la popolazione indigena della capitale del Tonchino si appresta in parte a sgomberare la città (da qualche giorno i congiunti di alcuni funzionari vietnamiti hanno infatti lasciato le loro case dirette ad Haiphong) sta a dimostrare che non sono del tutto infondate le voci di questi ultimi giorni, secondo cui l'Alto Comando francese studierebbe la possibilità di abbandonare Hanoi in mano ai comunisti, per costituire una agguerrita testa di ponte solo nella zona del porto di Haiphong.

Primi commenti alle conversazioni di Washington

Scetticismo inglese sull'accordo per l'Asia

Gli Stati Uniti non entrerebbero nella "nuova Locarno,,

(Dal nostro corrispondente) Londra, 29 giugno.

La solenne dichiarazione a firma del presidente degli Stati Uniti e del Primo ministro britannico — che è stata resa pubblica questa sera, al termine degli incontri di Washington — ha amaramente deluso quegli ambienti britannici che si attendevano, al termine di una visita che aveva uno scopo così importante e preciso, qualche cosa di più concreto, di più chiaro e di più sincero che non l'evasivo comunicato di ieri e la retorica dichiarazione odierna (che, fra l'altro non porta l'ombra dello stile caratteristico di sir Winston Churchill).

Prima conclusione londinese è che gli incontri di Washington sono terminati con uno solo accordo: che ognuno seguirà la propria strada, per lo meno per quanto riguarda la politica nell'Estremo Oriente.

Forse il maggior risultato del viaggio è che Churchill ha avuto occasione di presentare, con il peso della sua autorità, il fascino della sua personalità e l'arte della sua parola, la politica britannica — che la «pacifica coesistenza» deve essere conquistata anche a prezzo di grandi sacrifici — alla Casa Bianca, ad un importante gruppo di membri del Congresso e ad una enorme parte dell'opinione pubblica statunitense. Non ci si può aspettare che egli abbia magicamente convertito tutta la America, ma certo egli ha rafforzato la posizione dei settori più comprensivi dell'opinione pubblica e del governo degli Stati Uniti.

Che cosa avverrà ora? Il caso più semplice da spiegare è quello che avverrebbe se la conferenza di Ginevra dovesse fallire. Dopo il 20 luglio le trattative per un patto di sicurezza dell'Asia sud-orientale s'inizierebbero con tutta la speditezza desiderata un mese e mezzo fa dal Segretario di Stato americano. Il fallimento della Conferenza di Ginevra metterebbe i paesi asiatici del «Piano di Colombo», con a capo l'India, in una posizione di grave sospetto verso la Cina comunista, e quindi di notevole simpatia per questo patto militare. Ma i comunisti hanno ora un evidente interesse di portare al successo la Conferenza perchè in questo caso la situazione degli occidentali si farebbe, almeno psicologicamente, assai più delicata.

Un successo a Ginevra vorrebbe dire, praticamente, spartizione del Viet-Nam, e neutralizzazione del Viet-Nam spartito, del Laos e della Cambogia. Questa neutralizzazione dovrebbe essere garantita dalla «Locarno orientale», cui parteciperebbero anche i Paesi asiatici indipendenti, la Cina, la Russia, la Gran Bretagna, ma, quasi certamente, non gli Stati Uniti. Dopo di che, sempre seguendo la traccia del piano Eden, comincerebbero — con ritmo più lento e una procedura più difficile — le trattative per il patto di sicurezza dell'Asia sud-orientale, con una partecipazione di Stati alquanto diversi da quelli desiderati da John Foster Dulles.

E' chiaro, dal comunicato emesso da Ciu En-lai e da Nehru al termine del loro incontro a Nuova Delhi, che questa linea britannica è gradita sia ai paesi comunisti asiatici che a quelli neutrali. Essa avrebbe soprattutto per i cinesi il vantaggio di riconoscere quella «eguaglianza» di Pechino rispetto agli altri stati sovrani, su cui Nehru e Ciu En-lai hanno tanto insistito.

Il piano Eden per il momento, tutto sommato, sembra il più adatto a conciliare il massimo numero di interessi occidentali ed orientali e — si osserva stasera a Londra — soprattutto dopo gli incontri di Washington pare che abbia anche un altro vantaggio non trascurabile: quello di essere per il momento l'unico piano concreto per una soluzione del delicatissimo problema asiatico.

Riccardo Aragno

Ex-vice Premier ceco condannato a 18 anni

Vienna, 29 giugno.

Radio Praga ha annunciato stamane la condanna a 18 anni di reclusione dell'ex-vice presidente del Consiglio Jan Sevcik, accusato di spionaggio e di «attività criminali» ai danni dello Stato. La sentenza, emessa dal Tribunale di Praga, gli commina inoltre la confisca dei beni e la perdita dei diritti civili.

Secondo l'emittente comunista il Sevcik, che restò in carica sino al giugno 1952, apparteneva alla «cricca dell'ex-presidente Benes, che perseguiva il rovesciamento del governo democratico popolare e la restaurazione del capitalismo con l'aiuto degli imperialisti occidentali».

Dal convento al matrimonio

June Haver, l'attrice di Hollywood che l'anno scorso era entrata in convento, decisa a farsi monaca, si è sposata ieri con l'attore Fred McMurray ad Ojai in California. Ecco i due sposi mentre tagliano la torta nuziale. (Red.)

Dopo un secondo fulmineo colpo di stato militare

Finita la guerra nel Guatemala con un accordo fra regolari e insorti

Il nuovo "triumvirato,, rovescia il presidente Diaz, arresta i comunisti e chiede la mediazione degli Stati Uniti - L'armistizio concluso nel territorio del Salvador

(Nostro servizio particolare) San Salvador, 29 giugno.

La guerra civile del Guatemala è finita. Il nuovo governo militare, costituitosi questa mattina con un secondo colpo di stato, ha liquidato il regime di Arbenz, ha chiesto la mediazione degli Stati Uniti e del Salvador, ha mandato una delegazione a trattare l'armistizio con gli insorti, ed ha concluso la pace.

Questo rovesciamento della situazione è avvenuto nel giro di poche ore, da stamane a stasera, con un rapidissimo succedersi di mosse sensazionali. Per capirlo, bisogna risalire a due giorni fa.

Uscito dalla scena politica Arbenz, il presidente filocomunista partito per l'esilio in Argentina, vi era entrato domenica il colonnello Carlos Diaz, a capo di una giunta militare che intendeva continuare nelle linee generali la politica di Arbenz. Contemporaneamente le operazioni erano entrate nella fase preliminare della lotta ad oltranza. Oggi, inattesa, è scoppiata a Città del Guatemala una nuova crisi, e da questa mattina al Palazzo nazionale si trova un nuovo triumvirato, sempre composto da militari, deciso a liquidare completamente i comunisti.

La rivalità fra il comandante dei nazionalisti Carlos Castillo Armas e il capo della giunta militare Diaz, rivalità dovuta a contrasto di ambizioni personali oltre che a divergenze politiche, aveva acuito ieri la tensione fra le opposte forze in campo.

Appena caduto Arbenz, il capo dei ribelli aveva ordinato una battuta d'arresto nella sua campagna, sperando che Diaz avrebbe deciso di trattare con lui per la cessazione delle ostilità; ma il capo della giunta militare, pur riconoscendo la necessità della pacificazione, ammoniva che la lotta contro i nazionalisti sarebbe continuata. Allora ieri pomeriggio Armas tenne un consiglio di guerra a Chiquimula, «capitale provvisoria del vero Guatemala» e decise il bombardamento della capitale.

Avveniva così il primo «bombardamento in forze» di Città del Guatemala, un bombardamento peraltro di relativa intensità anche se effettuato da dodici apparecchi, cifra rilevante soprattutto se si pone mente al fatto che i governativi, in tutto dispongono di sei velivoli. Più tardi «Radio Liberación» precisava che soltanto due dei dodici aerei avevano fatto uso di mitraglia e di bombe; comunque sarebbero tornati sulla capitale e questa volta con ben altre intenzioni. Per questo motivo gli abitanti venivano invitati a procurarsi sicuri rifugi.

Diaz accettava la battaglia. Dopo aver condannato i nazionalisti per il loro «indiscriminato bombardamento», nelle prime ore di stamane disponeva il coprifuoco a partire dalle 21, ordinava alla popolazione di evitare assembramenti per le strade, teneva a ricordare che le norme dello stato d'assedio erano sempre in vigore. E contemporaneamente proclamava una larga amnistia a favore di tutti i detenuti politici e degli esiliati.

A queste misure, il capo dei ribelli reagiva con estrema violenza, e probabilmente faceva agire dei complici segreti a Città del Guatemala, cosicchè all'improvviso, nel volgere di un paio d'ore, la situazione precipitava al Palazzo nazionale: un gruppo di personalità esprimeva la sua insoddisfazione per l'atteggiamento assunto da Diaz; elementi dell'esercito provocavano una seconda crisi di palazzo; Diaz veniva cacciato dal potere (dove era rimasto appena quarantotto ore) e veniva formata una nuova giunta comprendente il colonnello Monzon (la figura meno rilevante del precedente triumvirato) ed i tenenti colonnelli Luis Salazar e Mauricio Dubois.

Appariva subito chiaro che Monzon era disposto a fare quello che Diaz non voleva: rinunciare alla resistenza, trattare con gli insorti e liquidare il regime di Arbenz. Infatti il colonnello-triumviro ha sciolto il Parlamento (affermando che esso «non rappresenta le legittime aspirazioni del paese»), ha mutato l'alto personale governativo, ha arrestato (a quanto sembra) il colonnello Diaz, ed ha ordinato una retata di tutti i comunisti «in ottemperanza dell'ultimatum del governo nazionalista».

Data prova così della sua buona volontà, il col. Monzon chiedeva all'ambasciatore americano Peurifoy di farsi mediatore fra il suo governo e gli insorti, e di combinare un incontro nel vicino Salvador per trattare l'armistizio. Il diplomatico rispondeva affermativamente e a tarda sera, dodici ore dopo il secondo colpo di stato militare, l'accordo veniva rapidamente raggiunto.

Si ignora per il momento quali siano le clausole politiche. Comunque Radio Guatemala ha annunciato ufficialmente che le ostilità sono terminate e che la pace è stata stipulata «in base ai termini elencati da Castillo Armas», il presidente ribelle.

Sam Summerlin dell'A. P.

Contro il prof. Oppenheimer anche la sentenza d'appello

Washington, 29 giugno.

La Commissione per l'energia atomica ha annunciato oggi di avere deciso — con quattro voti contro uno — di vietare che al celebre fisico prof. Robert Oppenheimer vengano comunicati segreti atomici.

La decisione della Commissione è stata presa in seguito al ricorso di appello presentato dal «padre dell'atomica» contro la precedente risoluzione del Comitato di Sicurezza, secondo cui, per quanto l'Oppenheimer sia persona leale e discreta, il comunicargli dati atomici segreti costituirebbe un rischio per gli Stati Uniti.

Hanno votato a favore della decisione il presidente della commissione Lewis Strauss e i commissari Eugene Zuckert, Joseph Campbell e Thomas Murray. Ha votato contro il commissario Henry Smith. La relazione di maggioranza, firmata dai quattro votanti, così afferma fra l'altro.

«Per quanto riguarda la questione delle "associazioni" di Oppenheimer con persone che egli sapeva essere di sentimenti comunisti, è stato accertato che Oppenheimer ha allargato tali rapporti molto al di là dei tollerabili limiti della prudenza e dell'autocontrollo, limiti che debbono essere rispettati da chi ricopre incarichi elevati affidatigli continuamente dalle autorità governative fin dal 1942. Queste "associazioni" sono durate troppo a lungo perchè sia possibile giustificarle alla stregua di semplici, intermittenti ed occasionali riprese di antecedenti rapporti di amicizia».

Le condizioni di Truman migliorano rapidamente

Kansas City, 29 giugno.

Le condizioni dell'ex presidente Truman vanno rapidamente migliorando ed il suo medico personale, Wallace Graham, annunzia che il paziente ha superato la fase critica della malattia.

La morte del sen. Gasparotto

Ministro nei vari governi Orlando e presidente della Camera, si ritirò all'avvento del fascismo - Da anni dirigeva la Fiera di Milano

Varese, 29 giugno.

Questa notte alle ore 22, nella villa Roccolo di Cantello, è morto l'on. Luigi Gasparotto, presidente della Fiera campionaria di Milano, già ministro della Guerra. L'on. Gasparotto da circa un mese era gravemente malato e da Milano era stato trasportato, per sua volontà, a Cantello. Al momento del trapasso era assistito dalla figlia Piera contessa Olcese e dal dott. Baj Rossi.

Nato a Sacile il 31 maggio 1873, si era laureato in legge all'Università di Milano, dove aveva esercitato la professione forense fin da giovanissimo. Entrando nella vita politica, si era presentato candidato alla lista dei democratici radicali assumendo ben presto alcuni dicasteri nei ministeri presieduti da Vittorio Emanuele Orlando.

Fu interventista nella guerra 1915-18, che combattè al fronte meritandosi alcune medaglie al valore. Con l'avvento del fascismo al potere, passò all'opposizione con i più ferrei avversari della dittatura mussoliniana e quindi nel 1926 si dimise da presidente della Camera dei Deputati, ritirandosi a vita privata.

Con la Liberazione fu nominato senatore di diritto, dopo aver fatto parte del Gabinetto Bonomi come ministro della Guerra. Attualmente, come si è detto, era presidente dell'Ente Fiera di Milano. Da tempo era sofferente per una grave malattia allo stomaco, la quale aveva limitato al massimo il fervore di attività che per oltre cinquant'anni aveva caratterizzato la sua laboriosissima esistenza.

Suo figlio Leopoldo, laureando in legge, era stato ucciso in una imboscata tesagli dai fascisti durante gli ultimi giorni della guerra di Liberazione.

L'onorevole Luigi Gasparotto

Sognavano la Legione ma sono scappati in tempo

Bra, 29 giugno.

Dopo undici giorni di avventura, oggi dopo mezzogiorno ha fatto ritorno a casa, accompagnato da due agenti, il sedicenne Domenico Morino, di Antonio, abitante a Bra, in via Cherasco 1. E' stata, per fortuna, un'avventura a lieto fine. Il giorno 19 scorso, alla fine della giornata lavorativa, si presentò al suo principale a Rivoli, dove lavorava, insistendo per ricevere la liquidazione. Avutala, d'accordo con un amico diciottenne di Carmagnola s'avviò verso Limone. I due riuscirono a sconfinare e a presentarsi a un posto di guardia francese, spiegando la loro intenzione di arruolarsi nella Legione straniera.

Fortuna volle che in quella caserma i ragazzi conoscessero due connazionali reduci dall'Indocina, che seppero convincerli a ritornare in patria. I due fuggirono di nuovo e si fecero rispedire in patria dalla polizia.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Due giovani amiche travolte da una moto

Chieri, 29 giugno.

Stasera alle ore 21 è stata ricoverata al nostro ospedale la sedicenne Marisa Fasano di Giovanni, abitante in Chieri strada Lazzaretti. La giovane poco prima, lungo lo stradale di Cambiano, era stata investita dal motociclista Vincenzo Grazzano di Pietro, di anni 26, pure residente in Chieri in via Cesare Battisti n. 22. Il Grazzano ha investito la ragazza che procedeva con un'amica sul bordo destro della strada.

All'infortunata i sanitari hanno riscontrato sintomi di commozione cerebrale; il Grazzano ha riportato escoriazioni e contusioni guaribili in dieci giorni e l'amica dell'investita è rimasta fortunatamente incolume.

Il principe Rocco di Torrepadula denunciato per violenze

Donna Francesca Ruspoli fu aggredita dal marito

Roma, 29 giugno.

Improvvisa, o per lo meno imprevista, si è riaccesa violenta la battaglia che da un anno a questa parte tiene divise due nobili famiglie romane: quella dei principi di Torrepadula e quella dei principi Ruspoli, fieramente avverse una all'altra per colpa dello scandalo suscitato dalla denuncia per adulterio presentata dal principe Giulio Rocco contro la moglie Francesca Ruspoli. Questa era accusata di «mantenere una relazione illecita con il suo autista Romano Bronzato».

Donna Francesca Ruspoli, cugina di Dado Ruspoli, ha convocato i giornalisti e ha loro dichiarato che il suo legale Gino Sotis presenterà una denuncia contro il principe Giulio Rocco di Terrepadula per violenze e minaccia. Da cosa ha tratto origine questa nuova denuncia? Una settimana fa il Tribunale di Verona ha stabilito che il primogenito di Francesca Ruspoli, un bambino di 7 anni, fosse affidato alla tutela della madre. E per riprendere il bambino Donna Francesca — almeno così ha spiegato — si è subito recata a Verona.

«Sapevo — ha dichiarato — che avrei dovuto attendere la notifica che non era ancora giunta, ma speravo che Giulio mi avrebbe permesso di portare con me il bambino anche per preparargli in tempo alcune cose per la prossima villeggiatura».

Nella villa di Verona la principessa però non trovava il marito, ma solo la suocera con la quale del resto è rimasta in ottimi rapporti. Quando Giulio Rocco di Terrepadula tornò, gli si fece incontro la madre: «Giulio — è sempre la principessa che racconta — non mi poteva vedere dal posto in cui ero, e quando la madre gli corse incontro e gli disse: "Francesca vorrebbe chiederti...", lui infuriato e violento urlò: "Dov'è?". Poi l'ho visto corrermi incontro con il viso rosso e pieno di ira e di odio».

«Ti ammazzo, gridava come un folle, è venuto il momento di ammazzarti».

«In quel momento mia suocera atterrita ha cercato di fermarlo, ma lui l'ha scansata con uno spintone e la povera donna è svenuta. Cieco di furore Giulio, pronunciando insulti orribili contro di me e la mia famiglia, ha cercato di colpirmi con una staffa e solo l'intervento dei presenti, che hanno dovuto faticare non poco, ha impedito un gesto inconsulto. Ho anche udito alcune minacce con parole di morte che si riferivano a «Gen». Per questo ora che il bambino è ancora con lui, io vivo fra mille angoscie».

Sulla base di questo racconto, l'avvocato Gino Sotis, che cura gli interessi della principessa Ruspoli, ha deciso di presentare querela nei riguardi di Giulio Rocco.

Vasta retata a Roma nella "centrale della cocaina,,

Roma, 29 giugno.

Sulla traccia di informazioni fornite direttamente dal questore, il commissario di P. S. dott. De Vito, dirigente la squadra del buon costume, ha scoperto un grosso traffico in stupefacenti; esso faceva capo al trentottenne Enzo Palma, abitante in via S. Quintino 31, ex-cameriere.

Le indagini sono durate alcune settimane; la polizia riusciva a identificare una folta schiera di persone fra cui il Palma; nei loro riguardi venivano disposti pedinamenti a Roma, Napoli e a Milano.

Si aveva così la conferma di un traffico, attuato con molta cautela e che aveva nell'abitazione del Palma la sua centrale. Appena raccolta una quantità sufficiente di elementi probanti, la polizia arrestava a Roma il Palma, la trentasettenne Anna Pettini, il quarantasettenne Ugo Orlando, rappresentante di commercio, che faceva la spola tra Milano, Roma e Napoli, e il pregiudicato Giuseppe Feluzzi, di 40 anni, trafficante in stupefacenti. Contemporaneamente venivano compiuti alcuni fermi e si procedeva alla perquisizione domiciliare dei fermati.

Nell'abitazione del Palma venivano sequestrate alcune fiale, morfina, di eroina.

Dopo lunghi interrogatori il Palma rendeva piena confessione, ammettendo di essere dedito da anni allo spaccio di stupefacenti e di aver venduto, negli ultimi tempi, droghe a 20 mila lire al grammo.

Tra i fermati figurano: il dott. Ettore Fochi, di 52 anni, da Roma, abitante in via Vetulonia 90, titolare della farmacia di via Emanuele Filiberto 145; Angelo Costabile, di 45 anni, abitante in via Giorgio Vasari 5, rappresentante di articoli sanitari, e l'ex-cameriere Dino Moretti, di 44 anni, abitante in via del Podestà 32, il quale si spacciava per odontotecnico senza avere i titoli necessari.

Una verifica eseguita presso la farmacia del Fochi portava alla constatazione di gravi irregolarità nella confezione e vendita di preparati con azione stupefacente. Venivano inoltre sequestrate eccedenze ingiustificate di morfina, pari a 800 fiale da 1 cc. l'una, e numerose scatole di Pantopon.

Nell'abitazione del Moretti si rinvenivano cocaina e altri preparati ad azione stupefacente. Tra i fermati è anche il quarantacinquenne Enzo Monti — abitante in via dei Gracchi n. 285 — al quale sono stati sequestrati ricettari in bianco e medicinali a base di oppio.

Ulteriori investigazioni sono in corso in altre città, dove si sono appositamente recati elementi della squadra del buon costume di Roma.

Si ritiene che nell'attività degli arrestati siano stati riscontrati gli estremi del reato di associazione a delinquere e che sotto tale imputazione i colpevoli saranno denunciati.

Ciclista quindicenne investito da un'auto

Asti, 29 giugno.

Il quindicenne Matteo Ghibaudi di Giovanni, abitante ad Asti, mentre sulla propria bicicletta svoltava sulla strada statale, veniva investito da una 1100 pilotata dall'industriale Renato Monzaglio, residente a Torino in via Madonna di Campagna 3. Nell'incidente, il Ghibaudi rimaneva gravemente ferito. Soccorso dalla macchina investitrice, veniva trasportato all'ospedale.

Il misterioso decesso di un vecchio di 87 anni

Ivrea, 29 giugno.

L'autorità giudiziaria ha ordinato oggi l'autopsia del cadavere di un vecchio di ben 87 anni, tale Luigi Trovero, da Caravino. All'età del vecchio contadino solitamente non si muore che di morte naturale, eppure il medico del luogo, dott. Vittorio Peria, chiamato stamane alle ore 5,30 in casa del signor Antonio Carecchio, genero ed ospite del Trovero, si è riservato nel pronunciarsi sulle cause della morte.

Il vecchio, che a quell'ora si trovava disteso in cucina completamente vestito, presentava una lunga ferita al cuoio capelluto ed escoriazioni varie in altre parti del corpo. Il Carecchio ha dichiarato che il vecchio era stato da lui trovato morto nel sottoscala della mattina e che le ferite erano probabilmente dovute ad una caduta.

Un veloce globo di fuoco solca il cielo in Toscana

Lucca, 29 giugno.

Diverse persone della campagna di Capannori assicurano di aver veduto verso le tre della scorsa notte, un «globo di fuoco» che a fortissima velocità è apparso nel cielo proveniente dalla parte di Pontedera, e, dopo aver sfiorato i monti pisani, è scomparso.

Si spara al cuore sulla tomba della moglie

Desio, 29 giugno.

Una drammatica vicenda di passione coniugale si è conclusa oggi in modo tragico nel cimitero di Palazzolo Milanese.

Nel gran silenzio del camposanto, le persone che stavano pietosamente ornando di fiori le tombe dei loro cari, o recitando preghiere nel sommesso colloquio coi morti, hanno udito all'improvviso una forte detonazione.

Un uomo dall'aspetto non più giovane era disteso bocconi su una tomba; la mano destra stringeva ancora una pistola; le dita della sinistra, rattrappite dalla morte, erano protese verso la lapide del sepolcro d'una donna.

Il suicida è il cinquantottenne Luigi Glorio, fu Ambrogio. La tomba davanti alla quale egli si è sparato è quella di sua moglie, deceduta qualche tempo fa. Luigi Glorio è morto fulminato da un colpo di rivoltella al cuore.

La montagna che tanto amava rapiva la giovinezza di

Sergio Bianco

Perito industriale

Con strazio lo annunciano la mamma Luigia Perosino, il babbo Giovanni, la nonna Ida Perosino, madrina e padrino, zii, cugini e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 30 giugno alle ore 16 partendo da via Peyron 50.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera ed esprime la sua gratitudine al CAI, alla FIAT e agli amici tutti, per la solidarietà fraterna prodigata nella dolorosa circostanza.

Torino, 30 giugno 1954.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio SERGIO BIANCO.

Il Gruppo Anziani FIAT partecipa con animo commosso al grave lutto che colpisce il sig. Giovanni Bianco, anziano Ferriere FIAT, per la morte del figlio SERGIO caduto in montagna.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari

Secondo Alessio

di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni con la moglie Angiolina Boiolo e figlia, Elvira col marito Stefano Bosso e figlia, Teresina col marito Ermanno Davando e figlia, Giuseppina col marito Giovanni Chiesa e figlia, Cesarina col marito geom. Luigi Ficola e figli, Clementina col marito Piero Bonsa e figlio, Mariuccia col marito Luigi Gasseo e figlie, Giulio con la moglie Rina Vallè e figlia, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 8,30 da via Orvieto 130 per la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza), indi la cara salma proseguirà per Carboneri di Moncalvo dove alle 10,15 seguiranno i funerali dall'abitazione dell'estinto; per coloro che seguiranno la salma a Carboneri sarà messo a disposizione il mezzo di trasporto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento; un grazie particolare al dott. Bonardi e alla signorina Angela Ranero per le amorevoli cure prestate.

Il giorno 26 corr. il

Dott. Gianio Giovenale

Chimico Farmacista

ha lasciato i suoi cari dopo breve violenta malattia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale. Angosciati, lo partecipano, a funerali avvenuti: la moglie Tina Verri; la sorella Maria Giovenale ved. dott. Giuliano col figlio Ten. Col. Renzo e famiglia; le cognate e cognati Giovenale, Verri, Paganone, Mereul, Rarchesini, Canfora, Morerio, Castiglioni, nipoti, pronipoti e parenti tutti e l'affezionato amico prof. dott. Franco La Cava. La cara salma sarà tumulata in Fossano nella tomba di famiglia.

Torino, 30 giugno 1954.

Via Mercatini 14, c. R. Parco 17.

Alle ore 22 del 28 giugno, munita dei Conforti religiosi

Caterina Masera

d'anni 89

ha raggiunto i suoi cari nell'eterno riposo. Ne danno il triste annuncio il geom. Federico Longo e il cugino Natale Bertolotto con le loro famiglie. I funerali avranno luogo il 30 giugno alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta, in via Martiri 30 Aprile n. 70, Collegno.

Collegno, 29 giugno 1954.

Munita dei Conforti religiosi, è spirata l'anima eletta di

Angela Sartour in Chiletti

Affranti ne danno l'annuncio il marito Ariodante, le figlie Corinna, Anna e Francesca, il papà, la mamma, le sorelle, le nonne, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° luglio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta Villa Colli Lanzi, regione Ostrau n. 1.

Aosta, 29 giugno 1954.

A funerali avvenuti di

Guido Gallo

Anziano FIAT - Capo squadra

I familiari ringraziano: le Direzioni FIAT e RIV, il Gruppo Anziani e tutti coloro che vollero partecipare alle onoranze tributate al loro caro Estinto.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Armando Ravaioli

la moglie, bimbi e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore. La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 1 luglio alle ore 8 chiesa Gran Madre di Dio.

Da un anno veglia sui suoi cari dai Cieli il

N. H. Prof. Dottor

Pio Luigi Marini

Con tanto accorato desiderio la moglie ed i figli: Marco con Giovanna e i bimbi, Maria Pia, si riuniscono nella memoria e nella preghiera il 2 luglio alle ore 8 nella chiesa Missioni Consolata (corso Ferrucci 14).

30-6-1944 30-6-1954

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Oreste Pini

Orefice

Nell'immutato dolore la moglie e i figli lo ricordano a tutti coloro che sinceramente l'amarono.

UNA PRECE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inoltre alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ..., SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono recarsi a ritirarla dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p

ABBISOGNANDOVI stampi bobinatura, lavagliatrici, elevatori, torni revisione, compressori stradali, Billie, Madama Cristina 111. Telefono 683-842, Rotazione.
ACQUISTIAMO tubi metallici nuove o usate buone condizioni, diametro 40-45, lunghezza minima 250 metri. Scrivere casella 861, SPI, Torino.
ACQUISTIAMO per laboratori, anche usate, piccole macchine stampaggio iniezione termoplastici. Scrivere casella 763, SPI, Torino.
ACQUISTO cilindro tagliatrice perfetta efficienza, dettagliare. Scrivere casella 730, SPI, Torino.
ACQUISTO tornio e tornitore, pagamento contanti. Telefonare 30-023.
AMACA grezza lavorata ricevansi importatori fabbricanti. Scrivere casella 694, SPI, Torino.
ARMADI, banchi, arredamento negozi. Scrivere casella 566, SPI, Torino.
ASOLATRICE come nuova vendesi. Scrivere casella 593, SPI, Torino.
AUTOCLAVE litri 2500 acquistasi. Scrivere casella 600, SPI, Torino.
AZIENDA centro Italia vende buone condizioni torni, cesoie, affilatrici, berta ed altri macchinari vari usi. Scrivere casella 660, SPI, Torino.
CERCO seminatore occasioni, veicoli alberi gomito, alesatrice verticale, lavatrici, vendesi. Scrivere casella 605, SPI, Torino.
COLTELLI circolari tutte industrie; seghe circolari normali speciali; dischi acciaio macchine tronzatrici; fabbrica «Segnalati», Torino, via Baldrocco 42.
CATERPILLAR due trattori con ruspe verricelli vendonsi o noleggiansi. Scrivere casella 696, SPI, Torino.
IMPASTATRICE per pasticceria cercasi occasione. Scrivere casella 597, SPI, Torino.
IMPRESA costruzioni vende motozza betoniere impianti betonaggio palancole escavatrice attrezzatura cantiere. Scrivere casella 697, SPI, Torino.
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasioni vende Gay, Tassoni 20. Telefono 70-981. 2502
LIQUIDASI cantiere antenne, legnami, lattoniere, montacarichi, tegole, mattoni, ferramenta; via Gruglia 24. Tel. 20-563.
PALE caricatrici seminuove vendonsi, buona occasione. Scrivere casella 593, SPI, Torino.
TRASFORMATORI trifasi 10.000/200 kva 170, motori trifasi 10 hp. vendonsi. Scrivere casella 588, SPI, Torino.
VENDESI lussuoso arredamento negozio. Scrivere casella 565, SPI, Torino.
VENDESI montacarico per garage o industria. Scrivere casella 100, SPI, Torino.
VENDESI tavolo monoblocco mt. 1,50 nuovo. Facilitazione pagamento. Scrivere casella 6035, SPI, Torino. B7351
VENDO trapano Cincinnati Teople Mortase lavorazione legno. Tel. 31-024.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABBIGLIAMENTO. Artigiani sarti, esperticini, presentarsi sede sartoria lusso, per avviamento confezionare abiti accuratissimi prezzo modesto. Scrivere casella 667, SPI, Torino.

APPARTAMENTI, negozi rimoderniamo. Decorazioni, tinteggiature, parati, pitture, pavimentazioni, impianti illuminazione diffusa. Rateizzazioni. Scrivere casella 584, SPI, Torino.
ARTIGIANO specializzato riparazioni, trasformazioni, apparecchi gas, liquigas. Scrivere casella 705, SPI, Torino.
BASCULE Toledo, altre marche, liquidiamo automatiche, affettatrici: 35.000-40.000. Pesatura Moderna, piazza Nizza 79.
DECORATURE alloggi esegue lavori finissimi, prezzi bassi. Telef. 527-200.
DECORATORE esegue lavori finiti, prezzi modici. Scrivere casella 251, SPI, Torino.
DECORAZIONI vecchia ditta esegue, lavori fini moderni comuni. Interpellateci! Telef. 687-829. F2507
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi prezzo ricambio. Via Iamiva 5, telef. 80-834. B7291
PARQUETS nuovi e riaccomodati, lamatura, pulitura, laccatura anche mobilio. Abbellimenti pulizia ambienti. Scrivere casella 587, SPI, Torino.
PAVIMENTI legno qualsiasi lavoro lamatura laccatura manutenzioni varie. Scrivere casella 586, SPI, Torino.
PIASTRELLATEVI bagni, cucine, pavimenti, lavagature inclusiva modifiche alloggi. Telefonate 260-891. B 7001
PIASTRELLATURE, bagni, cucine, lucidatura pavimenti, modifiche. Scrivere casella 592, SPI, Torino.
RADIO, televisori, elettrodomestici, riparazioni. Ingegnere Tamutari, piazza Carignano. Telefono 46-219. 8565
SPECIALISTA vendica stoppino recasi domicilio lavori garantiti; prezzi modici; riparazioni in genere. Via Po 12, telefono 527-034. G4227

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p

A basso prezzo vendiamo officina con forza idroelettrica propria annessa casa 15 camere una giornata terreno circa, Canavese. Anglesio, Nizza 9. Tel. 652-835
ABBIAMO latteria, gelateria frigo cedesi 2.000.000. Borla, piazza Giulio 12.
ABBIAMO tabaccheria centralissima forte levata cedesi. Borla, piazza Giulio 12.
ABBIAMO negozio dietetici redditizio cedesi 1.500.000. Borla, piazza Giulio 12.
ABBIAMO panetteria, latteria, gelateria ottime posizioni. Scrivere casella 690, SPI, Torino.
ABBIAMO pasticceria confetteria marchenario alloggio cedesi motivi famiglia. Pinerolo, Garibaldi 5. 2308
A collega ragioniere professionista espertissimo contabilità bilanci offro ufficio e lavoro. Scriv. casella 1014, SPI, Torino.
ACQUISTASI società farmaceutica con o senza specialità. Scrivere casella 933, SPI, Torino.
ADATTA anche famiglia, piccola industria cedesi. Scrivere casella 759, SPI, Torino.
A dilazioni cedesi latteria, abbinazione. Scrivere casella 932, SPI, Torino.
AFFARE! Avviatissima oreficeria. Realizzando. Scrivere casella 531, SPI, Torino.
AFFARE causa trasferimento cedesi commestibile alloggio. Scrivere casella 840, SPI, Torino.
AFFARE cedesi in zona avviatissima merceria bambine signora uomo. Scrivere casella 636, SPI, Torino.
AFFARE. Negozio bar drogheria panetteria. Scriv. casella 670, SPI, Torino.
AFFARONE sicuro, causa ritiro, cedo avviatissima merceria, zona Parella, 600.000. Cravenzola, Cernaia 40.
AFFARONE! Avviata tabaccheria cedesi ottime condizioni. Via Vibò 25, Torino.
AFFARONE, caffè bottiglieria. Scrivere casella 944.
AFFARONE. Causa espatrio cedo salumeria attrezzata, prezzo conveniente. Telefonare 60-701. 1951
AFFARONE tabaccheria attrezzatissima. Scrivere casella 935, SPI, Torino.
AFFARONE Sartoria uomo centrale. Scrivere casella 839, SPI, Torino.
AFFITTASI negozio zona Bernini centro commerciale 14.000 mensili. Tel. 763-704
ALBERGO turismo tutto l'anno, cinquecento medesimo, ritiro commercio, cedesi pieno, facilitazioni pagamento. Pietro Micca 8, Bergallo. L0959
ALBERGO ristorante bar montagna, 20 camere, affitto mille, cediamo. Scrivere casella 942, SPI, Torino.
ALIMENTARIO semicentrale, alloggio, cedesi. Scrivere casella 945 SPI Torino.
APPREZZATO artigiano cerca prestito da 400 a 500.000, forte interesse, per un anno, massime garanzie e referenze. Scrivere casella 6047, SPI, Torino. B7351
ASSOCEREI con cooperativa alimentari. Deposito, rappresentanza vendita ingrosso minuto. Scrivere casella 340, SPI, Torino.
ATTENZIONE, gerenza, cessione dilinea bibite, gelati, frutta, posto commerciale. Cravenzola, Cernaia 40. 3096
AVVIATA, annidato pasticceria bar centrale 45.000 incasso, 11.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5063
AVVIATA azienda commercio macchine cerca cointeressata 10 milioni possibilità collaborazione. Scrivere casella 781, SPI, Torino.
AVVIATA pizzeria friggitoria centrale affitto, piccola cauzione. Telefonare 22-201, ore 19.30-21.30. B7317
AVVIATISSIMA macelleria ottima zona cedesi causa malattia. Scrivere casella 557, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO centrale negozio merceria abbigliamento cedesi per ritiro commercio. Telefonare pomeriggio 81-026. 3129
AVVIATISSIMO negozio articoli elettrici cedesi. Scrivere casella 753 SPI Torino.
AVVIATO negozio merceria tessuti abbigliamento. Scrivere casella 540, SPI, Torino.
AVVIATO studio medico dentistico, zona piazza Castello, cede quota parte anche causa partenza. Scrivere casella 686, SPI, Torino.
BAR caffè ristorante centrale, cedesi, ottimo affare. Scrivere casella 579, SPI, Torino.
BAR torrefazione, forte reddito cedesi. Scrivere casella 781, SPI, Torino.
BARBIERE vende 675.000, retro, paraggi P. Nuova, facilita. Tel. 527-118. B7243
BOTTIGLIERIA 14 anni medesimo, causa malattia cedesi facilitando pagamento. Pietro Micca 8, Bergallo. L0917
BUSTAIA cede negozio con retro abitabile, centralissimo. Scrivere casella 6042, SPI, Torino. B7267
CARTOLERIA moderna, vicinissima scuole, locali abitazione, seguito. Scrivere casella 674, SPI, Torino.
CAUSA decesso cedesi cartoleria libreria avviatissima. Asti, via Brofferio 21.
CAUSA decesso cedesi panetteria, alloggio. Scrivere casella 947, SPI, Torino.
CAUSA impegni cedesi negozio ingrosso teleria. Scriv. casella 941, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettesi negozio calzature anche gerenza, rilevando merce. 6167
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviata maglieria, biancheria, confezioni; alloggio oneroso. 6167
CEDESI attrezzata sartoria, rivolgersi Gallo via Villa della Regina 1. B7313
CEDESI avviata salumeria semicentrale. Scrivere casella 899, SPI, Torino.
CEDESI avviatissima tabaccheria. Scrivere casella 946, SPI, Torino.
CEDESI avviatissimo commestibili, rivendita pane e pasticceria. Tel. 48-610.
CEDESI bar torrefazione centrale. Scrivere casella 943, SPI, Torino.
CEDESI causa trasferimento avviatissimo laboratorio falegnameria, ottima clientela. Scrivere casella 745, SPI, Torino.
CEDESI negozio calzature, retro, abitazione. Scriv. casella 945, SPI, Torino.
CEDESI negozio elettrodomestici, televisori. Scrivere casella 830, SPI, Torino.
CEDESI negozio licenza accessori moto avendone o con magazzino, uffici. Corso Principe Eugenio 38. L2951
CEDESI negozio pellicceria, attrezzatura moderna. Scrivere casella 2143, SPI, Torino. F9373
CEDESI negozio pellicceria ottima posizione forte incasso, Collegno, tel. 781-260
CEDESI salumeria, abitazione. Scrivere casella 581, SPI, Torino.
CEDESI, via Garibaldi, negozio con retro abitabile. Scrivere casella 6043, SPI, Torino. B7271
CEDO affitto officina mq. 300, attrezzata torni, trapani, limatrici, trapani, presse, saldatrici, forme, ecc., uffici. Scrivere casella 938, SPI, Torino.
CEDO cartoleria centrale con alloggio. Scrivere casella 2133, SPI, Torino.
CEDO osteria con alloggio, trattasi direttamente. Scrivere casella 534, SPI, Torino.
CEDO pasticceria redditizia, dilazionando. Scrivere casella 548, SPI, Torino.
CEDO rivendita pasticceria. Scrivere casella 656, SPI, Torino.
CENTRALISSIMI: tabaccheria; altro negozio merceria, ciclosalleria, entrambi con alloggio forte reddito dimostrabile. Colussi. Giola, Principe Oddone 82.
CERCO cinque milioni garantiti prima ipoteca proprietà. Scrivere casella 843, SPI, Torino.
CERCO mutuo 3.000.000 garantito, eventualmente vendo. Scrivere casella 857, SPI, Torino.
CERCO socio capitalista, possibilmente panificatore o mugnaio, struttamento brevetto indispensabile forni. Scrivere casella 1014, SPI, Torino.
CERCO 300.000 buon interesse, garanzie. Scrivere casella 695, SPI, Torino.
CESSIONI, rilievi negozi, aziende ed ipotecariamo mediante mediazione. Cravenzola, Cernaia 40. 5096
COMMESTIBILE buona posizione lavoro cerasi alloggio cede «Crak», Gladino 10.
COMMESTIBILE con alloggio a due locali adatto anche persona sola 930.000 cedo. Telef. 25-188. L2365
FRUTTA verdura moderno, cedo. Scrivere casella 945, SPI, Torino.

CORSO centrale, biancheria, confezioni signore, bambini. Moderno Negozio, reddito, servizi, avendo. Scrivere casella 842, SPI, Torino.
DISPONGO 1 milione aumentabile per continuazione commerciale. Garanzie, dettagliare. Scriv. casella 294 D, SPI, Milano.
ENTE acquisterebbe intera palazzina anche in corso di ultimazione, intermediari. Scriv. casella 909, SPI, Torino.
LABORATORIO chimico analisi chimiche organiche inorganiche biologiche cercasi. Scrivere casella 931, SPI, Torino.
MACELLERIA-salumeria annesso alimentari, rispetto cambio con macelleria. Giuseppe Tomao 7, Pinerolo. 7011
MASSAGLIA, Catania 10, cede tabaccherie, bar, bottiglierie, commestibili, drogherie, latterie, ecc., ogni possibilità.
MUTUI ipotecari su immobili concediamo immediatamente. Scrivere casella 585, SPI, Torino.
NEGOZIO avviato, centrale, profumeria, pelletterie, calze, cedesi 3.000.000 per ritiro commercio. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5063
OCCASIONE, lavanderia automatica, redditizia cedo. Scrivere casella 582, SPI, Torino.
OFFICINA bene avviata, specializzata lavori stampaggio articolo largo consumo. Cedesi tratta ing. Uirlando, Tel. 72-595.
OFFICINA elettrauto avviata cedesi, condizioni. Scriv. casella 936, SPI, Torino.
PENSIONE signorile elegantissima 12 camere, tripli servizi, paraggi Porta Nuova, cedendo dilazione. Telefonare 525-992.
PROFUMERIA avviata Santa Giulia 38, sistemazione sicura retro abitabile, facilitando. B7293
RISTORANTE bar gelateria ricevitoria Sisal 45 mila giornaliere 5 milioni vendesi. Scrivere proprietario ristorante via Marconi, Novi Ligure. M3925
SANREMO, Fiorelli, Morando 10. Affarone cede 2.500.000, bar, pizzeria, ristorante. 7042
SAVONA, causa decesso cedo negozio macchine per ufficio, officina, copisteria contabilità, circolari, cancelleria, ottima occasione. Scrivere SPI, Casella 16 Z, Savona. 7006
SAVONA cedo affitto attrezzatissima falegnameria. Scrivere SPI, casella 15 Z, Savona. 6027
TABACCHERIA centrale angolare, alloggio cedesi esclusi mediatori. Scrivere casella 2134, SPI, Torino. F9353
TECNICO cerca collaboratore amministrativo apporti 2 milioni. Scrivere casella 592, SPI, Torino.
2-8.000.000 finanzio collaborando avviata seria azienda. Esigo garanzie reali. Dettagliare. Scrivere casella 941, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso costo (1.400.000) alloggetti nuovi liberi, ultimo investimento; via Adua 11, (Aeronautica). G4067
A basso prezzo trasformiamo alloggi camera cucina servizi via Lauro Rossi 8; visite martedì, giovedì, sabato 17-19. Anglesio, Nizza 9. 1307
ABBIAMO alloggi una, due camere, termo, bagno, pronti subito; altri pronti settembre. Visite 17-19, via Nizza 389. Facilitazioni pagamento, Telefono: 61-723.
ABBIAMO alloggio 2-3 camere, servizi da vendere via Medail 24, visite cantiere 9-12; 15-19. Geom. Cantatore 553-307.
ABBIAMO Barriera Milano 5 negozi occupati, avendiamo 3.500.000. Anglesio, Nizza 9. 4207
ABBIAMO: l camera, servizi centro, Francia, Regio Parco, Due, servizi Madama Cristina, Borgaro, S. Maurizio, Mongineuro, Parella, Po. Tre, servizi, Bardassano, Po, Francia, Madama Cristina, Lingotto. Quattro, servizi, Bogino, Bernini (facilitazioni pagamento) Borgaro, Vanchiglia, Gabetti. Cinque, servizi, Madama Cristina, Stadio, Gabetti. Sei, servizi, Villinea, Crocetta. Altre diverse ottime occasioni. Serga, Magenta, 5.
ABBIAMO vere occasioni alloggi bloccati, liberi, 1, 2 camere cucina corso Rosselli 90 angolo Orbassano, Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 5536
ABBISOGNANDOVI acquistare, vendere, alloggi, case, negozi, terreni? Serga, Magenta 5. Serietà, competenza, riservatezza. Corrispondenti tutta Italia. 3203
ABITABILI luglio vendiamo corso Francia alloggetti camera cucina. Facilitazioni pagamento. Demus, Garibaldi 39.
ABITABILI settembre signorili vendo alloggi zona Cernaia Susa, doppi servizi. Telefonare 779-242. Bonomi, Principi d'Acaja 26. 7084
ABITABILI subito vendonsi via Goffredo Casalis 30, appartamenti signorili completi ogni comfort, termo centrale, ascensori, liberi ipoteche. Rivolgersi Cantiere (pomeriggio). 5018
ACQUISTASI lotto terreno fabbricabile da 1000 a 20.000 mq. Pagamento contanti. Scrivere casella 1013, SPI, Torino.
ACQUISTEREI, pagando contanti, alloggio oppure negozio anche occupato. Telefonare 26-910. 3205
ACQUISTO casa o villa da 5 a 30 milioni, impiego di capitale. Scrivere casella 1013, SPI, Torino. 3171
AFFARE! Vendo bellissimo alloggio: due camere, cucina, entrata, occupato; 1 milione 400.000; 700.000 subito; rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4958
AFFARE! Vendo tre grandi camere occupate Lingotto 1.200.000, eventuale rateazione, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: San Salvario, due grandi camere occupate 820.000. 4080
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio camere, cucina, entrata, bagno, libero subito; adiacenze via Po, 2 milioni e 200.000.
ALASSIO collina vendo, affitto direttamente villa panoramica dieci vani, acqua luce, tre ettari 8.000.000. Martini, Vinci 86, Alassio. 31421
ALLOGGETTI occupati, uno libero camera cucina servizi, Cassini 86. Ore 17-19.
ALLOGGETTO occasionissimo libero subito paraggi Bernini, camera, cucina. Telefonare 771-186. F9289
ALLOGGI libero sblocco 1-2 camere cucina moderni casa bellissima costruzione 350.000 per camera. Visite 17-18, Benvenuto 7. 6530
ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendonsi, via Zumaglia 61. Visite 17-19. Tel. 41-787.
ALLOGGI pronti fine anno, signorili, zona Santa Rita, prenotiamo, vendonsi convenientissimi, lunghe rateazioni. Ore 16-20, Tecnoedile, Nizza 57. 5522
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere termo bagno ascensore, finitissimi, vendiamo facilitando; forte sconto acquistando intero piano; volendo assicuriamo reddito netto 10 %. Studio, corso Re Umberto 63. Telefono 47-520. M4362
ALLOGGI 2 e 4 camere servizi nuovi, vendesi Crocetta. Telefonare 13-673.
ALLOGGIO elegantissimo piano rialzato, con giardino; altro secondo piano, palazzotto Monte Valentino, condizionamento aria, impianti modernissimi, tripli servizi, garage collegato ascensore: vendonsi. Telefonare ufficio 642-707.
ALLOGGIO moderno Campidoglio libero, 5 vani esente tasse piano rialzato ingresso indipendente adatto professionista. 4 milioni 300.000, esclusi intermediari. Telefonare 770-594. F0201
ALLOGGIO signorile, libero, Porta Susa, 7 camere, cucina, doppi servizi, 6 milioni 300.000, volendo reddito mese. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
ALLOGGIO 4 camere, servizi centralissimo, causa espatrio 2.300.000. Tel. 521-256.
ALLOGGIO 7 camere doppi servizi, termo, pavimenti parquet garage. Visita 17 Novembre 1934 Berti. Tel. 56-234 ufficio.
AMMINISTRAZIONE Cerrato, Bertholet 19, affarone, casa 30 camere parte abitabile, barriera Milano, vendonsi e parzialmente permuto lire 26.000.000. Telefonare: 650-070. 5563
A Rivoli vendo villa nuova panoramica 7 vani. Scrivere casella 1004 SPI Torino
ASSICURAZIONI acquista case, terreno anche rilevante importo. Massima discrezione. Geometra Serga Gay, Magenta 5. Telef. 30-118. 3203
ASTI tre chilometri, località villeggiatura con posta telefono, acqua potabile, vendesi direttamente palazzina panoramica, ammobiliata 8 camere, 4 pateneiale, W. C., belvedere, circondata giardino, impareggiabile permuto, 2.900.000, facilitazione pagamento. Rivolgersi circo Alfieri 28, Asti. 7090
ATTENZIONE! Ultimi alloggetti una, due camere cucina, cucinino bagno, termo, vendo occupati. Via Tunisi 96 ore 15-18.30
BALME, vendo ottimo terreno costruzione ville, albergo, colonie. Serga, Magenta, 5. 3203
BORGATA Parella vendonsi una, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Telefonare 321-252. 8320
CAMBIO proprietà: cascina 60 g. collinari; zona Albese, con casa in Torino; con eventuale rifacimento fino a 10.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CAMPIDOGLIO, vendo tre camere accessori 2.200.000; altro Lingotto 1.600.000. Cravenzola, Cernaia 40. 5096
CASA paraggi Statuto 24 camere, termo, bagni, liberata vendo. Telef. 650-818.
CASA vendo camere, servizi, zona Francia, vendesi. Serga, Magenta 5.
CASCINA irrigua, vicinanze Torino, 45 giornate. 32.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5063
CASCINA 15 giornate prossimità Chivasso vendesi o affittasi. Telefonare 775-035.
CASETTA rustica collinare, tre giornate terreno, vendo 1.000.000. Altre Pragelato, località diverse. Serga, Magenta, 5.
CASETTA strada Revoli 100 metri Busso, tre camere cucinino 800 mq. giardino, vendiamo 2.510.000. Anglesio, Nizza 9

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

CASETTA acquisterei possibilmente con terreno. Telefonare 683-313. 8171

CASETTA 4 vani terrazzino orto libera subito Cumiana, Russia Lombardia 14, trattabile. Visibile festivi. L0617

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello cucinino, termo bagno. Consegna fine agosto. Via Felizzano 7 (Lingotto). Visite 14-19. 6231

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abbocco signorili. Visite 15.30-17. Corso Galileo Ferraris 104. 6231

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina liberi abbocco, scala marmo, esente. Visite 17-18, Borgosesia 72. **CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi abbocco. Visite 17.30-19. Corso Francia 247.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo bagno, costruzione 1956, affitti aggiornati, pagamento. Visite 17-18, Garessio 15 (Lingotto).

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi liberi, liberi abbocco. Visite 14.30-16, Corso S. Maurizio 25. 6231

CENTO, 120, 200, 240, 507 mq. vendonsi locali anche riuniti adatti magazzini, laboratori, alienabili, uffici. Eventualmente con alloggio. Zona Gran Madre. Telefonare ufficio 685-707.

CENTRALISSIMO appartamento signorile angolare (via Pietro Micca) camere 9 doppi servizi, due ingressi mq. 250, libero subito, vendesi. Lettica, Principe Tommaso 31. B7127

COLLINA Moncalieri: villa ammobigliata, signorile, annesse 6 giornate prativo, vendesi 10.000.000, Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 5065

COMPRO da privato alloggio libero 2-3 camere, cucina, termo, bagno. Porta Nuova S. Salvario. Telefonare 687-023.

CORSO Giulio Cesare 114 alloggi abbocco due camere cucina terrazzo termo centrale reddito 19.500 mensili, vendesi. Tel. 53-461.

CORSO Peschiera, terreno angolare, possibili 70 camere, 16.000.000, Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 5065

CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto ascensore, termo tre camere cucina servizi occupato vendo. Telefonare 65-501.

COSTRUTTORE edile esperto, disponendo attrezzatura, personale cerca combinazione con capitalista società edilizia. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.

COSTRUTTORI edili, proprietari [illegible], consulente lavoro et amministratore stabili offre sua opera compenso alloggetto due camere. Tel. 527-465.

COSTRUTTORI impresari proprietari case per vendita blocco, frazionata, amministrazione rivolgersi studio tecnico specializzato garantisce maggior realizzo anticipa veramente. Rattazzi 11, geom. Imaristo. Telefonare 553-866.

DEFINIZIONE frazionamento vendesi alloggetti liberi 650.000, occupati 470.000 per camera. Tel. 520-529 (mattino).

DIRETTAMENTE proprietario corso Regina 170, vende frazionatamente alloggi occupati, negozi, visite 17-19.

DISPONENDO attrezzato ufficio tecnico-commerciale, automezzo, collaborerei con esperto compra-vendita negozi, case, terreni. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino.

FRONTE giardini reali vendonsi alloggi nuovi signorili due tre quattro camere, servizi. Telefonare 830-384. B7254

GRANDIOSO alloggio signorile 12 camere garage, tripli servizi, tutti comforts, giardino, zona piazza Statuto vendo libero. Telefonare 53-081. 6530

GRAN Madre: villa [illegible], signorilissima, parco, 28.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 5065

IMMOBILIARE Finanziaria acquista case impiego (recentissimi), tratta geom. Imaristo, Rattazzi 11. Telefonare 553-866.

INVESTIMENTO di capitale: vendo due camere, zona corso Umbria; reddito 150 mila annue; 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4920

ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggi di 2-4 camere libere e occupate. Via Cortemilia 20. Ore 17.30-19. 6005

ITALCASE, S. Teresa 3, vende locale terreno, libero, fondo cortile mq. 56. Via Cortemilia 20, ore 17.30-19. 6005

LUX, geom. Luciano XX Settembre, 5 vende alloggi bloccati 2-3 camere. Giaberti, 27 bis. 4727

LUX, geom. Luciano XX Settembre, 5 vendi terreni fabbricabili Santa Rita mq. 1925, mq. 2200, 1410, 850 uso civile et industriale. 4727

LUX, geom. Luciano XX Settembre, 5 dispone ancora un piano villa centralissima 10-12 locali padronali et accessori.

LUX, geom. Luciano XX Settembre, 5 vende muri negozio giocattoli e affini via Santa Giulia. 4727

LUX, geom. Luciano vende alloggi signorili esenti bloccati e sbloccati 3-4-5 camere, corso Re Umberto 131-133; visite 16-18. 4727

LUX, geom. Luciano vende alloggi signorili esenti, bloccati 2-3 camere, via Spalanzani, 11; visite 14.30-16 lunedì, mercoledì, venerdì. 4727

LUX, geom. Luciano XX Settembre, 5 vende alloggi [illegible] 2-3-4 camere, corso Martorelli, 35. 4727

LUX, geom. Luciano XX Settembre, 5 vende alloggi bloccati economici 2-3-4 camere bloccati. Corso Regina.

LUX, geom. Luciano vende alloggi signorili liberi subito 4-5 camere, corso IV Novembre, 114; visite martedì, sabato 16-18. 4727

MADAMA Cristina 11, grandioso angolare alloggio comfortis doppi servizi, vendesi convenientemente. Rossi, Po 22. B7289

MILANO acquistiamo contanti importanti lotti negozi anche in costruzione, Torino, studio corso Re Umberto 63, tel. 527-313; Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2, telefono 801-153. M4366

MILANO acquistiamo urgentemente lotti terreni, case vecchia costruzione, Torino, studio corso Re Umberto 63, tel. 527-313; Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2, telefono 801-153. M4366

MILANO, permutiamo alloggi, negozi, case con altri in Torino e viceversa. Torino, studio corso Re Umberto 63, telefono 527-313; Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2, telef. 801-153.

MIRAFIORI: terreno mq. 1400 vendesi 4.800.000, Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 5065

MURI negozio torrefazione angolare su corso importante, reddito [illegible] mensili, vendo, 2.600.000, Studio corso Re Umberto 63, Telefono 47-830. M4365

MURISENGO cascina 40 giornate redditizia con rustico compreso bestiame vera occasione. Rossi, Po 22. Tel. 87-545.

NEGOZI centrali liberi abbocco vendonsi convenientemente. «Ibi» S. Quintino 4 bis. 4926

NEGOZI vendiamo magnifico lotto nove grandissime vetrine mq. 175, L. 12 milioni; 500.000. Studio corso Re Umberto 63, telefono 47-830. M4364

NEGOZIO libero, spazioso, divisibile Crocetta, vendesi 2.200.000. Serga, Magenta, 5. 5295

NUOVA costruzione, via Po 40, vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali adattissimo ufficio; stesso stabile alloggio camere affittato vendesi. Vaglio, via Bonelli 3. Tel. 524-297, 41-478.

PALAZZINA corso Lecce 7 camere servizi moderni, giardino, vendesi. Telefonare 55-601. 6520

PALAZZINA giardino zona signorile corso Re Umberto causa trasferimento vendo parzialmente libera. Tel. 55-601.

PALAZZOTTO signorile zona Stazione Bernini 25 camere a tre piani, due liberi subito, progetto sopraelevazione 20 camere, garages, vendesi direttamente. Telefonare 54-516. L9853

PARELLA alloggetti 1-2 camere servizi condizioni pagamento «Lapar» corso Vittorio 23. M3637

PIAZZA Rivoli alloggetto libero [illegible] casa signorile due camere cucina servizi vendo. Telefonare 73-601.

POLETTI, Giolitti 4. Alloggi et negozi via Genova 52, ang. Varazze, liberi subito et sblocco da camera cucina a 4 camere servizi; vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamenti, sopraluogo (lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-18.

POLETTI, Giolitti 4: alloggio centralissimo 10 camere, doppi servizi, esente lusso, 280 mq. libero, vendesi 18.000.000.

POLETTI, Giolitti 4, casa su piazza angolare, 80 camere servizi di cui 35 camere fuori blocco, negozi, due alloggi vuoti, vendesi 62.000.000. 5222

POLETTI, Giolitti 4, dispone: cascine collinari et pianura, alloggi, case, terreni fabbricabili, ville, bar, negozi vari, alberghi, città, riviera, montagna, ottime condizioni, dilazionando pagamenti,

POLETTI, Giolitti 4, palazzina in Sanremo, 5 camere servizi, giardino, esente lusso, centrale, libera, vendesi 6.500.000.

POLETTI, Giolitti 4: terreno fabbricabile zona Santa Rita mq. 1800 lordi, angolare, possibilità costruzione 218 camere, 20.000.000 trattabili. 5222

POLETTI, Giolitti 4: terreno fabbricabile centralissimo su corso 600 mq. circa netti possibilità costruzione 128 vani, zona commerciale, 10.000.000 trattabili.

POLETTI, Giolitti 4, vende muro negozi reddito sbloccato 16 %, 30 alloggi grandiosi da nemmeno, cucina a 7 camere, cucina, servizi, scale marmo, termo centrale, dilazioni pagamento, Principessa Clotilde 78 ang. Saccarelli 50. Sopraluogo orario 15-18, martedì, giovedì, sabato.

PRINCIPE Amedeo 29, ultimi alloggi e mansarde, liberi sblocco, vendonsi convenientemente. Ore 15-17. 4926

RATEANDO vendonsi [illegible] Racconigi convenienti alloggetti 2-3 camere, liberi sblocco. «Ibi» S. Quintino 4 bis.

PRIVATO vende alloggi nuovi con negozio zona nuova angolo due strade 2-3 camere servizi 500.000, 600.000 camera. Rivolgersi (Luca) corso Roma 28, dazio, Lingotto. B7309

RIO [illegible] 3 casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi sblocco prezzi convenientissimi pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 6236

SANREMO urge vendere villa libera otto camere, servizi, garage, giardino. Telefonare 533-379. 50258

STABILIMENTO acquisterei circa 700 mq. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino.

STI, telef. 528-033, vendiamo casa 14 camere, 5 libere, 2 negozi, bloccati 3 milioni. 6478

S.T.I., Massena 31, telef. 528-033, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi, facilitazioni pagamento. 6470

SUPERGA: villa lussuosa, ammobigliata, libera, 8 camere, garage, vendesi occasione. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 5065

TERRENI capolinea Rubino 53, grandi, piccoli lotti vende privato. [illegible] 582-417.

TERRENI località diverse da 300 a 5000 mila metri vendonsi, Serga, Magenta, 5.

TERRENO corso Chieri possibilità sei costruzioni vende Pizzorno, Po 12.

TERRENO Mirafiori mq. 20.000 fronte strada del Drosso vendesi. VAI Amministrazione Monte Pietà 2. Telefoni 527-410 527-411. 5167

TONDO per cemento armato putrelle profilati lamiere ondulate rivestiti vari, prezzi conc.renza, vendiamo. Metallurgica Piemontese, via Cigna 162. Telefoni 21-036, 22-515. 5615

VALSALICE vendesi terreno adatto ville. Telefonare 521-382. 5131

VENDE alloggi signorili liberi subito Regio Parco 3 camere, servizi. Telefonare 46-476. 4727

VENDESI casa e giardino borgata Saveneru. Tel. 556-276 dalle 14 alle 17.

VENDESI collina Reicherasio villa, garage, rustico, vigneti, frutteti, prati, ottima posizione villeggiatura. Rivolgersi proprietari, stradale Saluzzo 45, Pinerolo.

VENDO casa libera vani 4, via Vidini 39 bis, Milan, Rivoli. G4127

VENDO casetta 3 camere più servizi, zona Regina Margherita richiesta 2.800.000, Telefono 781-405. M3801

VENDO spazioso 4 camere, servizi moderni, primo piano, Drovetti 26, angolo Duchessa Jolanda, libero novembre, fitto aggiornato. Visite ore 16-18.

VENDO terreno collina, permuto casa, negozi, alloggi; [illegible] compagnia contanti. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino.

VIA Accademia Albertina 3 bis vendesi ultimi due alloggi signorilissimi, tripli servizi, raffrescamento. Rivolgersi portineria.

VILLA signorilissima centrale 14 vani 2000 mq. terreno, 27.000.000, Anzirelo, Nizza 8. 4397

VILLA Valsalice, altra Sabetti comode tram, libere, vendonsi. Altre Torino, dintorni. Serga, Magenta 5. 5295

650.000, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi sblocco, corso Racconigi 133. Ore 17.30-19.30.

[illegible] vendesi via Di Nanni alloggio 2 camere, cucina. Telefonare 26-343.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A bassi prezzi abbiamo stabilimenti, uffici, laboratori, «Lagar», corso Tirano 23. L9367

AFFITTASI locale industriale mq. 200 cortile, garage, forza, eventualmente divisibile. Telefonare 54-172.

AFFITTASI locale mq. 60. Via Alagna 3. Visibile ore lavoro. B7247

AFFITTASI magazzino adatto deposito o recapito corrieri zona corsi Montecucco e Francia. VAI, Amministrazione Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411.

[illegible] ampi locali negozio tre porte, zona San Secondo. Telefonare 527-576.

CENTRALISSIMO locale uso ufficio, deposito, telefono, affittasi subito. Telefonare 51-829. L9937

CERCASI locale vuoto possibilmente adatto per parrucchiere. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. B7523

CORSO Giambone angolo Unione Sovietica, prendesi signorili 1-2 camere servizi completi. 6476

DUE locali uso negozio qualsiasi genere urge cedere. Tel. 82-265. F0277

LABORATORIO farmaceutico cerca locali 200-220 mq. nuovi, seminuovi; industria silenziosa. Preferibilmente zona periferica. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.

LOCALE cemento armato mq. 500-800, semicentrale, cercasi in affitto. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino.

LOCALI industriali mq. 90 coperti mq. 120 scoperti affittasi via Genova 74. Telefonare 75-382. M3851

MAGAZZINO laboratorio mq. 24 affittasi zona S. Rita. Telef. 391-400.

NEGOZI con retro e cantina liberi, affittansi via Bonafous 7.

NEGOZIO centralissimo con piccolo retro affittasi, Geometra Masera, Lagrange 36.

PROPRIETARIO affitta direttamente locale uso garage, magazzino mq. 50 circa volendo anche alloggio due camere accessori. Telef. 45-008. 1381

ROMA, centralissima palazzina di vani 60 con saloni adatta banca o grande società, affittasi, rivolgersi: Immobiliare Ascanio, via D'Ascanio 11, Roma, tel. 52-113.

USO ufficio subaffittasi zona Statuto camera primo piano, telefono, termosifone. Telefonare 554-391, ore 8-14. B7255

VIA Artorio angolo Boccherini, prendansi signorili 2-3 camere servizi completi.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBISOGNANO alloggio anche periferia, subito aggiornato, cauzionando, referenze. Telef. 46-471. L9921

ACCESSIBILE subito affittiamo corso Francia, studio Comunale, alloggio 2 camere cucina, termo bagno, L. 20.000, Santa Rita 1 camera tinello cucinotto termo bagno. Bonna, Garibaldi 39. 2718

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere, servizi. Sacchi 14. L9923

AFFITTANSI camera cucina, 14.000, due camere servizi 19.000. Pellini, Sacchi 2.

AFFITTANSI garages, signorili alloggi 2-3 camere, cucinino, pronti agosto. Cantiere, corso Orbassano 147. 6241

AFFITTANSI ultimi alloggetti pronti mobilio, corso Grosseto angolo via Fea.

AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 6533

AFFITTANSI villetta 4 camere accessori, grande locale [illegible] giardino 25.000 Leumann; rivolgersi via Savena 25. Torino. Arcavello dalle 19-21.

AFFITTASI alloggio quattro camere, cucina, termo, bagno, paraggi Crocetta. Telefono 32-461. G4202

AFFITTASI alloggio 4 vani vuoto o ammobiliato, garage, rivolgersi Turi Traves strada Provinciale 53 A. F0276

AFFITTASI ammobiliato 2 camere cucina bagno telefono eventualmente garage. Visite ore 10-14 corso Stati Uniti 21.

AFFITTASI corso IV Novembre 100 e 114 alloggi signorili 5-6 camere, accessori. Visite martedì-sabato 16-18. Altro S. Quintino anche uso professionale 7 camere. Telef. 46-476. 4727

AFFITTASI mobiliato camera cucina indipendente. Telef. 50-534. F0585

AFFITTASI Sagliano Micca 3 (corso Matteotti) alloggio signorile terzo piano 3 stanze servizi termo, bagno 24.000. Telefonare 73-127. L9803

AFFITTASI zona Borlaghieri alloggio mobiliato due camere, cucina, servizi, telefono. Telefonare 536-320. B7527

AFFITTASI 4 camere cucina bagno, riscaldamento. Telefonare 47-036.

AFFITTO direttamente alloggio 3 vani, cucina, cucinino, tutti comforts. Telefonare pomeriggio 775-684. F0257

AFFITTO 2-3 camere cucina 18.000, 20.000, 24.000 Telef. 44-781. L9007

AMMOBILIATO alloggetto camera tinello cucinino 16.000 affittasi Cravenaola, Cernaia 40. 5006

AMMOBILIATO alloggio due camere, cucina, termo, telefono, affittasi. Telefonare 680-261. B7213

ANTICIPO, cauzione, cerco affittare camera cucina qualunque zona. Tel. 528-033.

APPARTAMENTO ammobiliato signorile bagno termo telefono affittasi. Tel. 61-250.

ATTENZIONE! Privato cerca urgentemente camera, camera cucina cauzionando. Telef. 528-085. L9580

AUTOTRASLOCHI Fojanni, via Massena 31, telefonare 528-316. Garanzia. Prezzi modici. 6006

CAMERA, cucina per ottobre cerco affittare qualunque zona. Cav. Miletto Panozzo. L9477

CENTRALISSIMO alloggio moderno, cambio con altro piccolo centrale. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino.

CERCASI camera tinello cucinino con termo 14.000-16.000 paraggi Campidoglio-Parella. Telef. 776-912. F0259

CERCO affittare 2 camere cucina. Telefonare 291-444. L9543

CERCO alloggetto uno, due camere, servizi, zona Unione Sovietica. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. F0267

CERCO alloggio due e cucina da piazza Nizza a corso [illegible]. Tel. 682-711.

CERCO camera cucina 14.000-15.000, qualunque zona, cauzionando. Telefonare 527-542. 6353

CERCO subito, affitto 3 camere, termo, servizi vuoti, venticinque mila mensili. San Salvario, Nizza, da proprietario. Telefonare 51-976. M3533

CONIUGI impiegati cercano urgentemente cauzionando camera, cucina, alloggetto. Telefonare 51-333. M3535

OPERAIO cerca camera, cucinino, qualunque zona. Scrivere cassetta 2142, SPI Torino. F0571

RIVOLI, due alloggi, terreno, senza affitto a muratore settentrionale disposto riparare. Gonella, Dogino 23, Torino.

RIVOLI. Vicinanze stazione affittasi alloggio 3 camere servizi. Tel. 61-270, dalle 10 alle 18. L9729

SIGNORILE nuovo 4 stanze doppi servizi. Corso Montevecchio. Tel. 53-518.

SPOSI piemontesi occupati stabilmente cercano camera, camera cucina. Telefonare 51-393.

ULTIMI alloggi 1-2 camere servizi, affittansi via Postalli angolo corso Brunelleschi. B7153

URGEMI affittare 1-2 servizi anche ammobigliate, oppure soffitta. Tel. 682-543. **14.000**, 17.000, 25.000 affittansi alloggi 1-2-3 camere, servizi. Telef. 26-343.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTASI collina S. Mauro 2 camere cucina mobiliate periodo estivo. Mondino, piazza Risorgimento 12. L9573

AFFITTO matrimoniale, cucina, centrale 20.000 mensili. Semiglia, Massa 26, Sanremo. M3537

BARDONECCHIA (centro) alloggio particolare 3 ambienti ammobigliati, affittansi. Via Madama Cristina 125. 7909

CERCASI vicinissimo Torino pensione assistenza coniugi anziani. Telef. 45-265.

CERCASI villetta preordinare nuovo inquilino periodo estivo. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. M4101

LIMONE Piemonte, affittasi alloggio stagione o annuo. Telefonare 35-637.

MERAVIGLIOSA posizione, collina astigiana km. 40 da Torino, affittasi libere subito 2 camere e ingresso 60.000 annue. Telef. 291-262 dalle ore 17 alle 21.

PROCARIA (Cervo). Affittasi prezzo modico bellissima villa giardino garage sala ping-pong acqua corrente termobagno. Scrivere rivolgersi: Rolando - Procaria.

SANDAMIANO Macra m. 734. Alloggetto ammobigliato stagione o mensile. Telefonare 681-185. B7253

SPOTORNO. Affittasi luglio agosto appartamento arredato, cinque letti, Traverso, corso Italia 21, Savona.

VALPERGA Canavese: affittasi villeggiatura alloggio ammobigliato, 4 camere, cucina, giardino. Telef. 44-506. 5065

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO, Pensione Pallastrelli, Bamboy 6. Ottima cucina, prezzi miti, comforts. Trattamento familiare.

ALTO Adige. Malles Venosta m. 1050, Centro passeggiate piali boschi, escursioni alta montagna; Svizzera, Austria 20 km. Pensione Anna, moderno chalet, acqua corrente, terrazza, vasto giardino cintato, garage. Ambiente signorilmente informale, ottima cucina. B6981

BAMBINI prendonsi pensione villetta mare-collina, prezzi modici, cure materne. Silvia Segroni, Alassio.

BELLARIA «Al Regina» posizione centrale, ottimo trattamento 1300, tutto compreso. Prenotatevi. 6375

BELLARIA Pensione Maria del Giglio, ogni comfort, prezzi modici. Interpellateci.

BELLARIA Pensione Modena, vicino mare, ottimo trattamento, autoparcheggio. Interpellateci. 6723

BOBBIO Pellice Pensione Sublasco, panoramico, trattamento ottimo, luglio agosto 1600. M4282

CANISCHIO Canavese alt. 670, Albergo Arzentino, ottimo trattamento familiare, prezzi modici. L 10.000

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

CATTOLICA Hotel Suisse, centrale, confortevolmente attrezzato, autoparcheggio. Direzione Piva. 6715

CELLE al mare, pensione familiare, trattamento ottimo. Luglio 1.200. Telefonare 792-040. L9935

CERESOLE Reale soggiorno incantevole pensione Stella Alpina. Ottimo trattamento, modicità. 6814

CERIALE (Savona). Pensione Villa Ascoli prospiciente mare. Prezzo mite. Nuova gestione. M3917

DIANO Marina: Pensione Delfina luogo tranquillo giardino svago bambini, trattamento familiare. M6560

FINALMARINA, Albergo Costa [illegible]. Trattamento familiare, distinto, luglio, ottime condizioni. B6967

FINALMARINA Boccalandro, Concessione 34, pensione centrale confortevole, luglio 1300 tutto. M4328

[illegible] Soprana, Bosone, Albergo Grotta, pensione 1300-1400, servizio ottimo. 5636

GAIS (Brunico) Pensione Genziana ottimo [illegible] prezzi miti Pineta privata, affittansi camere appartamenti; posizione magnifica, tranquilla.

LIDO Venezia Pensione «di Giacomo» cucina casalinga posizione tranquilla luglio agosto 1600 servizio [illegible] compreso. M4339

LOANO villa Giolosa, prospiciente mare, signorile, acqua corrente, giardino, 1750 compreso cabina. M3923

MIRAMARE. Albergo Impero, posizione centrale, comforts modernissimi; direzione Magnoli, prenotatevi. 6667

MONEGLIA splendida spiaggia, fermata diretti, appartamenti mobiliati sul mare 40.000 oltre ottime pensioni. Scrivere Municipio Moneglia. 7086

RICCIONE Pensione Giulietta, direttamente mare, ogni comfort moderno, autoparco. Interpellateci. 6577

RIMINI, Hôtel Mariani, 2° ordine, prezzi modici, prospetti. Direzione Bergamini.

RIMINI Pensione Aquila, modernissima, sul mare, Giugno 1000 tutto compreso.

RIMINI Pensione Baviera, centro spiaggia, prezzi convenienti fino 15 luglio.

RIMINI Pensione Belsoggiorno, sul mare, giugno 900 tutto compreso. Interpellateci. 6723

RIMINI Pensione Soemi, direttamente spiaggia, giugno 1100, luglio 1300. Scrivetoci. 6726

SANREMO Pensione Iris, primo piano via Roma 179, ogni comfort, trattamento familiare, tutto compreso 1500. 7041

SUL mare accoglierebbesi piccola colonia gruppo impiegati ottimo trattamento splendida spiaggia retta mite. Pensione Lorenzina, Moneglia. 7052

VALLE Aosta, Pila (mt. 1800) panorama stupendo sulle Alpi. Scrivere pensione Possenti, Morgex (Aosta).

VARAZZE. Sampietro, sul mare, cucina rinomata, luglio-agosto 1400, tutto compreso. 4920

VISERBA Pensione Rita, ogni comfort, Giugno, settembre 900; [illegible] prenotazioni. 6636

VISERBA. Rimini, Albergo Centrale, ottimo trattamento, luglio 1300. Gestione Piva. 6595

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

AUTORIZZATO Ispettorato Lavoro esegue tenuta libri paga, pratiche sindacali, consulenze. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. B7333

PROFESSORE materie letterarie darebbe lezioni alunni scuole medie elementari. Telefonare 41-567, ore 7-8, oppure scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto [illegible] elegante camera centralissima. Telef. 527-929.

AFFITTASI cameretta mobiliata, comodità. Martiri Libertà 26 (Gran Madre).

AFFITTIAMO svariate camere ammobiliate, pied-à-terre. Cravenaola, Cernaia 40.

AFFITTO elegante indipendente anche uso pied-à-terre. Telefonare 86-509.

CAMERA centrale casa nuova 1-2 letti, comfort. Telef. 523-892. F0256

OFFRESI bellissima matrimoniale uso cucina 14.000, Telefonare 291-332, non affittacamere. B7131

VEDOVA sola affitta camera prezzi mite uomo serio, referenze. Telef. dopo ore 19, 695-309. B7841

VICINANZE Valentino affitto bella camera mobiliata 1-2 letti a distinti stabili, ambiente familiare, serio, tram 1-7-15. Telefonare 60-329. L9022

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A camerieri, tuttofare, cuoche, assumiamo collocamento. «Avella», Vinzaglio 12. Telefonare 527-829. 5022

A competente disponga piccolo capitale azienda commerciale offre amministrazione. Urge. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. L0971

ALTA Moda. Casa modelli in Zurigo (Svizzera) cerca brave pieghiste e fioriste per copia modelli. Età massima 42, lavoro assicurato, personale dirigente italiano. Scrivere: Postfach n. 360, Zurich 27 (Svizzera). 7053

ALTA Moda, Grande Casa cappelli modello in Zurigo (Svizzera) cerca bravissime modiste per copia modelli. Massima età 30, lavoro assicurato. Scrivere: Postfach n. 366, Zurich 27 (Svizzera). 7054

APPRENDISTI quindicenni robusti assumonsi per lavorazioni alluminio. Fidat, Pigafetta, 23. L9353

ASSUMESI subito stabilmente manovale trentenne, robusto, pratico scarico, carico carbone, provvisto residenza, Tel. 772-331.

ASSUMIAMO lattonieri provetti, elettricisti idraulici, pratici installazione macchine, crema caffè. Scrivere Gaudo, Principessa Clotilde 43. 5005

CERCANSI operai per calzature donna. Garibaldi, 3. F3361

CERCASI abilissima stiratrice. Telefonare 779-774. G4224

CERCASI ragazza o donna sola per famiglia vicinanze Torino macelleria. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino.

CERCASI subito aiutante e aiutantina sarta. Telef. 290-023. L9947

AUTISTA 23, 3° nafta 2° benzina, porto armi, pratico trasporto benzina, offresi. Scrivere cassetta 897, SPI, Torino.

ATTIVA cuoca, figlio autista offronsi preferibilmente mare. Tel. 523-566, ore 17-19.

AUTISTA III grado, referenze, offresi fisso, provvisorio, stagione. Caffaro, Re Umberto 11. G4200

AUTISTA 25enne patente 2°-3° benzina nafta massime referenze offresi ovunque. Cerruti, Viterbo 97, Torino. S0202

AUTISTA 25enne tempolo 1°-2°-3° nafta benzina occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 20 Z, Sipra, Torino. 7008

CAMERIERA: fisse, saltuarie, tuttofare, disponesi. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Tablone 82. B6035

CAMERIERA occuperebbesi anche tuttofare. Scriv. cassetta 6050, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare a giornata libera subito, offresi; referenze. Tel. 775-875.

CAPOCANTIERE, strade, bonifiche, acquedotti, grande esperienza, offresi libero subito. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. G4217

CAPO carpentiere edile proveniente ultimazione lavoro privo conoscenze causa lunga permanenza fuori Torino offresi nuovo contratto. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. F0345

CARABINIERE in congedo cerca posto custode, fattorino, magazziniere, esattore. Miti pretese. Scrivere cassetta 895, SPI, Torino.

CERCA occupazione aggiustatore meccanico pratico mansioni ufficio, miti pretese. Scrivere cassetta 658, SPI, Torino.

CHIMICO anziano esperto offresi consulente industria chimica Piemonte. Scrivere cassetta 827, SPI, Torino.

CINQUANTENNE capo reparto preparazione filati cascame cotone, spedizioni e registrazioni incrementi, lunga esperienza, libero ottobre. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. L0562

CINQUANTENNE offresi tuttofare abilissima lavandaia anche ore. Telef. 292-103.

CINQUANTENNE presente, seriétà, referenze, occuperebbesi presso seria ditta, disponendo forte cauzione vincolata in banca. Scrivere cassetta 571, SPI, Torino.

COMMESSA, abile, giovane, volenterosa, bella presenza occuperebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 0152, SPI, Torino.

COMMESSA pratica drogheria, commestibili, panetteria, offresi. Scrivere cassetta 932, SPI, Torino.

COMMESSA vetrinista decoratrice cerca, alta conoscenza disegno iniziativa offresi. Telefonare 384-701. B7333

COMPUTISTA commerciale, dattilografo, II benzina, francese, occuperebbesi, scrivere cassetta 890, SPI, Torino.

COMPUTISTA commerciale 17enne, conoscenza lingue, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 930, SPI, Torino.

CONIUGI autista cameriere, moglie cuoca, [illegible] referenze, offronsi. Crimelli, via Carlo Noè 6. G3102

DISTINTA signora, attiva, colta, offresi qualsiasi decoroso lavoro, pratica negozio. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.

DISTINTA signorina, bella presenza, occuperebbesi segretaria o cassiera, accorrendo cauzionerebbe. Scrivere cassetta 893, SPI, Torino.

DOMESTICO autista 25enne piemontese buone referenze offresi presso coniugi soli o custodia alloggio o villa, non fuori Torino. Scriv. cassetta 5130, SPI, Torino.

GEOMETRA, pratica ufficio, buon topografo, offresi. Scrivere cassetta 926, SPI, Torino.

GIOVANE, presenza, spedizioniere, magazziniere, corrispondente, contabilità, referenzialissimo, disposto trasferirsi ovunque: Cartoleria Casazza, Tresigallo (Ferrara). 7813

GIOVANE ventenne, buona cultura, impiegherebbesi stesso ufficio, magazzino. Telefonare 296-192. M3807

GUARDIA giurata, referenze, occuperebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 961, SPI, Torino.

INDOSSATRICE ventitreenne presenza, offresi sartorie, case mode, libera subito. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino.

INFERMIERA diplomata esperta offresi assistenza diurna, notturna. Scrivere cassetta 893, SPI, Torino.

INFERMIERA, distinta presenza, ottime referenze, offresi studio medico o domestico oppure assistenza malati. Scrivere cassetta 680, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico, attivo, referenze, impiegherebbesi adeguata mente. Scriver cassetta 524, SPI, Torino.

LAUREATA chimica, pratica laboratorio, conoscenza inglese, francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 900, SPI, Torino.

LAUREATA lettere, 29enne, conoscenza dattilografia, cerca impiego. Scrivere cassetta 926, SPI, Torino.

LIBERO età media offresi mansioni cassiere, serietà garanzia. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. F8120

LIBERO mezza giornata offresi contabilità, incarichi fiducia piccola azienda. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. F8945

LIBERO ore pomeridiane paghe versamenti corrispondenza qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 386-477, ore 13-14.

LINOTIPISTA provetto meccanico offresi per lavoro stesso. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. L0242

MAGAZZINIERE fattorino ex-dipendente Carlo Erba offresi. De Maria, piazza Cavour 16, Torino. L0222

MANOVALE autista [illegible] patenti cerca qualsiasi lavoro ovunque. Triremi, «Ina», Mongrando, Biella. 6091

OFFRESI madre come portinaia villa o stabile, figlio ventiquattrenne patente 3° nafta come autista meccanico fattorino o giardiniere. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L0811

SALDATORE elettrico autogeno corrente continua offresi. Scrivere cassetta 717, SPI, Torino.

SARTA finita esterna interna, offresi. Scrivere cassetta 643, SPI, Torino.

SARTO uomo occuperebbesi come tagliatore taglio moderno economico; referenze. Scrivere Ferro, Santa [illegible] 15, Firenze.

SEDICENNE steno-dattilografa, complometrista primo impiego offresi. Tel. 49-422.

SIGNORA onesta bella presenza occuperebbesi lavori non pesanti non fissa anche lavori serali. Scrivere cassetta 631, SPI, Torino.

SIGNORA praticissima paghe operai contabilità impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 712, SPI, Torino.

SIGNORA quarantacinquenne offresi cure materne bambini cambio villeggiatura agosto. Referenze. Telefonare 283-061.

SIGNORA 50enne, fidatissima, volenterosa, offresi giornata qualunque lavoro decoroso. Scriv. cassetta 522, SPI, Torino.

SIGNORINA dattilografa complometrista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 929, SPI, Torino.

SIGNORINA diciottenne seria bisognosa, occuperebbesi presso seria famiglia. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. F9267

SIGNORINA giovane presenza, affettuosa, referenze, capace iniezioni, offresi assistenza notturna o giornaliera. Scrivere cassetta 646, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi commessa, massime referenze. Scrivere cassetta 632, SPI, Torino.

SIGNORINA [illegible] cucito pure domicilio. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica contabilità, operatrice macchine contabili, offresi; serietà, [illegible] primo ordine. Scrivere cassetta 817, SPI, Torino.

SIGNORINA tuttofare occuperebbesi solo mattino. Scriv. cassetta 901, SPI, Torino.

SIGNORINA 16enne primo impiego, dattilografa complometrista offresi seria ditta. Scrivere cassetta 906, SPI, Torino.

SIGNORINA 21enne bella presenza offresi commessa qualunque genere ottime referenze. Scrivere via Luigi Ornato 6, Ragusa Teresa, Torino. L9019

SIGNORINA ventiseienne offresi istitutrice, dama compagnia o altro serio lavoro. Scrivere cassetta 730, SPI, Torino.

SIGNORINA 22enne cerca lavoro serio commessa abbigliamento. Telef. 884-843.

SIGNORINA 25enne pratica bimbi offresi come dama compagnia. Scrivere cassetta 523, SPI, Torino.

SPEDIZIONIERE occuperebbesi Casa spedizioni, servizio estero società, referenze. Scrivere cassetta 907, SPI, Torino.

STAMPISTA tranciatura; imbottitura lunga pratica. Stampi Pressfusion. Scrivere cassetta 818, SPI, Torino.

STENO-dattilografa-complometrista primo impiego, quindicenne offresi. Scrivere cassetta 435, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE, presenza, steno-dattilo, licenza commerciale, occuperebbesi commessa, lavori studi medici, o laboratori farmaceutici, magazzini, referenze. Scrivere cassetta 833, SPI, Torino.

VENTISETTENNE ex-impiegata intelligente attiva volenterosa rioccuperebbesi presso ditta qualsiasi lavoro serio e decoroso. Scrivere cassetta 326, SPI, Torino.

VENTITREENNE stenodattilo complometer, primo impiego offresi, anche commessa, cassiera. Scrivere cassetta 331, SPI, Torino.

[illegible] occuperebbesi qualsiasi lavoro, purché decoroso, con patente II benzina II nafta, abile motorarro. Tel. 553-622.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ANTIABBAGLIANTE perfetto applicabile pratica ogni macchina, espodio varie fiere, prossima proiezione documentario, cercansi collaboratori veramente introdotti ramo automobilistico. Dini, Argonne 4, Milano. 6313

ANTIDO stabilimento Enologico, Marsala. Vermut, Bianco Alcamo, cerca rappresentanti zone [illegible] Paolo Arcardi Vinci, Marsala. M3883

CERCANSI rappresentanti introdotti nei bar, caffè, ristoranti, ecc. per affidare vendite sedie cromate, in legno, tavolini in genere, ecc. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino. 6438

CERCASI rappresentanti per vendita tessuti. Tessuti Temoda, via [illegible], Firenze. 7011

IMPORTANTE fabbrica colori stampa fondata 1919 cerca ottimo rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. S0002

IMPORTANTE fonderia milanese ghisa qualità cerca attivo capace rappresentante con auto. Scrivere Casella 246 C, SPI, Milano. 6548

INDUSTRIA milanese grassi panificazione pasticceria cerca rappresentanti introdotto ramo. Alpa, via Piana, 27, Milano.

NOTA casa olearia cerca rappresentanti vendita olio oliva ed affini ottime retribuzioni. Tornatore, Casella Postale 42, Oneglia. 7828

OFFRONI ditta tessuti, buona clientela, patente auto. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino. G4207

RAPPRESENTANTE anziano cerca giovane provvisto macchina posizione assicurata. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. L9849

UFFICIO [illegible] ampi locali, eventuali depositi, attrezzatissimo, [illegible] imprese stabilimenti industriali, uffici, cerca seria rappresentanza esclusiva larga consumo. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino. 6061

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

ANCHE condizionatore ufficio, affettuosa, cultura signorilità, sposerebbe 45-55enne, elevata situazione. Scrivere cassetta 9210 SPI, Torino. G4157

ASSISTENTE sanitaria trentenne, torinese, 179, assoluta presenza, bruna, sola, sana, fine, affettuosa, sentimenti religiosi, amante casa, fortissimo temperamento, ottime qualità fisiche morali, desiderosa affetto e amore, relazionerebbe scopo matrimonio con piacente signorina anche vedova, indipendente, alloggio arredato. Scriv. cassetta 5117 SPI Torino.

CELIBE, sistemazione redditizia, mezzi, sposerebbe massimo 45enne, sola, comprovata adeguatezza. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. S0078

CINQUANTACINQUENNE presenza, istruito, forte situazione finanziaria, sposerebbe trentacinquenne bella [illegible], pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B7113

DISTINTA laureata, non bella, sposerebbe 40-45enne laureato, buona posizione. Massima serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B6440

DISTINTA vedova 45enne, indipendente, giovanile, piccola attività, desiderosa affettuosa compagnia, relazionerebbe adeguatamente anche pensionato fine educazione, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino. G3790

DISTINTA ventisettenne con impiego, senza conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio, serio, desiderosa crearsi famiglia. Scriv. cassetta 8209, SPI, Torino.

DISTINTO 40enne, piemontese, meccanico specializzato, elevati sentimenti, sposerebbe signorina o vedova fine [illegible] presenza, desiderosa affetto, massimo 35enne. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.

DISTINTO settentrionale, 49enne, molto giovanile, presenza, residente Centro America, capitale 18.000.000. Sposerebbe bella signora, signorina, nubile, seria, massimo 35enne, anche nullatenente, disposta collaborare impresa. Dettagliare indicando età a cassetta 5035, SPI, Torino.

IMPIEGATO albergo 42enne, buona sistemazione economica, sposerebbe 30-35enne, condizioni adeguate, anche provinciale, dettagliare. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. L0277

IMPIEGATO ottima posizione vedovo coppia figli studenti, risposerebbe quarantenne piemontese nubile vedova indipendente, presenza, moralità. Scrivere cassetta 1008, SPI, Torino. 6951

IMPIEGATO statale 34enne sposerebbe signorina buone condizioni economiche. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino.

IMPIEGATO 26enne scopo matrimonio relazionerebbe alla seria illibata. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.

LAUREATO giovane, distinto, sposerebbe distinta bella affettuosa. Dettagliare. Tessera postale 578611, Sanremo. M1890

LAUREATO impiegato trentenne, sposerebbe illibata signorina. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. M6727

LAUREATO 36enne, posizione, famiglia d'onore, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina laureata, diplomata, studentessa, massimo 27enne, alta, massima serietà, elegante, bella, pari condizioni. Scrivere cassetta 5614, SPI, Torino.

ORFANA 36enne bionda, signorile, sana, affettuosa, attiva, carina, alloggio elegantemente arredato, relazionerebbe con signore distinto, benestante o solida posizione, scopo matrimonio. Dettagliare; cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. L2472

QUARANTADUENNE celibe, presenza, impiego sicuro, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 30-35enne. Scrivere cassetta 7258, SPI, Torino. B6310

QUARANTAQUATTRENNE, impresa trasporti, sposerebbe signorina colta 30-35enne. Scriv. cassetta 4207, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE sarto, solo, piacentino, sposerebbe signorina, signora 30-45enne, seria. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. L8636

QUARANTENNE, eccezionali qualità fisiche spirituali, sposerebbe agiata anche vedova con figlio. Scrivere cassetta 5600, SPI, Torino. L8667

[illegible] alta bella presenza desiderosa affetto sposerebbe 50-55enne serio, buon impiego, o pensionato. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. L8799

SIGNORINA 30enne, colta, bruna, carina, proprietaria provincia bella casa arredata, valore 5 milioni; risparmi, sposerebbe distinto, posizione sicura. Inanonimi. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. L9005

SIGNORINA 45enne, piacente, agiata, virtuosa, sposerebbe laureato, posizione, massimo 50enne. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. M4920

SIGNORINA 35enne, distinta, giovanile, qualità fisiche morali, proprietaria alloggio, tedilia, sposerebbe distinto benestante. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino.

STATALE 36enne, piemontese, reddito 90.000 mensili, presenza, sposerebbe signorina 27-34enne, carina, seria, affettuosa, proprietaria alloggio. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. M3493

[illegible] operaio 30enne, alto, solo, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria, carina, anche provinciale. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino.

TOSCANO 44enne, giovanile, risparmi 2 milioni, rimpatriando risposerebbesi con massimo 40enne sola, piacente, sana, affettuosa, cooperante eventuale attività, adeguate condizioni, possibilmente casa. Specificare. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. M4306

TRENTADUENNE, impiego, presenza, sposerebbe signorina buoni sentimenti. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE celibe viaggiatore importante industria, sposerebbe moralissima adeguata alla sua attività commerciale anche provincia. Assoluta serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino. B7637

TRENTAQUATTRENNE settentrionale, diplomato, alto, impiego sicuro, 1° categoria, conoscerebbe scopo sollecito matrimonio 23-27enne seria, artigiana avviata, buon impiego, figlia commercianti, slanciata, non magra, possibilmente con alloggio. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE, 1,65, relazionerebbe scopo matrimoniale graziosa, fisico snello, seria o impiegata, massima serietà. Dettagliare. Scriv. cassetta 7271, SPI, Torino.

VEDOVA 50enne, istruita, attiva, religiosa sposerebbe impiegato pensionato buono, onesto, elevati sentimenti, reciproca affettuosa compagnia; massima serietà. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.

VEDOVO 45enne, solo, laureato, ottima posizione, risposerebbe preferenza vedova, sola, pari condizioni. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. S0112

AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ANCHE rateazioni Mobilificio S. Domenico offre 1000 ambienti visibili, ogni specie, stile: camere 75.000 sino 370.000; salotti 35.000; angoline 20.000. Nel vostro interesse visitateci. Via S. Domenico 4, Torino. 5206

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massiccie 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4743

CUCCIOLI lupi alsaziani vendonsi. Telefono 525-108. M3905

DUBIED del 1867 migliore macchina maglieria, tutte le finezze, 12, 14, 16 giolelli meccanica Dubied durerà tutta la vita, Dubied vi assisterà sempre, ovunque. Massima garanzia. Prima acquistare visitateci. Separata vendita Regina 5 A. Telefonare 525-038 Torino. Insegnamenti, rateazioni, accessori. 5890

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO Cigna 45, liquidazione mobili per demolizione locale, occasionissima affrettatevi. L0381

REMINGTON ottima con tabulatore vera occasione vendesi. Portinaio, Belfiore 24.

RINASCIMENTO noce libreria tavolo 70.000. Telefonare 61-867, ore 7-8, oppure scrivere cassetta 5133, SPI, Torino.

VENDESI 25.000 ghiacciaia quattro porte 1,64 x 2,10; tramezze legno, ufficiomobile 900 seminuova. Alberlina 27, Fabbri.

VENDO bicicletta uomo, bilancia 15 kg. come nuova; ore pasti. Allegri, via Camandona, 8. Torino. L0891

VENDO cane danese alli un anno. Telefonare 793-154. L0827

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, [illegible] occasioni, Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere. Cateazioni, permute, corso Regina 153. 4958

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7, Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-170.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ALL'AUTOSALONE Falavigna compransi, vendonsi qualsiasi tipo autovetture nuove, occasioni, rateazioni. Via Roma 237 bis. Telefono: 42-535. 4784

ALL'Autosalone Falavigna: Alfa Romeo 1900, Fiat 1900, 1400, 103, Appia, Aprilia 12 Volta cabriolet blux, Zagato 750 sport. Cambi, rateazioni. Telefonare 42-535. 4784

A noleggio senza autista: 1400, 1100, 500, corso Regina 153. Telefono 521-281.

ANTICIPAZIONI salleride su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi, «Minuis», San Quintino 4 bis. Telefonare 45-546.

AURELIA B 21, seminuova vendo. Telefonare 30-321. L9941

AURELIA gran turismo; 103 Giardinetta Viotti; 103 T. V.; 103 normali funzionari, Appia nera nuova; Belvedere nuove et funzionari 1100 E 1952; 1100 E Stella Alpina; 1500 A speciale; 1100 BLR camioncino, vende, cambia Capello. Lagrange 17.

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 telefono 50-462. Vende: 1100 (103) Aprilia recentissimo, Amica 4-5 marce, 1400-1951, 1400-1950, 1100 A 1949; 1100 E, Belvedere. Cambi lunghe rateazioni.

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, compra-vende qualsiasi tipo autovetture lunghe rateazioni. Telefonare 50-462.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 23-031. 11699

AUTOCARRI 640, Alfa Romeo 430 ribaltabili cinde ferei, 641, 626, normali, OM Leoncino 615 nafta normali e ribaltabile, vendonsi: Serra Pelissero, Francia 21. 12996

AUTOCARRO 434 ribaltabile, rimesso nuovo circolante vendesi anche con lavoro, metà rate. Corso Vercelli 362, garage.

AUTOVETTURE 103 giardinetta nuova, 103 vettura seminuova, 500 C, belvedere nuova, vendonsi. Serra Pelissero, Francia 21. 12996

BELVEDERE 500 C grigio oliva km. 4300 vendesi. Telefonare 527-658. 7078

BLR 1100 Monviso camioncino, Topolino furgoncino normali 110.000, Po 43.

CAMBIO con 500 A o Balilla moto Matchless, benissimo stato. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino.

GIARDINETTA 500-C, 4000 km. mai vendo. Telef. 764-491, ore 21.

MILLECINQUECENTO ottimo '48 vendesi a privato. Telefonare 661-532.

MORRIDELLI, vende: Siata 8 V nuova, Aurelia G. T., 1400, 1100 A, 1100 E posti, 1100 sport, 500 C vettura e 500 giardinetta. Via Saluzzo 26. 3030

PERMUTIAMO vetture et autocarri usati con nuovi. Rateizzazioni 18 mesi. Corso Brescia 4. 3856

PRIVATO vende Siata Amica 500. Telefonare 235-193, ore 18-20. F7283

PRIVATO vende furgone Ardea cinque marce. Telefonare 299-454.

VENDE belvedere 500 C nuovo '53. Telefonare 356-225. L6271

VENDO, cambio auto biafuro sport, biposto, motore 125 c.c. Telef. 348-451.

VENDO cambio casa villeggiatura Ceres con alloggetto Torino e autovettura preferibilmente giardinetta nuova o seminuova. Telef. 282-684. L8667

VOLTURE qualsiasi pratica, automobilistica, rivolgersi agenzia Ventura. Cavour 10. Telefonare 50-203. 6427

ZERBINO ogni tipo autovetture, Giardinette autocarri piccola media portata. Rateazioni: piazza Galimberti, Tel. 690-805.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

AQUILOTTO Bianchi! Moto, biciclette Bianchi, rateazioni. Concessionario diretto Bosco, Della Rocca 19. 2361

DUCATI, Economia, comodità, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 sport, 65 T, 48. Rateazioni sino a 18 mesi, anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie del Piemonte. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 21. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 836

GUZZI: vendite rateali tutti tipi motocicli Guzzi, Concessionaria Cravenaola, Francia 87, Almese 15. Tel. 768-479. Interpellateci prima di acquistare. Tutti ricambi originali Guzzi. Sconti speciali meccanici. 6409

LAVERDA 75 cc. 4 tempi. Un litro 60 km. dominatrice della strada. Agenzia, Giulio Cesare 116, telef. 22-486 e via Battisti 19, telefono 524-822. 846

[illegible] modello 49 cc., il serie, prezzo ribassato 25.000. Agente Generale: Ristori, Brescia 44. 2733

PARILLA 250 come nuova, completa accessori occasionissima vendesi. Telefonare 552-258. B6456

PRIVATO vende ottima B.S.A. 500 con carrozzino bipodo Parri. Telef. 384-003.

RUMI. Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Otto tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scoiattolo, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, prezzi invariati. Rateazioni sino 18 mesi anticipo lire 25.000. Ramat, via San Francesco d'Assisi 21. Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 836

SATURNO, 500, Triumph, Matchless. Occasionissime, Foligno 36. Tel. 298-670.

SOSTITUITE cantarana moto avvolte con claxon Bauer, potente come 1400. Evitereste incidenti. De Leon, corso Vittorio 39.

VENDO biciclette AZIEL, via Torino, n. 104, Nichelino. L6614

VENDO moto M.V. 125. Telef. 86-363.

VESPA, Apo, consegna immediata, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. B7006

VESPA consegna immediata 25%. Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 20, telefono 50-448. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio.

VESPA consegna immediata, Moroni, cambi, rateazioni, occasioni, Unione Sovietica 165. Telefonare 393-826.

CERCASI provetti pulitori. Tel. 290-563.

[illegible] cameriera tuttofare fissa per pensione, referenze. Ruschetti, [illegible] Alfieri, 47. G4195

CERCO donna per cucina villeggiatura 20 luglio 31 agosto. Telefonare 551-502.

DISEGNATORE giovane, attivissimo, desideroso migliorare proprie condizioni tecniche, cerca studio architettura. Telef. 527-850. F8325

GEOMETRA pratico cantiere, oppure assistente energico, cercasi. Richiedesi cauzione. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino.

IMPORTANTE biscottificio torinese cerca operaio specializzato lavorazione biscotti cosiddetti lagacci e della salute. Paga massima. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 7851

IMPRESA pulizia alloggi cerca imbianchino anche anziano. Telef. 391-569.

PETTINATRICE apprendista, cercasi: Fratelli Carle 5. L8425

PROVETTO operatore macchina contabile [illegible] cerca importante industria. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta n. 8220, SPI, Torino.

RAGIONIERA segretaria espertissima partita doppia bilanci fatturazione paghe, contributi, corrispondenza concetto, trattazione commerciale. Precisare studi, posti occupati, età, stato civile, referenze. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino.

RECEPTIONISTA bustaia veramente capace assumeremmo. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. L9871

RIMAGLIATRICE calze, abilissima giovane macchina propria cercasi. Negozio confezioni via Buenos Aires 34.

SIGNORE solo cerca domestica tuttofare [illegible] indicare [illegible] pretese. Scrivere cassetta 2139, SPI, [illegible].

SIGNORINA 18-20 anni dattilografa buona cultura generale, cerca Impresa Costruzioni. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. L8541

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE aggiustatore attrezzista; generico macchine, stampi, calibri, anziano, offresi seria ditta. Telefonare 60-568. G3923

ABILE primo pasticcere, celibe, offresi possibilmente Torino, referenze. Scrivere cassetta 784, SPI, Torino.

ABILE rettificatore universale 1°, offresi. Telefonare ore ufficio 45-965. B7539

ABILE stenodattilografa fatturista esperta lavori ufficio, signora offresi. Tel. 650-026.

ABILE, volenterosa, aiuto contabile, stenodattilografa, desiderosa migliorare. Scrivere cassetta 980, SPI, Torino.

ABILISSIMA stiratrice, cucitrice sartoria maglieria, telef. 524-492. G3953

AGGIUSTATORE abile attrezzista massime referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 518, SPI, Torino.

AIUTO contabile, dattilografo, fatturista, pratica lavori ufficio, precisa, attiva, ottime referenze, occuperebbesi libera subito, miti pretese. Scrivere cassetta 949, SPI, Torino.

AIUTO disegnatore progettista 18enne, primo impiego, volenteroso, offresi. Scrivere cassetta 731, SPI, Torino.

APPRENDISTA disegnatore 17enne presenza, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 733, SPI, Torino.

APPRENDISTA meccanico 15enne, offresi. Trimani, via Pio V, 14. G3933

ASSISTENTE edile lunga pratica, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B7219

ASSISTENTE impianti cantiere, getti calcestruzzo, sbancamenti, offresi. Scrivere cassetta 320, SPI, Torino.

ATTIVO mediante esperienza amministrativa tecnico commerciale, offresi trasferimento. Scriv. cassetta 776, SPI, Torino.

AUTISTA congedato 2°-3° offresi. Recanti pensione Ferrarini, Carlo Alberto 11.

AUTISTA linea 24, 3° nafta pratico motori libero subito offresi. Telef. 279-124.

AUTISTA, 3° Diesel benzina, [illegible] subito, offresi. Scrivere cassetta 820, SPI, Torino.

AUTISTA 2-3 grado, scapolo, passaporto pratico estero, anche solitario, offresi ovunque. Fessari, [illegible] 10. G3929

COMPTOMETRISTA, dattilografa, pratica libri paga, corrispondenza, contabilità, offresi anche mezza giornata. Telefonare 324-470, ore 12-13 e 19-20. B6647

CONIUGI falegname cerco portineria pur da fabbrica, disposto cauzionare. Referenze. Scrivere cassetta 921, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi con referenze cercano portineria anche in villa. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. S0106

CONIUGI piemontesi 45-50enni offronsi custodia portineria marito giardiniere. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano custodia villa dintorni Torino; [illegible] pratica casa signorile. Scrivere cassetta 626, SPI, Torino.

CONIUGI soli occuperebbero portineria, referenze. Scrivere cassetta 649, SPI, Torino.

CONIUGI soli torinesi cercano portineria qualunque zona, ottime referenze. Scrivere cassetta 546, SPI, Torino.

CONIUGI 60enni si offrono custodi, marito autista lunga pratica. Scrivere cassetta 625, SPI, Torino.

CONTABILE attivo provetto amministrazione offresi seria azienda. Scrivere cassetta 746, SPI, Torino.

CONTABILE esperto impianti contabilità meccanizzata, costi industriali, offresi. Scrivere cassetta 745, SPI, Torino.

CONTABILE, pratica paghe, contributi, dattilo corrispondente, offresi [illegible] giornata. Telef. 702-970. L8825

CORRISPONDENTE francese stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 749, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA primo impiego libera subito offresi. Scrivere cassetta 748, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA ventenne pratica contabilità offresi. Scrivere cassetta 625, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE, bella presenza, steno-dattilografa impiegherebbesi presso ditta seria. Scrivere cassetta 649, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE dattilo-complometer, referenze, offresi. Scrivere cassetta 728 SPI, Torino.

DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi commessa oppure altro impiego. Scrivere cassetta 617, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE primo impiego, licenza commerciale, dattilografa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 698, SPI, Torino.

DICIOTTENNE complometrista primo impiego stenodattilo-complometer conoscenza francese inglese offresi lavoro ufficio. Scrivere cassetta 0051, SPI, Torino. B7317

DICIOTTENNE pratico disegno edile impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 495, SPI, Torino.

DICIOTTENNE presenza, aiuto-contabile, dattilografa, offresi seria industria, scopo migliorare. Telef. 24-947. L8287

DIPLOMATA inglese francese stenodattilografa, computista commerciale, ramo corrispondente o interprete (primo impiego), presso seria ditta, offresi. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. F8261

DIPLOMATA maestra, accompagnerebbe bambini anziani villeggiatura, assisterebbe persone malate ovunque. Telefonare ore 7-9: 57-309. M4402

DIPLOMATO 40enne, contabile, pratico scambi estero, operazioni bancarie, volenteroso, presenza, impiegherebbesi preferibilmente piccola, media industria, trattazione clientela. Referenze. Scrivere cassetta 380, SPI, Torino.

DIRETTORE cinema energico, esperto, presenza, occuperebbesi importante località. Scrivere Casella Postale 72 Imperia II. B7273

DISEGNATORE meccanico offresi presso seria ditta, primo impiego. Tel. 661-337 ore 17.30-20. G3790

DISTINTA occuperebbesi decorosamente pomeriggio: magazzino, ufficio, studio, cassa, miti pretese, esclusa libertà, garanzie assicurative. Scrivere cassetta 792, SPI, Torino.

DISTINTA signora conoscenze tedesco inglese occuperebbesi governante bambini, periodo balneare. Telef. [illegible] ore 13.

ELETTROMECCANICO pratico automatismi, apparecchiature elettriche, scopo migliorare offresi, accetta eventuale combinazione lavoro. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. F3273

OFFRESI [illegible] 3° benzina pratico consegne città a Asti, Alessandria, Casale, Vercelli e Canavese. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. B4673

OFFRONI ditta tessuti pratica magazzino, patente auto. Scrivere cassetta 9219, SPI, Torino. G4397

OPERAIO 45enne specializzato motori nafta, benzina, offresi. Scrivere cassetta 808, SPI, Torino.

OPERATORE contabile meccanizzato libero subito, offresi. Telef. 290-217.

PENSIONATO ex-dirigente, offresi amministrazione alberghi, pensioni mare montagna estate inverno. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. F8013

PENSIONATO pratico paghe, contributi, contabilità, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 836, SPI, Torino.

PENSIONATO 50enne offresi custode notturno. Scrivere cassetta 888, SPI, Torino.

PERITO edile C.A. ineccepibili referenze, offresi. Telef. 323-101. F3061

PERITO elettrotecnico, calcolo, verifica e avvolgimento macchine elettriche, [illegible] pretese, offresi. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. L8845

PETTINATRICE, manicure, offresi. Scrivere cassetta 663, SPI, Torino.

PRATICISSIMA introdotta abbigliamento bar torrefazione cerca occupazione o gerenza. Scrivere cassetta 663, SPI, Torino.

PRATICISSIMO contabilità commerciale, industriale, magazzino, paghe, contributi, esperto autista II grado, referenze, offresi. Telefonare 21-401. B7263

PRATICISSIMO vendita olio combustibile benzina e lavori ufficio inerenti vendita, [illegible] importante, società, desiderando migliorare offresi. Scrivere cassetta 5061 SPI, Torino. M4060

PRESENZA, moralità, offresi lavori fiducia, magazziniere, cauzione. Scrivere cassetta 926, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE colta, presenza, occuperebbesi mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 712, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE presenza offresi governo casa presso persona sola. Scrivere cassetta 616, SPI, Torino.

QUARANTENNE espertissimo, energico, serio, capo sala tessitura con mansioni direttive, lunga pratica presso importanti lanifici biellesi, lavorazione cardata e pettinata, offresi, disposto recarsi ovunque, e subordinare qualunque posto. Scrivere cassetta 115 U, Pubblimen, Biella.

QUARANTENNE 2° benzina provetto, referenze, dispone mezza giornata occuperebbesi qualsiasi lavoro anche saltuariamente, presso privato, officina garage. Telefonare 654-363. B6693

QUINDICENNE stenodattilo-complometrista bella presenza, primo impiego offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. F9269

QUINDICENNE steno-dattilo-complometrista primo impiego offresi. Tel. 696-785.

QUINDICENNE volenterosa bella presenza offresi apprendista commessa. Scrivere cassetta 744, SPI, Torino.

RADIALISTA tranciatore II categoria, pratico anche fresatrici, offresi. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L8408

RADIOTECNICO offresi fabbrica televisori. Emilia Panzinini, Druento. M3915

RAGAZZO 16enne cerca lavoro fattorino o apprendista meccanico. Tel. 293-429.

RAGIONIERA, dattilografa, referenze, cerca impiego. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. M3947

RAGIONIERE dirigente amministrativo espertissimo bilanci, contabilità industriale, costi organizzazione servizi offresi per miglioramento. Scrivere cassetta 631, SPI, Torino.

RAGIONIERE impiegato importante complesso industriale pratico contabilità, libri paga, contributi, offresi ore libere. Scrivere cassetta 741, SPI, Torino.

RAGIONIERE 26enne, conoscenza tedesco, spagnolo, inglese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 619, SPI, Torino.

RAGIONIERE 44enne, esperto capo-contabile piccole aziende, capacità organizzative, offresi. Tel. 551-810. L8065

SEDICENNE, alto, presenza, impiegherebbesi aiuto ufficio, fattorino, migliorare sensibili liberali. Scrivere cassetta 642, SPI, Torino.

STENODATTILO complometrista paghe operaie quindicenne primo impiego offresi. Telefonare 296-208. L8256

STENODATTILOGRAFA, complometrista, pratica ufficio occuperebbesi, eventualmente commessa, cassiera, anche mezza giornata. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

STUCCATORE 24enne offresi qualsiasi lavoro in scagliola, buone referenze serietà. Telefonare 41-883 ore 20, Armando.

TAGLIATORE sarto uomo signora lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 685, SPI, Torino.

TECNICO lavorazione gomma, lunga pratica; mescole, stampati, trafilati, tessuti gommati offresi. Scrivere cassetta 691, SPI, Torino.

TECNICO modellista sarto confezioni serie capacità direttive. Scrivere cassetta 602, SPI, Torino.

TERZO pubblico piazza. Svegliaio rimessa occuperebbesi serali, festivi, infrasettimanali, Telefonare 383-652. F8165

TESSUTI. Abile commessa, scopo miglioramento, offresi importante seria ditta. Scrivere cassetta 701, SPI, Torino.

TORNITORE verticale 1° categoria offresi miglioramento. Scrivere cassetta 703, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE coniugato meccanico patente referenze offresi. Scrivere cassetta 928, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE cerca lavoro come magazziniere. Referenze. Scrivere cassetta 925, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE volenteroso cerca posto fiducia, magazziniere, autista disposto cauzionare. Referenze. Scrivere cassetta 804, SPI, Torino.

TRENTATREENNE presenza attitudini commercio, automezzo, cerca lavoro redditizio. Scriv. cassetta 927, SPI, Torino.

TRENTATREENNE, studi universitari, pratico magazzino, spedizioni, controllo personale, offresi qualsiasi impiego anche cauzionando. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. L9851

TRENTENNE, ottima pratica d'ufficio, desiderosa migliorare, offresi. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. B7393

TRENTENNE tuttofare pratica cucina offresi ore, giornata anche aiuto commessa e qualunque lavoro. Scrivere cassetta 807, SPI, Torino.

TRENTENNE volenteroso impiegherebbesi come impiegato ufficio, magazziniere e commesso. Referenze. Scrivere cassetta 627, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE, presenza, impiegherebbesi, eventualmente viaggiatore importanti articoli. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B7229

[illegible] volenterosa abile cucito cinquantacinquenne offresi piccola famiglia semplice. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino. G5780

UNIVERSITARIA moralissima referenze istitutrice governante offresi estate villeggiatura modesta retribuzione. Scrivere Reggiore, Pastrengo 1 bis, Torino.

UOMO volenteroso pensionato serio cerca occupazione preferibilmente pomeridiane; miti pretese. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. F0479

VELOCE dattilografa complometrista operatrice contabilità meccanica offresi. Scrivere cassetta 860, SPI, Torino.

VELOCISSIMA dattilografa libera subito mezza giornata, pratica ufficio, accetta anche lavoro domicilio. Scrivere cassetta 720, SPI, Torino.

VENTENNE serio, volenteroso, licenza media, disegnatore meccanico, patente II benzina, offresi. Scrivere cassetta 997 SPI, Torino.

VENTICINQUENNE bella presenza occuperebbesi cassiera, impiegata amministrativa, conoscenza lingue. Scrivere cassetta 732, SPI, Torino.

VENTIDUENNE, buona dattilografa stenografa complometer, diploma ragioneria, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 617, SPI, Torino.

VENTIDUENNE offresi qualsiasi lavoro giornata, referenze. Scrivere cassetta 551, SPI, Torino.

VENTINOVENNE, selezionatore legnami, 1° categoria, scopo miglioramento cerca impiego. Scriv. cassetta 620, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161. 666

LAMPADARI stile ed economici, fornelli, ferro, [illegible] Ariotti, via S. Francesco da Paola 9. 5264